

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

—————

120° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 2 APRILE 1997

—————

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	3
2 ^a - Giustizia	»	10
3 ^a - Affari esteri	»	16
6 ^a - Finanze e tesoro	»	20
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	29
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	»	38
10 ^a - Industria	»	42
11 ^a - Lavoro	»	45
12 ^a - Igiene e sanità	»	47
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	»	56

Organismi bicamerali

Riforme costituzionali	<i>Pag.</i>	60
RAI-TV	»	66
Assistenza sociale	»	79

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	<i>Pag.</i>	86
4 ^a - Difesa - Pareri	»	89
5 ^a - Bilancio - Pareri	»	90

<i>CONVOCAZIONI</i>	<i>Pag.</i>	97
---------------------------	-------------	----

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MERCOLEDÌ 2 APRILE 1997

122^a Seduta*Presidenza del Presidente*

VILLONE

Intervengono il ministro dei lavori pubblici Costa e il sottosegretario di Stato per l'interno Sinisi.

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE CONSULTIVA

(2280) Conversione in legge del decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67, recante disposizioni urgenti per favorire l'occupazione

(Parere alle Commissioni riunite 5^a e 8^a, ai sensi dell'articolo 78, comma 3 del Regolamento: favorevole)

Riferisce il presidente VILLONE, rammentando anzitutto le ragioni politiche che hanno dato luogo all'emanazione del decreto-legge, il cui contenuto è articolato in una serie di disposizioni ad oggetto diverso, ma con il comune scopo di favorire l'occupazione. Egli dà conto partitamente delle misure contenute in ciascun articolo e si sofferma in particolare sull'articolo 15, segnalando un'esigenza di coordinamento sia con il disegno di legge n. 1344 sia con una modifica all'esame della Camera dei deputati in ordine al disegno di legge n. 1034, già approvato dal Senato (atto Camera n. 2564). Quanto all'articolo 19, ne spiega la finalità di accelerazione e semplificazione procedimentale in materia di opere pubbliche. Secondo il relatore, la sostanziale omogeneità del provvedimento è da rinvenire nel perseguimento di una maggiore celerità di realizzazione per le diverse opere che vi sono considerate, mentre la necessità e l'urgenza sono determinate dalla crisi occupazionale che investe l'economia italiana. Propone, pertanto, di formulare un parere favorevole.

Il senatore MARCHETTI si sofferma sull'articolo 12, con la richiesta di un chiarimento, da parte del Governo, sugli effetti della deroga che vi è prevista in materia di sicurezza del lavoro.

In proposito il ministro COSTA precisa che si tratta di differire temporaneamente l'applicabilità delle disposizioni sanzionatorie conseguenti al mancato rispetto di alcune prescrizioni di sicurezza per i cantieri edili, in ragione della difficoltà di adeguamento tempestivo da parte delle imprese e della crisi del settore.

Dalla precisazione del Ministro, il senatore MARCHETTI trae una conferma ai propri dubbi circa l'inopportunità e la carenza dei presupposti costituzionali per le disposizioni contenute nell'articolo 12, sulle quali propone un parere contrario, mentre dichiara di condividere l'impostazione complessiva del provvedimento in esame.

Il senatore PELLEGRINO esprime una riserva di legittimità costituzionale sulle deroghe alla disciplina processuale in sede giurisdizionale amministrativa, contenute nell'articolo 19: egli osserva che tali disposizioni alludono a un modello processuale già ipotizzato in passato allo scopo di assicurare risultati più celeri con modalità più semplici, in ragione della notevole importanza pratica assunta dalla fase cautelare e delle sostanziali motivazioni di merito che spesso sono sottese alle relative decisioni. Nondimeno, rileva una asimmetria nelle disposizioni contenute nel comma 2, che si riferiscono solo al caso di una valutazione in senso negativo, per ragioni di merito, senza assicurare la necessaria parità tra le parti processuali, assunta ormai unanimemente quale principio di dignità costituzionale. Prospetta, pertanto, la possibilità di pronunciare un parere negativo sulla specifica disposizione appena evocata.

Il senatore PREIONI ritiene che la possibilità di lavoro nell'economia italiana sia ostacolata dall'eccesso di strumenti di tutela a favore degli occupati, che comprimono il sistema produttivo, favorendo le attività illecite e sommerse. Richiama l'attenzione, inoltre, sull'andamento reale dei fenomeni nel mercato del lavoro, al fine di intraprendere le iniziative più efficaci e opportune.

Il senatore CONTESTABILE annette il provvedimento in esame a una impostazione anacronistica e velleitaria, fondata sull'impulso alle opere pubbliche quale fattore di sviluppo e di ripresa occupazionale. Osserva, in proposito, che il risultato possibile è probabilmente di segno opposto, risolvendosi la gran parte delle misure in un effetto deprimente per le attività d'impresa, dalle quali si dovrebbe attendere una occupazione aggiuntiva. Quanto ai presupposti costituzionali del decreto-legge e ai requisiti per la sua emanazione prescritti dalla legislazione vigente, rileva l'eterogeneità sia del contenuto che delle finalità, che si evince agevolmente da alcune disposizioni assolutamente estranee a qualsiasi ragionevole connessione con il tema dell'occupazione, come quelle contenute negli articoli 10 e 18. In quest'ultimo articolo, considera erronee alcune formulazioni normative, come i riferimenti alla responsabilità penale, alla quale ritiene preferibile la nozione di colpevolezza nonchè agli atti di impulso del giudizio, che non hanno senso in quanto riferiti al procedimento penale. Rileva altresì l'improprio riferimento ai comporta-

menti soggettivi, dai quali sono esclusi quelli di più frequente ricorrenza nei casi in questione, che sono di natura omissiva.

Il senatore SPERONI censura il carattere eterogeneo del decreto-legge e, in risposta a un rilievo del senatore Contestabile, osserva che l'articolo 27, primo comma della Costituzione, si riferisce espressamente alla responsabilità penale. Nondimeno, ritiene che l'articolo 18 sia estraneo allo scopo del provvedimento. Si sofferma, quindi, sul comma 1 dell'articolo 3, che introduce misure differenziate per alcune aree del paese, da lui ritenute ingiustificate, proponendo in proposito un parere contrario. Propone un parere negativo anche sulla disposizione, di cui all'articolo 5, comma 1, che prescrive la priorità per gli interventi negli aeroporti di Bari, Cagliari e Catania, formulando infine un'ulteriore proposta di parere contrario sull'articolo 17, che inopinatamente si giustifica per la mancata adozione di un regolamento previsto già dalla legge n. 537 del 1993.

Il senatore CONTESTABILE, in replica al senatore Speroni, sostiene che l'articolo 27, primo comma della Costituzione non si riferisce al giudizio in sede penale, come invece l'articolo 18.

La senatrice FUMAGALLI CARULLI esprime il suo dissenso da una normativa speciale in materia processuale introdotta con decreto-legge e propone di conseguenza un parere contrario sull'intero articolo 19. Propone un parere contrario anche sull'articolo 18, che ritiene assolutamente estraneo allo scopo del provvedimento. Il decreto, comunque, è da ritenere inadeguato e parziale, in quanto concernente esclusivamente le opere pubbliche e riferito prevalentemente a interventi nelle regioni meridionali, senza incentivi alle imprese, anche dislocate nelle altre regioni, che potrebbero comportare nuova occupazione. Si tratta, a suo avviso, di un decreto onnicomprensivo, caratteristico di tempi ormai superati e difforme dalle stesse indicazioni ricavabili dalla giurisprudenza più matura della Corte costituzionale.

Il senatore MAGGIORE condivide il giudizio negativo sul carattere eterogeneo del testo, rilevando in particolare l'estraneità allo scopo del provvedimento delle disposizioni contenute nell'articolo 16 e soprattutto della sua specifica finalizzazione, in ordine alla quale propone un parere contrario.

Interviene quindi il ministro COSTA, precisando che il decreto-legge si propone di accelerare la realizzazione di una serie di opere già programmate e deliberate, finanziate o cofinanziate dallo Stato, con alcune misure relative alle più gravi cause di ritardo riscontrate in concreto. Tutte le disposizioni del provvedimento sono funzionali allo scopo indicato, anche quelle che vi sono connesse in modo meno evidente, come ad esempio le misure di cui all'articolo 18, che in effetti consentono di rimuovere le remore proprie di molti funzionari pubblici nell'adottare i provvedimenti di competenza, per il timore di conseguenze in sede

processuale. Quanto all'articolo 19, ne sottolinea l'evidente finalità di semplificazione e accelerazione, pur dichiarandosi disponibile a rinunciare alla disposizione, censurata dal senatore Pellegrino, che potrebbe avere un effetto discriminatorio tra le parti processuali. Sull'articolo 12, conferma la motivazione già esposta e riferita alle serie difficoltà in cui versa l'attività edilizia.

Osserva, quindi, che le misure di snellimento procedimentale contenute nel decreto-legge hanno l'effetto di favorire una realizzazione più celere di opere pubbliche ma anche di creare condizioni infrastrutturali necessarie per lo sviluppo di ulteriori attività economiche. Tale connessione si rende particolarmente evidente nel rapporto tra la modernizzazione di alcuni impianti aeroportuali dislocati al Sud e la ripresa delle attività turistiche nelle regioni circostanti. Sottolinea, inoltre, che gli interventi indirizzati ad alcune aree territoriali corrispondono a una scelta di politica economica tale da evitare che in altre regioni possano determinarsi tensioni nel mercato del lavoro, ad esempio con un possibile impulso ai fenomeni di immigrazione.

Il senatore LUBRANO DI RICCO solleva un dubbio di legittimità sull'articolo 16, in relazione all'articolo 100 della Costituzione, che postula il controllo preventivo da parte della Corte dei conti.

In proposito il ministro COSTA precisa che si tratta di opere già deliberate, la cui esecuzione risulta impedita o ritardata; ricorda, inoltre, che il sistema del controllo successivo da parte della Corte dei conti è già stato introdotto nell'ordinamento ed è coerente all'orientamento delle verifiche ai risultati, piuttosto che al tradizionale riscontro formale di legittimità. Precisa, infine, il contenuto normativo e gli effetti applicativi delle disposizioni contenute nell'articolo 13, comma 1.

Il senatore GUERZONI si dichiara favorevole a riconoscere la sussistenza dei presupposti costituzionali per il decreto-legge in esame e domanda al Ministro dei lavori pubblici se l'articolo 13 si riferisce anche alle opere aggiudicate in base alle cosiddette offerte anomale, in riferimento alla corrispondente disposizione contenuta in un decreto-legge non convertito in legge e ormai decaduto.

Il senatore PINGGERA si sofferma sull'articolo 19, comma 6 sollevando la questione se si debba ritenere ammissibile anche l'appello nelle forme ordinarie.

Il senatore BESOSTRI ritiene che le obiezioni rivolte agli articoli 16, 18 e 19 possano formare oggetto di una valutazione rigorosa in sede consultiva ai sensi dell'articolo 40 del Regolamento, mentre per l'esame dei presupposti costituzionali considera preferibile un esito positivo.

Su richiesta del senatore PELLEGRINO, il ministro COSTA fornisce quindi chiarimenti sulle disposizioni contenute nell'articolo 14, comma 1. Quanto alle cosiddette offerte anomale, ricorda che il Governo ha

proposto un disegno di legge di salvaguardia degli effetti prodotti dal decreto-legge decaduto evocato dal senatore Guerzoni, e preannuncia anche un proprio provvedimento amministrativo diretto a risolvere tale questione.

Si procede alla votazione delle proposte di parere contrario avanzate nel corso dell'esame.

La proposta concernente l'articolo 3, comma 1 è considerata decaduta, in assenza del senatore Speroni.

La proposta di parere negativo sulla disposizione di cui all'articolo 5 comma 1, limitatamente alla priorità accordata agli aeroporti di Bari, Cagliari e Catania, è fatta propria della senatrice FUMAGALLI CARULLI in assenza del senatore Speroni. Il relatore VILLONE ritiene che si tratti di una questione di merito. Posta in votazione, la proposta di parere contrario non risulta accolta.

Parimenti respinta è la proposta di parere contrario avanzata dal senatore Marchetti in ordine all'articolo 12.

Sulla proposta di parere contrario avanzata dal senatore Maggiore circa la seconda parte dell'articolo 16, il senatore BESOSTRI annuncia un voto negativo, mentre la senatrice FUMAGALLI CARULLI annuncia il proprio voto favorevole. La proposta di parere contrario, posta in votazione, non risulta accolta.

La proposta di parere contrario concernente l'articolo 17 è considerata decaduta in assenza del senatore Speroni.

La Commissione, quindi, respinge la proposta di parere negativo sull'articolo 18, formulata dalla senatrice Fumagalli Carulli.

Parimenti respinta è la proposta di parere contrario sull'intero articolo 19, avanzata dalla stessa senatrice Fumagalli Carulli.

Quanto all'ipotesi di un parere negativo sulla disposizione di cui al comma 2 del comma 19, che riferisce l'anticipazione del giudizio di merito ai soli casi di valutazione negativa, il relatore VILLONE rileva l'opportunità di trasferire la questione nella sede più pertinente della valutazione ai sensi dell'articolo 40 del Regolamento, pur convenendo sulla illegittimità costituzionale della discriminazione, che potrebbe dar luogo anche a un giudizio negativo ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento. Il senatore PELLEGRINO si dichiara disponibile a non insistere nella proposizione di un parere negativo, ove il Governo confermi il proprio impegno nel senso già indicato. Il ministro COSTA afferma che il Governo è disponibile a rimuovere la rilevata asimmetria tra le parti processuali. Il RELATORE e il senatore PELLEGRINO prendono atto dell'indirizzo espresso dal rappresentante del Governo.

Si procede quindi alla votazione complessiva della proposta di parere favorevole avanzata dal relatore, limitatamente alle parti del provvedimento non ancora sottoposte a votazione.

Il senatore MAGNALBÒ motiva il voto contrario del gruppo di Alleanza nazionale, rilevando nel decreto-legge alcune innovazioni anche di natura ordinamentale, che contribuiscono al disordine legislativo e danno luogo a risultati contraddittori, non giustificati dal condivisibile scopo del provvedimento.

Il senatore ANDREOLLI annuncia il voto favorevole del suo Gruppo, auspicando peraltro la modifica dell'articolo 19 nel senso indicato dal senatore Pellegrino.

Il senatore BESOSTRI preannuncia il voto favorevole del suo Gruppo, confermando le proprie riserve su alcuni aspetti di legittimità concernenti in particolare gli articoli 16, 18 e 19.

Il senatore CONTESTABILE motiva il voto contrario del Gruppo di Forza Italia, ritenendo che il mezzo normativo non sia congruo allo scopo perseguito.

Il senatore MARCHETTI annuncia il suo voto favorevole, confermando l'obiezione di principio già esposta sull'articolo 12.

Anche il senatore PINGGERA annuncia il proprio voto favorevole, auspicando le opportune modifiche agli articoli 16, 18 e 19.

Il senatore LUBRANO DI RICCO preannuncia un voto favorevole, ma conferma una riserva di legittimità sull'articolo 16, rispetto all'articolo 100 della Costituzione.

La Commissione, quindi, accoglie la proposta di parere favorevole avanzata dal relatore.

IN SEDE REFERENTE

(2272) Conversione in legge del decreto-legge 20 marzo 1997, n. 60, recante interventi straordinari per fronteggiare l'eccezionale afflusso di stranieri extracomunitari provenienti dall'Albania

(Esame e rinvio)

Il relatore GUERZONI introduce l'esame del provvedimento rammentando l'origine del fenomeno migratorio che ha coinvolto migliaia di cittadini albanesi, nei confronti dei quali sono previste alcune misure di accoglienza umanitaria, ma anche interventi di controllo e di prevenzione, ove si tratti di soggetti pericolosi per la pubblica incolumità e per la convivenza civile. Si sofferma, quindi, sulle disposizioni contenute nel decreto-legge, rilevando in particolare che l'articolo 2 prevede la

concessione di un nulla osta provvisorio di sessanta giorni, prorogabile fino a novanta. Si prevede, inoltre, che il questore possa disporre in casi determinati l'immediato riaccompagnamento alla frontiera mentre, ai sensi del comma 5, si provvede anche in tema di espulsione. In proposito, rileva una possibile difficoltà interpretativa per il riferimento al permesso di soggiorno, oltre che al nulla osta provvisorio. Quanto all'articolo 3, si tratta di assicurare i necessari strumenti contabili alle autorità che hanno le maggiori responsabilità operative, mentre l'articolo 4 dispone in tema di risorse finanziarie e richiama opportunamente, al comma 4, il contributo del volontariato.

Secondo la valutazione del relatore, il testo normativo è sufficientemente equilibrato, può essere migliorato ma è complessivamente da condividere.

Su richiesta del senatore Tabladini, il relatore precisa quindi che la sua riserva sulla formulazione dell'articolo 2, comma 5, si riferisce a una possibilità estensiva oltre il caso dei cittadini albanesi ai quali si rivolgono le misure contenute nel decreto-legge.

Si apre la discussione generale.

Il senatore PELLEGRINO condivide il giudizio espresso dal relatore, ritenendo che si tratta di un provvedimento equilibrato, diretto a risolvere una situazione di emergenza che ha causato disagio, allarme e sentimenti contrastanti in alcuni settori della popolazione italiana. Osserva, infatti, che l'Italia e in particolare le regioni meridionali non possono sostenere l'intero onere dell'emergenza in questione e un approccio realistico, pertanto, esige di calibrare le misure occorrenti, senza rinunciare ad alcuni valori irrinunciabili di solidarietà. Il Governo ha dimostrato di saper conciliare tali opposte esigenze, con provvedimenti flessibili, che possono essere perfezionati, ma vanno condivisi nella loro impostazione fondamentale. Dichiara la sua perplessità, peraltro, su quelle disposizioni, contenute nell'articolo 2, che prevedono l'applicazione dei provvedimenti anche in pendenza di ricorso: al riguardo, ritiene che si tratti di misure superflue ovvero illegittime, laddove consentano l'elisione della fase cautelare in sede processuale, che la Corte Costituzionale ha ritenuto coesistente alla tutela giurisdizionale contro gli atti amministrativi.

Il PRESIDENTE propone di rinviare il seguito della discussione generale alla seduta convocata per il giorno successivo alle ore 14,45, disponendo intanto che il termine per la proposizione degli emendamenti sia fissato alle ore 13 di martedì 8 aprile.

La Commissione conviene e il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 17.

GIUSTIZIA (2^a)

MERCLEDÌ 2 APRILE 1997

110^a Seduta*Presidenza del Presidente*
ZECCHINO*La seduta inizia alle ore 15,15.**Intervengono il ministro per la grazia e la giustizia Flick ed il sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero Ayala.***COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**(A008 000, C02^a, 0001^o)

Il PRESIDENTE avverte che il Governo ha fatto avere le informazioni richieste, nella seduta del 18 marzo scorso, dalla Commissione avuto riguardo al disegno di legge n. 1920, recante modifiche alla legge del 1965, n. 575, in tema di disposizioni contro la mafia. Tale documentazione, concernente la situazione attuale in merito alle misure di prevenzione, è a disposizione dei membri della Commissione.

IN SEDE REFERENTE**(1496) Nuove misure di contrasto delle violazioni in materia di diritto di autore****(458) FUMAGALLI CARULLI. Norme per la protezione delle opere di disegno industriale****(2157) CENTARO ed altri. Norme in materia di prevenzione e repressione del fenomeno della pirateria audiovisiva in qualsiasi forma**

(Esame e rinvio del disegno di legge n. 2157; congiunzione con l'esame dei disegni di legge 1496 e 458. Seguito dell'esame congiunto e rinvio dei disegni di legge nn. 1496 e 458)

Riprende l'esame congiunto dei disegni di legge nn. 1496 e 458, sospeso nella seduta del 18 marzo scorso.

Su proposta del presidente ZECCHINO, la Commissione conviene di procedere nell'esame congiunto dei disegni di legge n. 1496 e 458, unitamente al disegno di legge n. 2157.

Il presidente ZECCHINO ricorda che nel corso della mattinata si sono svolte in sede ristretta le audizioni delle organizzazioni interessate.

Il senatore PELLICINI sottolinea come la Commissione dovrà proporre norme idonee a garantire l'attuazione pratica della disciplina a tutela del diritto d'autore. Su tale versante si muove il disegno di legge n. 1496, di iniziativa governativa; tuttavia, l'articolo 2 di tale provvedimento – che consente all'autorità giudiziaria di disporre il sequestro di ciò che si ritenga costituire violazione del diritto di utilizzazione, nonché degli elementi di prova concernenti la denunciata violazione – si presenta generico, in quanto non contempla la possibilità di ordinare il sequestro o l'esibizione della documentazione fiscale. Quest'ultima, infatti, consentirebbe di individuare più esattamente le merci prodotte dall'imprenditore e di risalire, pertanto, alle eventuali violazioni della disciplina a tutela del diritto d'autore. Preannunzia, in questo senso, la presentazione di un emendamento.

Il senatore FOLLIERI manifesta approvazione per il disegno di legge governativo, apprezzando il carattere di organicità che esso presenta rispetto alla regolamentazione della materia. Appare, infatti, necessario procedere ad una revisione delle sanzioni penali poste a tutela del diritto d'autore: in questo contesto si colloca la necessità di apprestare adeguati strumenti di contrasto alle organizzazioni criminali che agiscono nel settore, tenendo conto che per queste ultime potrebbe già ritenersi operante la norma generale dettata dall'articolo 416 del codice penale a proposito delle associazioni per delinquere. Per quanto attiene al problema della punibilità con la sanzione penale di chi acquista prodotti realizzati in violazione del diritto di autore, sarebbe egualmente possibile richiamarsi alla disposizione dettata dall'articolo 648 del codice penale in materia di ricettazione, che prevede una pena addirittura più aspra di quella stabilita dall'articolo 171-ter della legge n. 633 del 1941, per coloro che pongono in commercio prodotti realizzati in violazione del diritto d'autore. Tali considerazioni rendono, in conclusione, necessaria una revisione organica dell'entità delle sanzioni penali e l'armonizzazione dei vari disegni di legge presentati. A questo riguardo si dichiara favorevole all'istituzione di un comitato ristretto.

Anche il senatore CENTARO manifesta la necessità di rivedere il sistema delle sanzioni penali a tutela del diritto d'autore, soprattutto in considerazione del fatto che occorre contrastare l'attività delle organizzazioni criminali che operano nel settore, talora anche su scala internazionale: per queste ultime, infatti, la sanzione penale appare l'unico strumento atto ad assicurare il rispetto della legge. Problema diverso è, invece, quello della punibilità dei soggetti acquirenti dei prodotti illecitamente realizzati: per questi ultimi sarebbe opportuno prevedere una sanzione separata, meno grave di quella prevista dall'articolo 648 del codice penale per il delitto di ricettazione, che potrà assumere i caratteri della sanzione amministrativa o, al più, dell'ammenda. In ogni caso, la

revisione dell'apparato sanzionatorio dovrà essere assistita dall'introduzione di opportuni strumenti atti ad intensificare e migliorare l'attività investigativa.

Per quanto attiene, infine, all'attività della Commissione – prosegue il relatore – sembrerebbe utile procedere alla costituzione di un comitato ristretto che proponga un testo unificato dei tre disegni di legge. Questi ultimi, tuttavia – pur integrandosi tra loro, in quanto destinati a disciplinare aspetti diversi della materia – ricorrono a diverse tecniche legislative: più precisamente i disegni di legge n. 1496, di iniziativa governativa e n. 458, di iniziativa della senatrice Fumagalli Carulli, ricorrono alla tecnica della novellazione di norme esistenti; il disegno di legge n. 2157, presentato da lui stesso e da altri senatori è inteso, invece, a proporre un provvedimento legislativo autonomo. Su questo particolare aspetto sarebbe opportuno conoscere il parere del Governo, anche al fine di agevolare l'attività del comitato ristretto.

Ha, quindi, la parola il senatore BERTONI, il quale, a proposito dei rilievi avanzati dal senatore Pellicini, osserva come la formulazione adottata dall'articolo 2 del disegno di legge n. 1496, di iniziativa governativa già sia atta a comprendere l'ordine di sequestro della documentazione fiscale. Non sarebbe, peraltro, opportuno modificare tale previsione, che riprende quella adottata in sede di accordi TRIP's. Per quanto attiene, poi, alla punibilità di chi acquista prodotti realizzati in violazione del diritto di autore, sarebbe contrario alla logica del sistema penale prevedere una autonoma fattispecie di reato intesa a punire il solo acquirente: o, infatti, i reati in questione vengono concepiti come reati «bilaterali» e, pertanto, la relativa fattispecie penale dovrà essere intesa a punire sia il venditore che l'acquirente; ovvero, in una opposta ipotesi, non si potrà che prevedere la punibilità del solo venditore. Per quanto attiene, infine, alla tecnica legislativa da adottarsi, quella della novellazione sembrerebbe più adatta a concentrare la disciplina della materia in un numero minore di provvedimenti legislativi.

La senatrice SILIQUINI sottolinea la gravità delle problematiche sollevate dai disegni di legge all'esame e la necessità di offrire una risposta in tempi rapidi. Rileva inoltre, come le fattispecie penali considerate siano diverse e, per molti aspetti più gravi, dei reati di contraffazione di segni distintivi o di opere dell'ingegno o di prodotti industriali disciplinati dal codice penale. Infatti, nel caso di specie, le attività illecite compiute in violazione del diritto d'autore sono suscettibili di provocare danni gravissimi anche nei confronti del compratore di copie illecitamente realizzate, la cui buona fede viene aggirata dalle falsificazioni o duplicazioni degli originali. Si dichiara, infine, favorevole all'istituzione del comitato ristretto, al quale preannuncia la propria intenzione di voler partecipare, al fine di elaborare un testo comune da sottoporre all'esame della Commissione.

Ha, quindi, la parola il senatore RUSSO, il quale manifesta il proprio apprezzamento per il disegno di legge n. 1496, di iniziativa gover-

nativa, in particolar modo sulla prima parte, che estende, fra l'altro, la possibilità per l'autorità giudiziaria di ordinare la descrizione, l'accertamento, la perizia o il sequestro di ciò che si ritenga costituire violazione del diritto d'autore, in analogia di quanto è già previsto a tutela dei brevetti. Opportuna si rivela, inoltre, la previsione che richiama l'applicabilità delle norme dettate dal codice di procedura civile in materia di procedimenti cautelari di sequestro e di istruzione preventiva. Qualche perplessità suscita, infine, la previsione contenuta nell'articolo 3 del disegno di legge n. 458, di iniziativa della senatrice Fumagalli Carulli, che attribuisce al datore di lavoro o al committente la titolarità dei diritti esclusivi di utilizzazione economica dell'opera di disegno industriale creata dal lavoratore dipendente nell'esercizio delle sue mansioni: anche in questo caso, infatti, sarebbe opportuno richiamare la disciplina dettata in materia di brevetti, che prevede un più articolato sistema di attribuzione della titolarità dei diritti.

La senatrice SCOPELLITI, sottolineando la gravità del fenomeno della pirateria in materia di diritto d'autore, manifesta il proprio favore all'introduzione di una rete più articolata di sanzioni amministrative; si dichiara, invece, contraria all'inasprimento delle sanzioni penali, che non considera un vero deterrente, atto a contrastare il fenomeno criminoso. È, inoltre, contraria alla previsione della punibilità dell'acquirente di prodotti illecitamente realizzati, anche per le difficoltà di accertamento del reato che una tale previsione comporterebbe. Occorre, per contro, affinare gli strumenti di indagine, favorendo la specializzazione nel settore di opportuni *pool* investigativi e coinvolgendo nell'opera di indagine e di repressione anche i comuni, che potranno avvalersi della polizia municipale. Dichiara, infine, la propria contrarietà all'istituzione del comitato per la tutela della proprietà intellettuale previsto dall'articolo 9 del disegno di legge n. 1496, di iniziativa governativa.

Segue un intervento del senatore PASTORE, che sottolinea la necessità di introdurre fattispecie penali diverse per i possibili casi di violazione, con la previsione di adeguate sanzioni penali.

Il relatore BUCCIERO, ad integrazione della relazione svolta nella seduta del 18 marzo scorso, rileva come le previsioni contenute nel disegno di legge n. 458, di iniziativa della senatrice Fumagalli Carulli, siano di fatto superate dalla previsione dell'articolo 1, comma 58, del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 545, come convertito dalla legge 23 dicembre 1996, n. 650, che ricomprende il diritto d'autore di opera di disegno industriale tra quelli tutelati dalla legge n. 633 del 1941 ed autorizza il Governo ad emanare norme di attuazione in materia e di coordinamento con la normativa vigente in materia di disegno industriale. In merito al disegno di legge n. 2157, rileva che esso è volto a proporre un provvedimento legislativo autonomo e innovativo. Per quanto riguarda le sanzioni penali, rileva come gli intervenuti nel corso della discussione generale abbiano manifestato opinioni differenti circa l'eventuale inasprimento delle stesse; anche sulla problematica della previsione di san-

zioni, amministrative o penali, a carico di chi acquista prodotti illecitamente realizzati, sono state espresse opinioni differenti. Su quest'ultimo aspetto, tuttavia, la Commissione è chiamata a compiere una valutazione concernente l'importanza del bene protetto, tenuto conto che in particolari materie – come ad esempio il contrabbando di sigarette – la legislazione prevede sanzioni anche a carico dell'acquirente di beni commercializzati in materia illecita. Per quanto attiene, infine, alla tecnica legislativa da adottarsi, il lavoro del comitato ristretto potrebbe essere reso più difficile dalla diversità di tecniche – quella della novellazione di leggi esistenti e quella dell'autonomo provvedimento legislativo – prescelte dai disegni di legge in discussione. Nella materia, peraltro, sarebbe auspicabile l'adozione di un testo unico.

Il sottosegretario AYALA, nel prendere atto dell'orientamento della Commissione, favorevole all'iniziativa assunta dal Governo di proporre misure di contrasto delle violazioni in materia di diritto d'autore, osserva come il disegno di legge n. 2157 – in particolare – integri l'iniziativa del Governo stesso. Il Sottosegretario, richiama – in particolare – l'attenzione della Commissione sull'articolo 7 del disegno di legge n. 1496 il quale anche prendendo atto di alcune esigenze emerse fra gli operatori di settore dispone – tra l'altro – misure interdittive nei confronti di chi viola le norme sul diritto d'autore.

Conclude preannunciando che il Governo non ha obiezioni di principio circa l'ipotesi di predisporre un testo organico che ricomprenda i disegni di legge in titolo.

Il senatore CENTARO ritiene che un possibile profilo di sintesi fra i disegni di legge potrebbe essere costituito dall'essere anche il disegno di legge n. 2157, nella sostanza, finalizzato alla modifica degli articoli 171 e seguenti della legge n. 633 del 1941. L'esigenza di aggiornare tale normativa potrebbe rappresentare il mezzo per veicolare in un testo organico diversi provvedimenti.

Il presidente ZECCHINO alla luce delle disposizioni del Regolamento relative all'istituzione di appositi Comitati, esprime l'avviso che occorra scegliere un testo base cui poter presentare emendamenti e solo dopo questa fase procedere alla nomina dell'eventuale Comitato ristretto. Rileva, comunque, che solo attraverso la presentazione di emendamenti gli appare possibile legare i testi proposti, molto diversificati. Ricorda, altresì, alla luce di precedenti relativi al funzionamento di altri Comitati ristretti istituiti dalla Commissione, che la non sempre effettiva presenza nei medesimi di tutte le componenti politiche ha talora ostacolato la semplificazione dei lavori.

Il senatore RUSSO propone di prendere a base il testo di iniziativa del Governo, fissando un termine per gli emendamenti che potrebbero creare un nuovo testo organico e, in quella sede, valutare l'opportunità di procedere all'istituzione di un Comitato ristretto.

Il senatore CIRAMI propone, invece, che sia il relatore a predisporre un testo cui presentare eventuali emendamenti.

Dopo che sulla proposta del senatore Cirami sono intervenuti il relatore BUCCIERO, il senatore RUSSO e il presidente ZECCHINO la Commissione concorda sulla proposta stessa e il presidente ZECCHINO, dichiarata chiusa la discussione generale, fissa a martedì 22 aprile alle ore 19 il termine per la presentazione degli emendamenti.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

(A007 000, C02ª, 0035ª)

In relazione alle audizioni svoltesi questa mattina, in sede di Ufficio di presidenza allargato ai rappresentanti dei Gruppi, sui disegni di legge in tema di diritto d'autore e sullo schema di decreto legislativo di recepimento della direttiva comunitaria relativa alla durata di protezione del diritto d'autore stesso e di alcuni diritti connessi, la senatrice SCOPPELLITI sollecita una maggiore informazione anche degli altri componenti della Commissione.

Prende atto il presidente ZECCHINO, che assicura alla senatrice Scopelliti una puntuale informazione.

La seduta termina alle ore 16,50.

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3ª)

MERCLEDÌ 2 APRILE 1997

50ª Seduta*Presidenza del Presidente*

MIGONE

*Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Serri.**La seduta inizia alle ore 15,10.***COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

(A008 000, C03ª, 0007º)

Il presidente MIGONE in relazione alla seduta delle Commissioni riunite affari esteri e difesa sui recenti sviluppi della situazione albanese, comunica che, sulla base di quanto deciso dagli Uffici di Presidenza delle Commissioni riunite, ha redatto per il Presidente del Senato una lettera di sintesi delle tendenze emerse, nel senso di non ritenere utili altre tappe interlocutorie sul problema della missione in Albania prima di una deliberazione dell'Assemblea.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito del dibattito sulle comunicazioni del sottosegretario di Stato per gli affari esteri Serri sugli aggiornamenti relativi alla situazione delle zone di crisi del continente africano (Zaire, Corno d'Africa e Algeria)

(R046 003, C03ª, 0007º)

Il presidente MIGONE ricorda il dibattito sospeso nella seduta del 12 marzo 1997 e invita il Sottosegretario ad un breve aggiornamento.

Il sottosegretario SERRI ad integrazione della passata relazione informa la Commissione che per l'Algeria si presenta un elemento di positiva novità, costituito dalla partecipazione di tutti i partiti, compreso il FFS, alle prossime elezioni del 5 giugno; per quanto riguarda il Sudan è stata fissata proprio a Roma una riunione a livello ministeriale per avviare una verifica circa le condizioni che permettano di riannodare il fi-

lo interrotto da oltre un decennio tra le parti in lotta. Sempre riguardo agli impegni dell'Italia in Africa, ricorda che è stata decisa una missione tripartita italo-etiope-keniota per la gestione pacifica della città di Mogadiscio, e si può prevedere che in questo caso l'Italia sarà chiamata ad assumere crescenti impegni politici e finanziari: poichè la prossima settimana sarà in visita a Roma il Primo ministro dell'Etiopia parte dei colloqui previsti verteranno sui problemi della Somalia e del Sudan. Infine si svolgerà presso il Ministero degli esteri una riunione con gli imprenditori interessati alla dinamica economica dei paesi dell'Africa del Sud ove, ricorda, è stato fissato in Angola per l'11 aprile l'insediamento di un governo di unità nazionale, fondamentale per la pacificazione e l'equilibrio di tutta la zona.

Il senatore PIANETTA ritiene innanzitutto opportuno soffermarsi su un paese, pur non oggetto delle considerazioni testè svolte dal Sottosegretario, in quanto non può classificarsi come zona di crisi: si tratta dell'Eritrea, con il cui governo è necessario avviare un rapporto di politica estera e di cooperazione che permetta di estendere il raggio d'azione ai paesi limitrofi. Per quanto riguarda la zona dei Grandi Laghi africani, dove persiste la drammatica condizione dei profughi dispersi, si può ipotizzare l'apertura di un canale di contatto con le forze dell'esercito di liberazione del Congo per trovare elementi di soluzione immediata: si sta infatti assistendo alla disintegrazione dello Zaire, cosa che conduce alla preoccupazione per la stabilità di tutto il centro d'Africa. Passando all'Algeria ritiene che non siano solo i rapporti di natura commerciale, in particolare quelli nel settore degli idrocarburi, a costituire l'importanza dell'attenzione che l'Italia deve dare a questo paese, ma anche il rafforzare gli obiettivi fissati a Barcellona e la priorità della zona euromediterranea della politica estera europea.

Il senatore PROVERA chiede in particolare che cosa significhi la gestione pacifica della città di Mogadiscio e se risulti per vie ufficiali che il Sud Africa sia uno dei fornitori di armi alla parte anglofona dei combattenti sul territorio zairese.

Il sottosegretario SERRI precisa che per Mogadiscio si tratterebbe di assicurare la riapertura del porto, dell'aeroporto e di altre infrastrutture necessarie, consentendo anche il transito di aiuti alimentari e sanitari sotto la garanzia dei tre paesi: l'Italia dovrebbe svolgere il ruolo di facilitare i contatti fra le parti in causa seguendo un'aspettativa che appare emergere da numerose manifestazioni popolari recentemente svoltesi in Somalia. Quanto alla vendita d'armi dal Sud Africa al Ruanda osserva che esisteva un accordo in tal senso che però il Sud Africa ha sospeso di recente.

Il senatore BOCO ritornando alla situazione dei Grandi Laghi africani ricorda l'estrema tragicità in cui versano i profughi che, secondo i rapporti dell'ACNUR, sono oltre 100.000 e fra loro non risultano più viventi bambini al di sotto dei cinque anni, mentre la situazione di salu-

te degli adulti è arrivata allo stremo. La diplomazia italiana dovrebbe muoversi velocemente per salvare i resti delle milizie hutu, che stanno per essere tagliate fuori dai collegamenti a causa dell'avanzamento dell'esercito di liberazione del Congo nella regione dello Shaba con l'appoggio della popolazione locale: ci sarebbe un piano di evacuazione aerea che potrebbe essere appoggiato concretamente dall'Italia, affiancando l'azione di molte organizzazioni non governative italiane presenti a Goma e molto attive sul piano della diplomazia popolare.

Il senatore PORCARI ritiene senz'altro opportuno che l'Italia sia presente in programmi che riguardano la Somalia, dati i legami storici fra i due paesi, ma esprime preoccupazione che si possa creare un impegno militare italiano che rischia di continuare a minare la credibilità internazionale già in crisi per la situazione dell'Albania: anche in questo caso è quindi auspicabile aggregare il consenso e la partecipazione dell'Europa. Dopo essersi dichiarato d'accordo sull'esigenza di una maggiore attenzione verso l'Eritrea, per quanto riguarda l'Algeria rileva che in ambienti diplomatici si avverte un malcontento per la posizione italiana squilibrata nel suo favore verso le forze antigovernative: occorre fare attenzione a non mettere in discussione i rapporti con il governo algerino, ricordando che quel paese costituisce una delle fonti di approvvigionamento energetico nonchè un *partner* mediterraneo da non trascurare.

Il senatore ANDREOTTI dopo essersi congratulato per il lavoro che il sottosegretario Serri svolge proficuamente sul continente africano, richiama l'attenzione sulla situazione del Sudan affinché nel preparare l'incontro a Roma si approfondiscano i fattori religiosi estremisti che si agitano sullo sfondo di un paese potenzialmente ricco di petrolio. Quanto all'Algeria va osservato che l'opinione pubblica locale non sollevò grandi proteste di fronte al blocco del ballottaggio e all'annullamento delle elezioni, nè lo fece la comunità internazionale. Poichè comunque una diffusa opposizione all'estremismo islamico esiste, soprattutto fra le donne algerine, le tensioni potranno esplodere alle prossime elezioni e, se non vi sarà un programma euromediterraneo che dia una prospettiva allo sviluppo di questo paese, è facile prevedere che milioni di persone si riverseranno in Europa alla ricerca di uno sbocco di vita.

Il presidente MIGONE si associa nei ringraziamenti all'impegno dimostrato dal Sottosegretario che, in parallelo al lavoro concentrato sul filone africano, sul fronte parlamentare mette in circolo le informazioni ricavandone sostegno e incoraggiamento. Ritiene utile questa tipologia snella di comunicazione che permette di cogliere spunti interessanti come quelli che auspicano un intervento concreto su iniziative da assumere nella zona dei Grandi Laghi. Per quanto riguarda l'Algeria, certamente è positivo l'annuncio della più ampia partecipazione delle forze politiche alle prossime elezioni ma, data la situazione del paese, è opportuno che si verifichi il più possibile il rispetto delle regole non lasciando strumentalizzare l'invio di osservatori internazionali.

Dopo che il senatore VERTONE GRIMALDI ha chiesto precisazioni circa le competenze sul Medio Oriente, la senatrice SQUARCIALUPI auspica che al termine dei dibattiti su questi filoni di argomenti sia possibile approvare un documento che dia una visibilità politica al lavoro della Commissione.

Il presidente MIGONE precisa i limiti del Regolamento del Senato e auspica una efficace ed incisiva azione volta a richiamare l'attenzione della stampa su questi argomenti.

Anche il sottosegretario SERRI si associa a questa riflessione esprimendo notevole pessimismo per l'atteggiamento dei *mass media* che giocano sulla costruzione di fatti scandalistici sul piano internazionale trascurando gli argomenti seri e costruttivi. Precisa che le competenze non delegate espressamente rimangono al Ministro il quale, di volta in volta, può delegarle ai Sottosegretari.

Riprendendo gli spunti emersi dal dibattito si dichiara d'accordo con il senatore Scognamiglio Pasini, che ha sollecitato, nella seduta precedente, la creazione di una politica estera europea non limitando l'impegno politico alle sole angustie della moneta unica. Si dichiara d'accordo altresì con la necessità di approfondire le relazioni con l'Eritrea, da tempo di basso profilo e piuttosto disattente, mentre per quanto riguarda il Sudan la situazione è talmente incancrenita che dubita di trovare concrete possibilità di azione. Per quanto riguarda lo Zaire si può essere ottimisti almeno sul punto del riconoscimento dell'integrità territoriale del paese anche da parte dei ribelli che non mirano più a distaccarne una porzione bensì a conquistare tutto il paese. Per quanto riguarda i profughi concorda con il senatore Boco sull'opportunità che l'Italia assumera un ruolo incisivo permesso dall'estraneità a passati interessi in questa zona: risulta che una piccola parte dei profughi sia in cammino per il Ruanda e che altri abbiano tentato di trovar punti di collegamento con gli istituti missionari esistenti nei territori occupati dall'esercito di Kabila. Precisa che sulla Somalia è escluso senz'altro a priori qualunque tipo di intervento militare italiano e che lo scopo è di favorire piuttosto la creazione di un corpo di polizia locale neutrale. Infine, sull'Algeria, un elemento positivo emerso in vista delle elezioni è senz'altro costituito dalla creazione di commissioni di vigilanza nominate in minima parte dal Capo dello Stato e in gran parte dai rappresentanti dei partiti in lizza, mentre per la richiesta degli osservatori saranno le Nazioni Unite a gestire il piccolo gruppo di stranieri che coordineranno osservatori interni. La situazione dell'Algeria va comunque seguita con attenzione in quanto si avvicina la svolta che può riportare il paese ad uno sviluppo democratico e al raggiungimento di un relativo benessere dato il miglioramento della situazione dei conti presso il fondo monetario.

Il presidente MIGONE ringrazia il sottosegretario Serri annunziando sin d'ora una serie di appuntamenti tematici di approfondimento sulla politica estera italiana verso i paesi oggetto del dibattito odierno.

La seduta termina alle ore 17.

FINANZE E TESORO (6ª)

MERCLEDÌ 2 APRILE 1997

67ª Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*
ANGIUS*La seduta inizia alle ore 9,55.**Intervengono i sottosegretari di Stato per le finanze Marongiu e per il tesoro Giarda.***IN SEDE DELIBERANTE**

(2227) Disposizioni in materia di rimborso ai non residenti delle ritenute convenzionali sui titoli di Stato, approvato dalla Camera dei deputati
(Discussione e rinvio)

Riferisce alla Commissione il relatore POLIDORO, il quale ricorda che il decreto-legge 24 settembre 1993, n. 377, e il successivo regolamento ministeriale n. 198 del 1994, hanno introdotto una procedura accelerata di rimborso delle ritenute convenzionali sugli interessi dei titoli di Stato per gli investitori non residenti. Va però tenuto presente che, in ragione del nuovo regime di esenzione per i non residenti, definito con il decreto legislativo n. 239 del 1996 – a partire dal gennaio 1997 – l'ambito applicativo della procedura accelerata verrà progressivamente ad esaurirsi. E va inoltre considerato che la procedura accelerata, al momento, non include alcune tipologie di titoli pubblici, quali ad esempio i certificati del tesoro «zero coupon» (CTZ).

Il relatore ricorda inoltre, che in base al decreto legislativo citato, il regime fiscale degli interessi maturati sui titoli di Stato è passato da un sistema di ritenuta alla fonte ad uno basato sull'imposta sostitutiva del 12,5 per cento. Ciò considerato il disegno di legge, già approvato dalla Camera dei deputati, consente, all'articolo 1, di rimuovere l'esclusione per i CTZ dalla procedura accelerata, tenendo ferma la non applicazione per gli interessi maturati sui buoni ordinari del Tesoro; l'articolo 2, invece, definisce, tra l'altro, la procedura di rimborso relativa agli scarti di emissione dei CTZ, relativamente alla quota maturata al 31 dicembre 1996.

Il relatore conclude il proprio intervento raccomandando una celere approvazione del disegno di legge in titolo.

Si apre la discussione.

A giudizio del senatore BOSELLO la natura di atto sostanzialmente dovuto del disegno di legge in titolo pone in risalto l'inopportunità del ricorso allo strumento legislativo, tenuto conto che il Governo avrebbe potuto bene intervenire attraverso un atto normativo secondario. I rilievi sullo strumento adottato, peraltro, non impediscono di giudicare favorevolmente i contenuti delle misure previste nel provvedimento.

Interviene quindi il senatore D'ALÌ, il quale rileva che il disegno di legge interviene su una materia nella quale il Parlamento ha già conferito un'apposita delega al Governo. Nel merito, ritiene che il beneficio fiscale assegnato ai non residenti potrebbe modificare le scelte di portafoglio degli investitori esteri, orientandole verso un incremento dei titoli del debito pubblico italiano detenuti, introducendo quindi elementi di una qualche rigidità o condizionamento nella gestione del debito stesso. Preannuncia quindi il voto contrario dei senatori di Forza Italia.

Facendo seguito ad una esplicita richiesta dei senatori PEDRIZZI e ALBERTINI, il Presidente ANGIUS rinvia il seguito della discussione.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo per l'integrazione dell'attuazione della direttiva 91/308/CEE in materia di riciclaggio dei capitali di provenienza illecita (n. 72)

(Parere al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, della legge 6 febbraio 1996, n. 52; seguito dell'esame e rinvio)
(R144 003, C06^a, 0004^a)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 18 marzo scorso.

Proseguendo nella discussione generale, interviene il senatore PEDRIZZI, il quale rileva che lo schema di decreto predisposto dal Governo si pone in sostanziale contrasto con i principi ispiratori della legge n. 197 del 1991, cosiddetta «legge antiriciclaggio». In particolare, il testo all'esame della Commissione attribuisce all'Ufficio italiano cambi funzioni e compiti che esorbitano anche dalle disposizioni previste dall'articolo 15 della legge 6 febbraio 1996 n. 52, la quale prevede una disciplina di riordino e miglioramento del regime delle segnalazioni delle operazioni sospette, nell'ambito della disciplina vigente.

Per tener conto delle esigenze di riservatezza in merito alle segnalazioni delle operazioni sospette inviate dagli intermediari alle autorità di polizia, era stata inizialmente prevista l'istituzione, presso il Ministero del tesoro, di una Commissione con compiti di filtro tra gli intermediari e le autorità investigative. Tale Commissione sarebbe stata compo-

sta in modo da garantire la massima trasparenza, nonchè la partecipazione di quelle amministrazioni che svolgono un ruolo di primo piano alla lotta del riciclaggio dei proventi illeciti.

A giudizio dell'oratore, tale impostazione rispondeva pienamente allo spirito e alla lettera della legge n. 197 del 1991, che aveva dato, come si evince dalle relazioni inviate al Parlamento dal Ministro del tesoro, risultati piuttosto soddisfacenti. Lo schema di decreto in titolo invece, assegnando nuovi compiti e nuove funzioni all'Ufficio italiano cambi, sostanzialmente snatura la legge citata non apportando alcun miglioramento. Emblematico, da questo punto di vista, è il tentativo di ridare vita all'archivio centrale dei rapporti di conto e di deposito – che dovrebbe essere gestito appunto dall'UIC – sul quale il Consiglio di Stato aveva già espresso un parere non favorevole, allorquando ne fu prevista l'istituzione ai sensi della legge n. 413 del 1991. Ciò che più preoccupa, prosegue l'oratore, è il sostanziale esautoramento del Servizio antiriciclaggio del Ministero del tesoro, la cui competenza nell'attività di contrasto al riciclaggio e all'utilizzo di proventi illeciti è stata ribadita anche nell'attribuzione a tale struttura di compiti specifici in sede di definizione della legge «antiusura».

Tra l'altro, l'istituzione della Commissione, che dovrebbe vigilare sull'attività di vigilanza a sua volta esercitata dall'U.I.C. sugli intermediari finanziari, nonchè l'attribuzione di nuove funzioni allo stesso U.I.C. - cui peraltro viene riconosciuta la facoltà di effettuare approfondimenti anche sulle omesse segnalazioni – più che rispondere a criteri obiettivi di miglioramento della disciplina vigente, tendono, in effetti, a sottrarre quasi interamente al Ministero del Tesoro le competenze in materia di antiriciclaggio, rischiando di far venire meno all'interno dello stesso Ministero l'unica struttura tecnica, professionalmente competente e cioè il Servizio antiriciclaggio, ponendosi in tal modo palesemente in contrasto con la legge n. 197 del 1991 e la legge delega.

Non vi è dubbio che il meccanismo delle segnalazioni delle operazioni sospette costituiva una delle carenze della legge n. 197, anche se va tuttavia sottolineato che le esigenze di riservatezza degli intermediari apparivano sostanzialmente salvaguardate con le indicazioni fornite dal Ministero del tesoro e dalla Banca d'Italia. D'altro canto, va nella stessa direzione la previsione, contenuta nello schema di decreto in titolo, di non trasmettere al pubblico ministero il nominativo di chi ha svolto la segnalazione. In considerazione dei rilievi e delle perplessità illustrati, l'oratore conclude formulando alcune proposte di modifica da apportare allo schema di decreto legislativo, in particolare in relazione alle segnalazioni delle operazioni, alla riservatezza delle stesse e al Comitato di indirizzo e di coordinamento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(544) CADDEO ed altri – Autorizzazione a cedere al comune di Terralba il compendio demaniale marittimo in località Marceddì tra «Torre Vecchia» e «Punta Caserma»

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 25 febbraio scorso.

Interviene il sottosegretario MARONGIU, il quale fa presente che il Governo è orientato a inserire la questione della sdemanializzazione del compendio del comune di Terralba all'interno di un provvedimento di revisione organica della materia. Rispondendo ad un quesito posto dal senatore D'Alì, il sottosegretario prosegue specificando che il Governo intende procedere speditamente alla definizione di tale normativa, e che quindi occorre brevemente rinviare l'esame del provvedimento in titolo.

Il senatore CADDEO prende atto della dichiarazione del rappresentante del Governo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

(A007 000, C06^a, 0012^o)

Il senatore D'ALÌ sollecita l'avvio dell'esame dei disegni di legge finalizzati ad istituire case da gioco da parte delle Commissioni riunite 1^a e 6^a.

Il Presidente ANGIUS fa presente di aver già preso contatti con il Presidente della 1^a Commissione e comunica che gli Uffici di Presidenza delle due Commissioni valuteranno quanto prima il calendario dei lavori relativamente a tali disegni di legge.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente ANGIUS avverte che la Commissione tornerà a riunirsi oggi pomeriggio, alle ore 15,30, per proseguire l'esame dei provvedimenti già all'ordine del giorno delle sedute della settimana.

La seduta termina alle ore 10,30.

68ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
ANGIUS

La seduta inizia alle ore 16.

Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro Cavazzuti.

IN SEDE DELIBERANTE

(2227) Disposizioni in materia di rimborso ai non residenti delle ritenute convenzionali sui titoli di Stato, approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito della discussione e rinvio)

Si riprende la discussione sospesa nella seduta antimeridiana.

Non essendovi altri iscritti a parlare in discussione generale, il Presidente ANGIUS propone di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti alle ore 12 di venerdì 4 aprile.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(DOC. XXII, n. 23) FLORINO E PEDRIZZI. – *Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta per l'accertamento delle cause e delle responsabilità del dissesto del Gruppo Banco di Napoli e per la verifica dell'esistenza di collegamenti con interessi politici camorristici e/o della delinquenza organizzata*
(R162 000, C06ª, 0001ª)

(DOC. XXII, n. 25) MARINI ed altri – *Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul sistema del credito nel Mezzogiorno*
(R162 000, C06ª, 0002ª)

(DOC. XXII, n. 26) ALBERTINI ed altri. – *Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sullo stato del sistema creditizio nel Mezzogiorno*
(R162 000, C06ª, 0003ª)

(DOC. XXII, n. 27) D'ALÌ ed altri. – *Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla crisi del Banco di Napoli*
(R162 000, C06ª, 0004ª)

(DOC. XXII, n. 28) ANGIUS ed altri. – *Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul sistema creditizio meridionale*
(R162 000, C06ª, 0005ª)

(1250) PERUZZOTTI ed altri – *Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul Banco di Napoli*
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 12 marzo scorso.

Proseguendo nella discussione generale, interviene il senatore PEDRIZZI il quale sottolinea l'urgenza dell'istituzione di una Commissione d'inchiesta sul Banco di Napoli, per far luce finalmente sulle connessioni tra politica, affari, sistema creditizio e attività illecite che stanno certamente alla base della grave crisi finanziaria dell'istituto di credito napoletano. La Commissione peraltro non potrà non investigare sulle cause della mancata attività di vigilanza sul Banco di Napoli e sulla mancata attivazione di quegli strumenti di controllo che avrebbero dovuto impedire il verificarsi della crisi. Alla luce di queste considerazioni, prosegue l'oratore, appare fuori luogo puntare il dito sulle inefficienze dell'organizzazione e sulla scarsa produttività del personale. Occorre, invece, risalire ai responsabili del dissesto, primi fra tutti quei partiti politici che, nel passato, con la loro esorbitante ingerenza, hanno condizionato pesantemente la gestione dell'istituto di credito. La sua parte politica, peraltro, ritiene inopportuno estendere il campo di indagine a tutto il sistema creditizio meridionale.

L'istituzione di un'apposita Commissione d'inchiesta risulta quanto mai opportuna, anche in ragione delle ingenti risorse finanziarie che il Governo ha deciso di impegnare per ricapitalizzare il Banco di Napoli: lo strumento ispettivo, infatti, consentirà di indagare anche sulle attuali dinamiche del «salvataggio» del Banco, esaminando il passaggio dei crediti incagliati alla cosiddetta *Bad Bank*.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo per l'integrazione dell'attuazione della direttiva 91/308/CEE in materia di riciclaggio dei capitali di provenienza illecita (n. 72)

(Parere al Presidente del Consiglio dei Ministri ai sensi dell'articolo 1, comma 4 della legge 6 febbraio 1996, n. 52: seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

(R144 003, C06ª, 0004ª)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana.

Integrando l'intervento già svolto in discussione generale, il senatore BOSELLO propone al relatore di modificare lo schema di decreto in titolo, introducendo la specificazione che l'archivio dei conti e dei depositi potrà essere utilizzato dalla Guardia di Finanza ai fini della lotta all'evasione fiscale solo nei confronti dei soggetti indagati per riciclaggio o per lo svolgimento di attività illecite e criminali. Diversamente, prosegue l'oratore, l'utilizzazione generalizzata dei dati immessi in tale banca dati per la lotta all'evasione si pone in contrasto con le indicazioni della normativa europea, e presenta aspetti di dubbia costituzionalità.

A parere del senatore ALBERTINI l'indicazione testè proposta dal senatore Bosello non può essere assolutamente condivisa, in quanto

l'utilizzazione dell'archivio dei depositi e dei conti anche per fini fiscali costituisce un elemento di incertezza che andrebbe finalmente sciolto. Chiede pertanto al rappresentante del Governo di chiarire l'orientamento del Governo su tale punto, attesa la grande utilità di tale strumento ai fini fiscali. Conclude esprimendo una valutazione sostanzialmente positiva sullo schema di decreto in titolo.

Intervenendo per la replica, il relatore PASQUINI sottolinea le questioni che intende sottoporre all'attenzione del Governo nella stesura del parere, che deve intendersi favorevole con osservazioni. Tali questioni vertono sulla riservatezza e la tutela dei soggetti che effettuano le segnalazioni, sulla separazione della sfera investigativa da quella finanziaria, sulla possibilità di sospendere l'operazione finanziaria sospetta, sui poteri dell'Ufficio Italiano Cambi e della Commissione di indirizzo e di coordinamento, nonché sull'attività di vigilanza sull'Ufficio Italiano Cambi.

Per quanto riguarda la riservatezza, essa va garantita al momento della denuncia all'autorità giudiziaria, per cui appare opportuno modificare l'articolo 3-bis, comma 1, precisando che in caso di denuncia o di rapporto, ai sensi degli articoli 331 e 347 del codice di procedura penale, l'indicazione dell'intermediario e del nominativo che ha effettuato la segnalazione, non va menzionato. Sempre in merito alla riservatezza delle informazioni occorre ribadire che lo scambio di notizie con analoghe autorità di altri Stati non può non avvenire sotto il controllo della Commissione di indirizzo e di vigilanza.

Per quanto riguarda invece la delicata questione della sospensione dell'esecuzione dell'operazione, atteso che tale facoltà, di natura pubblicistica, non può essere attribuita agli intermediari, appare opportuno stabilire che tale competenza possa essere esercitata dall'U.I.C. solo su richiesta della direzione investigativa antimafia o del nucleo speciale di polizia valutaria della Guardia di finanza. È inoltre opportuna una più esatta definizione della potestà informativa dell'Ufficio Italiano Cambi, come sollecitato dal senatore Pedrizzi, precisando che l'attività di tale organismo può riguardare solo dati ed informazioni trasmessi dagli intermediari, e non estendersi alle segnalazioni omesse. Ulteriori precisazioni riguardano l'attività di vigilanza sull'Ufficio Italiano Cambi svolta dalla Commissione di indirizzo e di vigilanza.

Il relatore sollecita poi il Governo ad emanare in tempi brevi il testo unico previsto dall'articolo 15 della legge n. 52 del 1996 (legge comunitaria), ad esercitare tempestivamente la delega prevista nella stessa legge e a dare piena operatività alla anagrafe dei conti e dei depositi, già prevista dall'articolo 20, comma 4, della legge n. 413 del 1991.

Conclude motivando il non accoglimento di alcune modifiche proposte in sede di discussione generale, sottolineando l'opportunità di mantenere concentrate nel nucleo di polizia valutaria della Guardia di finanza le competenze in materia di riciclaggio; non condivide, inoltre, la limitazione dell'utilizzazione a fini fiscali delle informazioni contenute nella banca dati istituita ai sensi della legge n. 413 del 1991, come sostenuto dal senatore Bosello.

Prende la parola il sottosegretario CAVAZZUTI, il quale sottolinea positivamente come l'impianto dello schema di decreto predisposto dal Governo non sia stato posto in discussione. Per quanto riguarda le osservazioni illustrate dal relatore ritiene particolarmente significativa la sottolineatura dei problemi di riservatezza delle segnalazioni, nonché la esigenza di limitare la sfera di competenze dell'Ufficio Italiano Cambi, nel richiedere le informazioni agli intermediari finanziari. Per quanto riguarda la limitazione proposta dal senatore Bosello circa la utilizzazione a fini fiscali delle informazioni contenute nell'archivio dei conti e dei depositi, il Sottosegretario si dichiara sostanzialmente contrario, sottolineando come, molto spesso, le attività di riciclaggio e evasione fiscale si presentino interconnesse.

In sede di dichiarazione di voto il senatore PEDRIZZI preannuncia il voto contrario della sua parte politica sullo schema di parere illustrato dal relatore, il quale non ha inteso recepire alcune proposte di modifica particolarmente rilevanti. Il Governo, inoltre non ha fornito le reali motivazioni di un progetto che assegna, ancora una volta, un ruolo preminente al direttore generale del Tesoro.

Il senatore D'ALÌ motiva il voto contrario dei senatori di Forza Italia dichiarando la preoccupazione per il carattere scarsamente garantista di tutto il meccanismo di segnalazione delle operazioni sospette da parte degli intermediari finanziari. Per quanto riguarda l'archivio dei conti e dei depositi l'utilizzazione delle informazioni in esso contenute a fini fiscali dovrebbe essere consentita solo nei confronti dei soggetti già indagati per riciclaggio.

Il senatore BOSELLO, modificando l'orientamento precedentemente espresso, prendendo atto dello schema di parere illustrato dal relatore e dell'intervento in replica del sottosegretario, preannuncia il proprio voto contrario sullo schema di parere, ribadendo i profili di dubbia legittimità costituzionale e di disomogeneità con la normativa europea delle disposizioni relative all'archivio dei depositi e dei conti.

Il senatore ALBERTINI ribadisce il proprio voto favorevole.

Il senatore BIASCO, condividendo le perplessità avanzate dai senatori Bosello e D'Alì, preannuncia il proprio voto contrario.

Interviene quindi il senatore MONTAGNA, a giudizio del quale la eventuale utilizzazione a fini fiscali delle informazioni contenute nella banca dati gestita dall'Ufficio Italiano Cambi appare un obiettivo certamente auspicabile.

A maggioranza si dà infine mandato al relatore PASQUINI di redigere un parere favorevole con le osservazioni precedentemente da lui illustrate.

SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente ANGIUS avverte che la seduta già convocata per domani, Giovedì 3 aprile alle ore 9, non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 17.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

MERCOLEDÌ 2 APRILE 1997

81ª Seduta*Presidenza del Presidente*

PETRUCCIOLI

Interviene il sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione Albertini.

La seduta inizia alle ore 15,25.

SULLA SOPPRESSIONE DI TALUNI VOLI NELL'AEROPORTO DI MILANO MALPENSA

Il senatore PERUZZOTTI avverte di aver presentato una interrogazione per lamentare la soppressione, da parte della compagnia Meridiana, dei collegamenti tra Milano e Roma in partenza e in arrivo sull'aeroporto di Malpensa. Sottolinea l'importanza della questione e chiede quindi che il Governo risponda con sollecitudine.

Il presidente PETRUCCIOLI fa presente al senatore Peruzzotti che, ove la sua interrogazione dovesse essere deferita alla Commissione, sarà sua cura inserirla rapidamente nell'ordine del giorno.

IN SEDE DELIBERANTE

(1967) Rifinanziamento delle leggi di sostegno all'industria cantieristica ed armatoriale ed attuazione delle disposizioni comunitarie di settore

(Discussione e approvazione con modificazioni)

Il PRESIDENTE ricorda che il disegno di legge è stato trasferito alla sede deliberante e propone alla Commissione di dare per acquisita la discussione generale già svoltasi in sede referente.

Non facendosi osservazioni così rimane stabilito.

Si passa all'esame degli articoli.

Il relatore ROGNONI illustra gli emendamenti 1.1 e 1.2, sui quali il sottosegretario ALBERTINI esprime parere favorevole. Lo stesso rappresentante del Governo, peraltro, presenta ed illustra l'emendamento 1.0 volto ad aggiungere, prima della lettera *a*), una precisazione di natura tecnica secondo la quale i limiti di impegno autorizzati devono considerarsi per la durata massima di 15 anni.

Su tale emendamento il relatore ROGNONI esprime parere favorevole.

Il presidente PETRUCCIOLI fa presente che l'emendamento presentato dal Governo, pur avendo natura finanziaria, rappresenta una mera esplicitazione tecnica di quanto già previsto nell'articolo 1 e non implica quindi maggiori spese o diminuzioni di entrate. Per tale ragione, avverte che non occorre che esso venga trasmesso alla Commissione bilancio per il parere di cui all'articolo 41, comma 5, del Regolamento.

Posti separatamente ai voti, sono quindi approvati, dopo dichiarazioni di voto favorevole dei senatori CÒ ed ERROI e di astensione del senatore LAURO, gli emendamenti 1.0, 1.1 e 1.2.

Viene quindi approvato l'articolo 1 nel testo risultante dalle modifiche introdotte.

Il senatore LAURO illustra quindi gli emendamenti 1.0.1, 1.0.3 e 1.0.4 e ritira l'emendamento 1.0.2.

Il senatore TERRACINI ritira l'emendamento 1.0.5, sul quale la Commissione bilancio ha espresso parere contrario.

Il relatore ROGNONI esprime parere contrario su tutti gli emendamenti aggiuntivi di articoli dopo l'articolo 1. Il sottosegretario ALBERTINI si conforma al parere espresso dal relatore.

Posti separatamente ai voti sono quindi respinti gli emendamenti 1.0.1 (dopo dichiarazioni di voto favorevole dei senatori LAURO e BORNACIN), 1.0.3 e 1.0.4.

La Commissione approva quindi l'articolo 2, al quale non sono riferiti emendamenti.

Si passa all'articolo 3. Il senatore LAURO illustra gli emendamenti 3.1, 3.2, 3.3, 3.4 e 3.5, mentre il senatore CARPINELLI ritira l'emendamento 3.6.

Il relatore ROGNONI esprime parere contrario sugli emendamenti da 3.1 a 3.5. Il sottosegretario ALBERTINI si conforma al parere espresso dal relatore.

Successivamente, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 3.1, 3.2, 3.3, 3.4 e 3.5.

Dopo dichiarazioni di voto favorevole dei senatori PERUZZOTTI e BORNACIN e di astensione del senatore TERRACINI, viene approvato l'articolo 3.

Il relatore ROGNONI illustra l'emendamento 3.0.1 che, favorevole il rappresentante del Governo, risulta approvato.

Si passa all'articolo 4.

Il senatore LAURO illustra l'emendamento 4.1, sul quale sono contrari tanto il RELATORE che il rappresentante del GOVERNO.

Dopo che l'emendamento 4.1 è stato respinto, i senatori TERRACINI e BORNACIN intervengono per dichiarazione di voto favorevole sull'articolo 4, mentre il senatore PERUZZOTTI avverte che si asterrà.

Posto ai voti, viene quindi approvato l'articolo 4.

Si passa all'articolo 5.

Il senatore BORNACIN illustra gli emendamenti 5.0 e 5.1-*bis*, mentre il senatore LAURO dà conto dell'emendamento 5.1.

I senatori TERRACINI e LAURO appongono la propria firma agli emendamenti 5.0 e 5.1-*bis*.

Il relatore ROGNONI, dopo aver illustrato l'emendamento 5.2, si pronuncia in senso contrario sugli emendamenti 5.0 e 5.1-*bis*, mentre si rimette al Governo sul 5.1.

Il sottosegretario ALBERTINI esprime parere contrario sugli emendamenti 5.0 e 5.1-*bis* e favorevole sugli emendamenti 5.1 e 5.2.

L'emendamento 5.0, dopo una dichiarazione di voto favorevole del senatore LAURO, è respinto.

Con successive votazioni sono poi approvati gli emendamenti 5.1 e 5.2, mentre è respinto l'emendamento 5.1-*bis*.

Dopo dichiarazione di voto favorevole dei senatori PERUZZOTTI e TERRACINI e di astensione del senatore BORNACIN, la Commissione approva l'articolo 5, nel testo modificato.

Dopo che il senatore LAURO ha ritirato l'emendamento 6.1, sono posti ai voti e approvati gli articoli 6 e 7.

Il senatore LAURO ritira l'emendamento 8.1 e si passa così alla votazione dell'articolo 8 che, dopo una dichiarazione di astensione del senatore PERUZZOTTI, è approvato.

Successivamente, la Commissione dà mandato al relatore di effettuare il coordinamento formale del testo.

Si passa alla votazione finale.

Intervengono per dichiarazione di voto favorevole i senatori PERUZZOTTI, BORNACIN, TERRACINI ed ERROI.

Il presidente PETRUCCIOLI pone quindi ai voti il disegno di legge nel suo complesso nel testo risultante dalle modifiche accolte, che risulta approvato.

La seduta termina alle ore 17.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1967**Art. 1.**

*Dopo le parole: «limiti di impegno» sono inserite le seguenti:
«della durata massima di 15 anni».*

1.0

IL GOVERNO

Alla lettera a), sopprimere: «15.000 milioni per l'anno 1997 e».

1.1

IL RELATORE

*Alla lettera b), sostituire le parole: «40.000» con le altre:
«20.000».*

1.2

IL RELATORE

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 1-bis.

1. La lettera *a)* dell'articolo 2 del decreto-legge 24 dicembre 1993, n. 564, convertito dalla legge 22 febbraio 1994, n. 132, è sostituita dalla seguente:

a) navi mercantili di stazza lorda internazionale non inferiore alle 100 tonnellate per il trasporto di passeggeri o di merci».

1.0.1

LAURO

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 1-bis.

1. Al comma 1 dell'articolo 2 del decreto-legge 24 dicembre 1993, n. 564, convertito dalla legge 22 febbraio 1994, n. 132, è aggiunta la seguente lettera:

d) pescherecci di almeno 100 tonnellate».

1.0.2

LAURO

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 1-bis.

1. All'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 24 dicembre 1993, n. 564, convertito dalla legge 22 febbraio 1994, n. 132, sono soppresse le seguenti parole: "iscritte agli albi speciali di cui al titolo IV della legge 14 giugno 1989, n. 234"».

1.0.3

LAURO

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 1-bis.

1. All'articolo 10, comma 1, del decreto-legge 24 dicembre 1993, n. 564, convertito dalla legge 22 febbraio 1994, n. 132, sono soppresse le seguenti parole: "iscritti negli albi di cui all'articolo 19 della legge 14 giugno 1989, n. 234"».

1.0.4

LAURO

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 1-bis.

1. Alle imprese di demolizione navale è concesso un contributo per gli anni 1997 e 1998 pari a lire 500.000 per tonnellata di stazza lorda internazionale; tale contributo è diminuito a lire 300.000 per l'anno 1999 e a lire 200.000 per l'anno 2000.

2. Sono ammissibili al contributo demolizioni concernenti:

a) navi mercantili non superiori a 2 milioni di tonnellate di stazza lorda internazionale;

b) rimorchiatori e spintori con apparato motore di potenza non inferiore a 500 HP se inferiori alle 1.000 tonnellate di stazza lorda internazionale.

3. Per le finalità di cui al presente articolo è autorizzata la spesa di lire 5 miliardi per l'anno 1997, 5 miliardi per il 1998, 5 miliardi per il 1999 e 5 miliardi per il 2000».

1.0.5

TERRACINI

Art. 3.

Al comma 1, secondo periodo, sopprimere le seguenti parole: «imprese iscritte al menzionato Albo delle».

3.1

LAURO

Al comma 1, sopprimere le seguenti parole: «iscritte all'Albo di cui all'articolo 19 della legge 14 giugno 1989, n. 234».

3.2

LAURO

Alla fine del comma 1, sopprimere le seguenti parole: «od all'iscrizione all'Albo di nuove imprese».

3.3

LAURO

Al comma 2, sopprimere le seguenti parole: «da imprese iscritte all'Albo speciale delle imprese di riparazione navale, terza e quarta fascia dimensionale, di cui all'articolo 19 della legge 14 giugno 1989, n. 234».

3.4

LAURO

Al comma 3, sopprimere le parole: «iscritti agli Albi di cui all'articolo 19 della legge 14 giugno 1989, n. 234».

3.5

LAURO

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«4. I termini di ultimazione dei lavori di cui all'art. 4 della legge 14 giugno 1989, n. 234, vengono prorogati a sei mesi dopo l'entrata in vigore della presente legge, purchè alla loro scadenza originaria o prorogata i lavori di costruzione avessero raggiunto un grado di avanzamento di almeno il cinquanta per cento, e prima della loro scadenza sia stata presentata la richiesta di proroga».

3.6

CARPINELLI

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 3-bis.

1. In relazione al processo di normalizzazione del mercato internazionale della costruzione navale, di cui all'Accordo OCSE del 21 dicembre 1994, e allo scopo di favorire la privatizzazione dell'industria cantieristica nazionale, il Ministro del tesoro, di concerto con il Ministro dei trasporti e della navigazione, è autorizzato a partecipare, in concorso con altri soggetti, e subordinatamente alla non opposizione da parte dei competenti organi della Comunità europea, alla ricapitalizzazione della società Fincantieri - Cantieri Navali Italiani S.p.A..

2. Per la corresponsione delle somme di cui al comma precedente si applicano le procedure di cui alla legge 31 dicembre 1991, n.431.

3. Per le finalità di cui al primo comma del presente articolo sono autorizzati limiti di impegno quindicennali in ragione di lire 15.000 milioni per l'anno 1997 e 20.000 milioni per l'anno 1998».

3.0.1

IL RELATORE

Art. 4.

Al comma 3, dopo il secondo periodo, inserire il seguente: «Tale massimale è aumentato al 50 per cento per finanziamenti concessi alle piccole e medie imprese così come indicati dalla disciplina comunitaria».

4.1

LAURO

Art. 5.

Al comma 1, dopo le parole: «di Genova» aggiungere le seguenti: «ai Dipartimenti di Ingegneria Navale delle Università di Genova, Trieste e Napoli».

5.0

BORNACIN

Al comma 2, alla fine della lettera b), aggiungere le seguenti parole: «in particolare per navi ottimali per il cabotaggio nazionale;».

5.1

LAURO

Al comma 3, dopo le parole: «di Genova», aggiungere le parole: «dai dipartimenti di Ingegneria Navale delle Università di Genova, Trieste e Napoli».

5.1-bis

BORNACIN

Al comma 6, sostituire le parole: «all'articolo 1» con le altre: «al comma 1».

5.2

IL RELATORE

Art. 6.

Al comma 2, sostituire le parole: «sei mesi» con le altre: «quattro mesi».

6.1

LAURO

Art. 8.

Sopprimere il comma 1.

8.1

LAURO

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)

MERCOLEDÌ 2 APRILE 1997

74ª seduta*Presidenza del Presidente*
SCIVOLETTO

Interviene il sottosegretario di Stato per le risorse agricole, alimentari e forestali, Borroni.

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE REFERENTE

(139) PIATTI ed altri. – *Modifica della legge 26 novembre 1992, n. 468, recante misure urgenti nel settore lattiero-caseario*

(995) FUSILLO e BEDIN. – *Modifiche alla legge 26 novembre 1992, n. 468, recante misure urgenti nel settore lattiero-caseario*

(1587) MELUZZI ed altri. – *Modifica della legge 26 novembre 1992, n. 468, recante misure urgenti nel settore lattiero-caseario*

(1994) Disposizioni per il riordino del settore lattiero-caseario

(2076) BUCCI ed altri. – *Nuove norme per il settore lattiero-caseario*

(2133) CARCARINO e CRIPPA. – *Abrogazione della legge 26 novembre 1992, n. 468, e nuove disposizioni in materia di attribuzione di quote latte*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio).

Si riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 19 marzo scorso.

Il PRESIDENTE relatore, ricordato preliminarmente che la Commissione nella seduta del 19 marzo ha adottato l'A.S. 1994 quale testo base, propone, anche alla luce di colloqui informali già avuti con alcuni componenti della Commissione, di fissare, quale termine per la presentazione degli emendamenti, il pomeriggio di Mercoledì 9 aprile, o, al più tardi, di giovedì 10 aprile, tenuto conto dell'esigenza di evitare tempi troppo lunghi.

Il senatore BETTAMIO sottolinea l'opportunità di prevedere un termine più lungo, da fissare per la settimana successiva a quella indicata dal Presidente.

Il senatore BUCCI, nell'associarsi a tale richiesta, tenuto conto dell'esigenza di approfondire le questioni in esame, ribadisce l'opportunità di un incontro, anche informale, con il rappresentante del Governo in relazione alle prospettive di riforma della OCM latte.

Dopo che il PRESIDENTE relatore ha ricordato che il sottosegretario Borroni ha già manifestato la propria disponibilità in tal senso (sottolineando come si potrà procedere a tale incontro eventualmente già nella prossima settimana), ha la parola il senatore MAGNALBÒ, il quale si associa alla richiesta già avanzata di un termine più lungo di quello inizialmente proposto.

Dopo un breve intervento del senatore PIATTI e dopo che il PRESIDENTE relatore ha ribadito l'esigenza di assicurare tempi celeri per il prosieguo dell'*iter*, la Commissione conviene di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti (da riferire all'A.S. 1994) entro le ore 20 di martedì 15 aprile.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

(141) PIATTI ed altri. – Organizzazione e funzionamento dell'Ente per gli interventi nel mercato agricolo – EIMA

(850) CUSIMANO ed altri – Istituzione dell'Ente per gli interventi nel mercato agricolo – EIMA

(1287) Istituzione dell'Ente per gli interventi nel mercato agricolo (EIMA) e disciplina della sua attività

(1368) MAGNALBÒ ed altri. – Istituzione di agenzie per i controlli comunitari con la costituzione di un consorzio tra le stesse

(1449) ANTOLINI e BIANCO. – Soppressione dell'AIMA e disciplina delle funzioni di intervento nel mercato agricolo

(1477) BUCCI ed altri. – Istituzione dell'Agenzia per l'attuazione della politica agricola comunitaria nazionale e degli interventi sul mercato agricolo

(1480) FUSILLO. – Nuove norme in materia di organizzazione dell'Ente per gli interventi nel mercato agricolo (EIMA)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio).

Si riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 18 marzo scorso.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore PREDÀ fa preliminarmente rilevare che dalle molte audizioni informali, cui la Commissione ha proceduto in sede di Ufficio di

presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, è emersa con forza l'esigenza di una profonda e radicale riforma dell'AIMA, anche sulla scorta della considerazione che occorre contenere gli elevati costi per la gestione del sistema che vengono a gravare sul settore agricolo. Dopo essersi soffermato sulla necessità di ripensare, in modo innovativo, il sistema di servizi per il settore agricolo, tenuto conto della complessa rete di rapporti che si instaurano, sia in sede comunitaria, sia con gli interlocutori regionali, e con tutti gli altri attori del comparto, il senatore Preda prende in esame in particolare le problematiche relative agli organi di controllo e sottolinea l'opportunità di istituire un osservatorio nazionale relativo alle aziende, al territorio ed alla produzione, quale organismo di supporto per il settore.

Dopo aver dichiarato di poter condividere, in linea generale, l'impostazione contenuta nel disegno di legge governativo, sottolinea comunque l'opportunità di fare riferimento, ai fini dell'elaborazione del testo unificato, anche ad altre ipotesi e proposte valide, contenute negli altri disegni di legge all'esame. Per quel che riguarda il decentramento regionale, il senatore Preda sottolinea che si tratta di una scelta positiva, purchè coniugata con il mantenimento, a livello nazionale, della erogazione delle provvidenze comunitarie e purchè le regioni si strutturino in modo idoneo (sottolineando comunque l'opportunità di prevedere un potere sostitutivo). Quanto al Comitato consultivo, costituisce una importante sede di confronto e verifica, cui affidare oltre a compiti consultivi anche una funzione di tipo propositivo, e sempre che si preveda una rappresentanza di tutta la filiera agro-alimentare (profilo da tenere presente anche in relazione alla gestione delle domande di aiuto). Si sofferma quindi sul problema dell'autonomia contabile (affrontato in molte delle audizioni informali), osservando che c'è il rischio di una duplicazione contabile, tenuto conto che da un lato si prevede una disciplina giuscontabilistica di carattere pubblicistico, a suo avviso obsoleta, e dall'altro si prevede l'assoggettamento alla disciplina di carattere privatistico. Si sofferma quindi sul problema dei controlli, che è affrontato in modo molto esteso dall'A.S. 1368 e, infine, sottolinea l'opportunità di procedere ad una eventuale modifica della legge n. 88 del 1988 sugli accordi interprofessionali, nell'obiettivo di avviare una compiuta riflessione sull'intera filiera agro-alimentare, ribadendo ulteriormente l'esigenza di un ripensamento sul problema dell'autonomia contabile.

Il senatore ANTOLINI, dopo aver fatto riferimento ad opinioni, a suo avviso molto diffuse, relative in genere alla istituzione governo, sottolinea come sia difficile smentire un'opinione, altrettanto diffusa in particolare tra i produttori, relativa all'equivalenza fra l'AIMA e l'esistenza di frodi nel settore. Non è infatti contestabile che l'AIMA è un organismo «putrefatto», discendente del peggiore centralismo «intrallazzatore», che consuma oltre un quarto delle risorse destinate al mondo agricolo: non può pertanto che essere pienamente condivisa l'esigenza di una sua integrale soppressione e di una bonifica del settore. In tale ottica il solo obiettivo di base non può che essere la soppressione dell'AIMA, da smembrare, per realizzare una piena trasparenza degli interventi. Va al-

tresi, a suo avviso, affrontato il problema del personale, tenuto conto che, alla luce anche di quanto sostenuto da qualcuno dei soggetti ascoltati dall'Ufficio di presidenza in audizione informale, sarebbe mancata una proficua selezione del personale, tale da richiedere un'opera di riqualificazione. Dopo essersi ulteriormente soffermato sul «pasticcio» rappresentato dal sistema informatico dell'AIMA, stigmatizza, infine, la situazione ambigua relativa alla presenza, nel capitale di AGE-Control, della stessa AIMA, ribadendo l'esigenza di una drastica e radicale riforma del sistema.

In seguito ad una richiesta di chiarimento del senatore BETTAMIO, il senatore PREDA ribadisce l'esigenza di sciogliere il nodo della duplicazione di procedure contabili previste per l'ente da riformare, facendo anche riferimento ad una circolare del Ministero del tesoro.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,05.

INDUSTRIA (10ª)

MERCOLEDÌ 2 APRILE 1997

69ª Seduta

Presidenza del Presidente

CAPONI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Carpi.

La seduta inizia alle ore 15,40.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

Il presidente CAPONI informa che, successivamente alla diramazione dell'ordine del giorno, il senatore Pontone ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 3-00888. Dà quindi la parola al rappresentante del Governo perchè risponda congiuntamente alle interrogazioni 3-00851, 3-00888, 3-00889 e 3-00891 (già 4-04015).

Il sottosegretario CARPI fa presente che, limitatamente ai sinistri provocati da esplosione o incendio di gas metano, esiste da alcuni anni una copertura assicurativa gratuita a favore di tutti gli utenti. Infatti il 5 giugno 1991 è stato siglato, presso il Ministero dell'industria, un protocollo d'intesa tra la SNAM e le associazioni delle imprese distributrici di gas metano, che ha previsto la copertura assicurativa per i rischi di incendio - con un massimale di 120 milioni di lire per sinistro - i rischi di infortuni, con un massimale di lire 80 milioni in caso di morte o invalidità totale permanente, e la responsabilità civile verso terzi con un massimale di 2 miliardi per sinistro.

Contestualmente tutte le aziende distributrici sono state informate sulle condizioni della polizza, con un'apposita circolare, e sono stati messi a disposizione delle stesse aziende i necessari supporti per una campagna di comunicazione agli utenti. Dalla data di attivazione della copertura assicurativa sono stati liquidati circa 400 sinistri, per un totale di più di 15 miliardi di risarcimenti.

Il Sottosegretario precisa poi che l'incidente verificatosi il 7 gennaio scorso nel comune di Sannazzaro de' Burgondi non è stato giudicato rimborsabile, essendo stato provocato da gas di raffineria e non dal metano; viceversa l'altro sinistro ricordato nelle interrogazioni, cioè quello verificatosi a Milano il 30 settembre 1994, è rimborsabile ma finora è stata riscontrata una obiettiva difficoltà di individuare i soggetti legittimati al risarcimento, poichè l'archiviazione del processo penale non ha consentito di accertare cause e responsabilità dell'incidente. Pertanto, in attesa della conclusione del giudizio civile, la somma di circa 2 miliardi di lire - prevista per la responsabilità civile - è stata posta sotto sequestro ed affidata all'amministratore delegato della compagnia Padana Assicurazioni, nominato custode.

Per quanto riguarda il problema della sicurezza degli impianti alimentati dal gas metano, il Ministero dell'industria ha istituito un gruppo di lavoro al fine di elaborare proposte di riordino della legislazione, di limitazione dei costi e di semplificazione delle procedure. I lavori di tale gruppo termineranno nelle prossime settimane e consentiranno di coordinare i controlli in materia di sicurezza, di estendere anche agli edifici realizzati anteriormente all'entrata in vigore della legge n. 46 del 1990 le condizioni di sicurezza previste per gli edifici nuovi, nonchè di ottimizzare le procedure in materia di uso di energia.

Il senatore ZILIO, firmatario dell'interrogazione 3-00851, prende atto delle informazioni fornite dal rappresentante del Governo e degli impegni assunti; auspica altresì che la normativa in via di predisposizione estenda le misure di sicurezza e la copertura assicurativa agli utenti di qualsiasi tipo di gas.

Il senatore CORTIANA, firmatario dell'interrogazione 3-00889, dà atto al sottosegretario Carpi della chiarezza della sua risposta, osservando però che si potranno limitare realmente gli incidenti solo se, di fronte agli episodi già verificatisi, si andrà fino in fondo nell'accertamento delle responsabilità.

Il senatore NAVA, firmatario dell'interrogazione 3-00891, esprime perplessità sulla risposta del rappresentante del Governo e auspica che la documentazione fornita dal gruppo di lavoro ministeriale consenta al Parlamento di approvare finalmente una normativa adeguata a prevenire i rischi connessi all'impiego del gas.

Il senatore PONTONE, firmatario dell'interrogazione 3-00888, si dichiara insoddisfatto della risposta ricevuta perchè la polizza concordata presso il Ministero dell'industria prevede un risarcimento relativamente elevato solo per la responsabilità civile verso terzi - che si riferisce al tipo di sinistro meno frequente - mentre i rischi di incendio dei fabbricati e di morte dei proprietari dell'impianto sono assicurati per cifre irrisorie. È auspicabile che le proposte del gruppo di lavoro ministeriale siano di segno completamente diverso.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Schema di decreto legislativo di attuazione della direttiva 91/674/CEE relativa ai conti annuali e consolidati delle imprese di assicurazione (n. 70)**

(Parere al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'articolo 20 della legge 22 febbraio 1994, n. 146 e dell'articolo 6 della legge 6 febbraio 1996, n. 52: seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)
(R144 003, C10ª, 0003ª)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 28 marzo.

Il presidente CAPONI ricorda che nella scorsa seduta mancò il numero legale al momento della votazione per il conferimento del mandato al relatore. Indice pertanto la votazione per dare mandato al relatore di redigere un parere favorevole con le osservazioni emerse dal dibattito conclusasi nella seduta del 28 marzo.

La Commissione approva, a maggioranza, la proposta del Presidente.

CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA
(R029 000, C10ª, 0010ª)

Il presidente CAPONI convoca immediatamente l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, al fine di valutare l'opportunità di effettuare un sopralluogo nel corso della prossima settimana, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulle imprese multinazionali in Italia.

La seduta termina alle ore 16.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

MERCOLEDÌ 2 APRILE 1997

103^a Seduta*Presidenza del Presidente*
SMURAGLIA*La seduta inizia alle ore 15,15.**IN SEDE REFERENTE**(273) DANIELE GALDI ed altri: Nuove norme in materia di integrazione al trattamento minimo**(487) SALVATO e MANZI: Nuove norme in materia di integrazione al trattamento minimo**(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)*

Riprende l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo, sospeso nella seduta del 15 gennaio 1997.

Il PRESIDENTE fa presente che non è ancora pervenuta la relazione che il 15 gennaio 1997 la Commissione aveva deliberato, ai sensi del terzo comma dell'articolo 76-bis del Regolamento, di richiedere al Governo ai fini della verifica tecnica della quantificazione degli oneri recati dai provvedimenti in titolo.

La relatrice PILONI informa la Commissione di aver ricevuto una serie di dati, che mette a disposizione di tutti i Commissari, dai numerosi comitati che sono sorti nel paese per promuovere le misure contenute nei disegni di legge all'esame e segnala in particolare una recente sentenza della Corte di Cassazione che, nello spirito dei provvedimenti in titolo, riconosce l'integrazione al trattamento minimo come diritto individuale. Considerato il rilievo che la questione assume ed atteso che è già trascorso il termine di trenta giorni previsto dal terzo comma dell'articolo 76-bis del Regolamento, propone di insistere ancora presso il Governo per ottenere la relazione tecnica prima di procedere nell'esame dei provvedimenti in titolo, ricordando l'impegno assunto dal ministro Treu in Commissione per reperire le necessarie risorse finanziarie.

Il senatore MANZI condivide la proposta della relatrice di sollecitare la relazione tecnica presso il Governo, la cui adesione alla misura in esame assume un rilievo decisivo ai fini della sua approvazione da parte delle due Camere.

Dopo un breve intervento del senatore Roberto NAPOLI, la Commissione conviene con la proposta della relatrice.

La relatrice PILONI prospetta infine l'opportunità di adottare come testo base quello proposto dal disegno di legge n. 273 la cui clausola di copertura appare più aggiornata, posto che la parte dispositiva dei due provvedimenti è identica.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(51) SMURAGLIA ed altri: Norme a tutela dei diritti del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, nonché a garanzia di interessi e diritti individuali e collettivi in materia di sicurezza e igiene del lavoro

(Rinvio del seguito dell'esame)

Su proposta del senatore CORTELLONI, la Commissione rinvia il seguito dell'esame del disegno di legge in titolo.

La seduta termina alle ore 15,40.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

MERCOLEDÌ 2 APRILE 1997

77^a Seduta

Presidenza del Presidente

CARELLA

Intervengono la dottoressa Anna Rosa Andretta in rappresentanza dell'associazione per la Difesa degli ammalati psichici gravi; il dottor Carlo Volpi e il dottor Franco Daniele in rappresentanza dell'Unione nazionale delle associazioni per la salute mentale; la dottoressa Maria Luisa Zardini, la dottoressa Maria Pia Maglia e il dottor Ottavio Bevilacqua in rappresentanza dell'Associazione per la riforma dell'assistenza psichiatrica.

La seduta inizia alle ore 15,10.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sullo stato di attuazione del programma di soppressione delle strutture manicomiali residue e di realizzazione delle strutture alternative di assistenza psichiatrica. Seguito dell'audizione di rappresentanti di associazioni dei familiari di pazienti psichiatrici.

(R048 000, C12^a, 0001^o)

Riprende l'audizione sospesa nella seduta del 26 marzo scorso.

Il presidente CARELLA ricorda che a conclusione della seduta precedente numerosi senatori avevano richiesto di proseguire l'audizione per poter presentare domande agli oratori intervenuti.

La senatrice DANIELE GALDI ringrazia i rappresentanti delle associazioni dei familiari dei pazienti psichiatrici per il contributo che hanno fornito e che consente di completare il quadro della situazione degli ex ospedali psichiatrici che la Commissione aveva avuto modo di analizzare nel corso dei sopralluoghi in nove regioni italiane.

Le osservazioni degli oratori intervenuti hanno anche contribuito a confermare l'impressione che si era ricavata in queste visite della necessità, verificata nella pratica esperienza applicativa, di individuare stru-

menti ulteriori di assistenza rispetto a quelli immaginati nella prima fase applicativa della riforma della psichiatria; a Trieste, ad esempio, si è ritenuto opportuno dotare di alcuni posti letto anche i centri di igiene mentale, in modo da consentire un trattamento non solamente domiciliare per quei soggetti che si trovino in fasi critiche di disagio psichico e siano bisognosi di un sostegno più continuativo, prima che tali situazioni sfocino in acuzie che necessitano il ricovero in servizio psichiatrico di diagnosi e cura. Allo stesso modo, dovrebbero essere attentamente calibrati i vari livelli di protezione delle diverse comunità, fino al caso di chi necessita di un ricovero totale.

Indubbiamente nel corso di questa indagine i componenti della Commissione hanno avuto modo e occasione di riflettere sul sentimento di vergogna che, indipendentemente dalle responsabilità personali e dalle distinzioni tra meriti e colpe delle diverse amministrazioni, deve accomunare chiunque abbia esercitato funzioni di responsabilità politica e amministrativa per il sostanziale abbandono dei malati psichiatrici, tanto di quelli tuttora ricoverati in manicomio quanto di quelli abbandonati a se stessi e alle loro famiglie.

C'è da augurarsi che lo strumento forte di promozione dell'effettivo superamento dell'ospedale psichiatrico e della realizzazione delle strutture intermedie, rappresentato dagli obblighi temporali e dai vincoli economici introdotti con l'ultima legge finanziaria, possa essere il tramite per avviare un discorso più ampio di riqualificazione dell'assistenza psichiatrica, sorretta da un finanziamento adeguato, sul quale la Commissione igiene e sanità del Senato intende porre la massima attenzione; a tal fine è a suo parere opportuno istituire forme di confronto permanente tra la Commissione e le associazioni dei familiari che, con la loro diretta esperienza dei problemi, possono contribuire in modo decisivo alla valutazione delle esperienze e all'elaborazione delle proposte operative.

Il senatore BRUNI osserva che l'audizione dei rappresentanti delle associazioni dei familiari ha sicuramente contribuito a rettificare talune opinioni che i membri della Commissione avevano tratto dalle audizioni dei rappresentanti regionali.

Ad esempio, egli aveva avuto l'impressione che, a parte il caso di Trieste, la regione Emilia Romagna fosse la sola ad aver completato la rete di strutture alternative di assistenza, ma dall'intervento della signora Andretta è risultato che anche in Emilia Romagna vi sono tuttora dei problemi; egli chiede inoltre dei chiarimenti a proposito della situazione degli ospedali psichiatrici giudiziari, in relazione ai quali chiede in particolare di sapere se sia vero che tali strutture godono di risorse finanziarie particolarmente ingenti, che sono affidate alle unità sanitarie locali le quali hanno difficoltà ad impegnarle.

Infine egli esprime il suo più vivo stupore per il fatto che numerosi farmaci utilizzati nella terapia di psicosi paranoiche e schizofreniche siano a carico degli utenti.

Il senatore VALLETTA esprime viva preoccupazione per le scelte adottate con la legge di razionalizzazione della finanza pubblica di que-

st'anno per quanto riguarda la dismissione degli ospedali psichiatrici. Egli osserva infatti che la decisione di confermare al 31 dicembre 1996 la data della chiusura, imponendo tempi definiti per la presentazione e l'esecuzione del programma di dismissione, appare estremamente pericolosa nel momento in cui manca un controllo efficace sui programmi di dismissione stessa. È oltretutto molto grave che non si sia saputo individuare una sanzione per gli amministratori regionali inadempienti diversa dalla riduzione delle risorse per la spesa sanitaria assegnate alle singole regioni. In tal modo, infatti, si fanno ricadere le conseguenze della mancata attuazione della legge sui cittadini piuttosto che sugli amministratori inadempienti.

Dall'audizione, oltretutto, è emerso un quadro di generale inadeguatezza delle strutture intermedie che non fa certamente ben sperare neanche per le nuove dismissioni; c'è il rischio cioè che anche questa volta si finisca per gravare sulle famiglie lasciate sole tanto dal punto di vista psicologico quanto dal punto di vista economico.

Certamente non va ignorato che molto spesso sono le stesse famiglie ad abbandonare i pazienti psichiatrici alla loro malattia; bisogna purtroppo prendere atto del fatto che in molti ambienti vi è un ritardo culturale che fa percepire la malattia mentale come un'onta per la famiglia. Anche la crescita dell'atteggiamento culturale verso la malattia mentale, però, dovrebbe essere oggetto di uno specifico impegno da parte delle autorità regionali, non meno che la promozione dell'assistenza psichiatrica stessa. Quella che comunque continua a mancare è la volontà politica di occuparsi dell'assistenza psichiatrica, come è del resto testimoniato anche da fatto che nel corso delle audizioni delle regioni nessun responsabile politico ha sentito il dovere di intervenire in Commissione, ma tutti hanno delegato funzionari amministrativi.

Il senatore RONCONI osserva che nelle scorse settimane si è assistito, soprattutto da parte del ministro Bindi, ad una sorta di manifestazione di trionfalismo, decisamente ingiustificata, per il provvedimento di accompagnamento alla legge finanziaria di quest'anno abbia confermato la data per la chiusura degli ospedali psichiatrici stabilita dalla legge n. 724 del 1994. È in realtà evidente, come ha messo in luce anche il senatore Valletta, che non vi sono validi strumenti per garantire l'effettività della realizzazione delle strutture alternative che possano consentire una reale chiusura dei manicomi.

Peraltro non vi è dubbio che, nella realtà o attraverso abili mascheramenti, si riuscirà prima o poi a realizzare una sorta di chiusura e ad affrontare in qualche modo il problema dei residui manicomiali; il problema vero che resta però aperto è quello dell'assistenza ai nuovi pazienti psichiatrici e soprattutto ai nuovi cronici.

Rispetto a queste questioni sarebbe necessario sapere dal Governo se esiste un progetto per affrontare in maniera realmente innovativa questa problematica e se questo progetto comprende anche strumenti per agire sulle regioni inadempienti.

Il senatore TOMASSINI ringrazia vivamente i rappresentanti delle associazioni dei familiari i quali hanno portato una testimonianza, tanto

più commovente quanto più viva e diretta, della deplorabile realtà in cui versa l'assistenza psichiatrica italiana.

Questa descrizione, che contrasta singolarmente con quanto affermato dai rappresentanti delle regioni nelle precedenti audizioni, deve indurre il ceto politico ad una attenta riflessione; deve essere chiaro che nessuno può desiderare un ritorno al passato dell'emarginazione manicomiale, ciò che bisogna però avere il coraggio di fare è una valutazione passionata del presente.

Si ha cioè l'impressione che con l'abolizione degli ospedali psichiatrici si sia di fatto rimosso il problema della malattia mentale, relegando la psichiatria all'ultimo posto tra gli interventi nel settore sanitario: basti pensare all'assoluta carenza delle strutture, in particolare alla drammatica insufficienza dei servizi psichiatrici di diagnosi e cura. Anche la vicenda della circolare sull'elettroshok, una terapia che indubbiamente non va demonizzata aprioristicamente, appare però ispirata ad un discutibile tentativo di ridurre i costi delle terapie farmacologiche, che dovrebbero invece sostenuti in modo da evitare che gravino sulle famiglie.

Il senatore Tomassini, nel sottolineare che Forza Italia ha da tempo proposto l'attuazione di un sistema di controllo più efficace sull'attuazione della dismissione degli ospedali psichiatrici da parte delle regioni, auspica che anche per i pazienti psichiatrici si arrivi alla definizione di una vera e propria carta dei servizi così come già avviene per gli altri utenti del Servizio sanitario nazionale.

Il senatore MONTELEONE concorda con quanto affermato dagli oratori che lo hanno preceduto circa i rischi di grave ritardo nell'attuazione del programma di chiusure delle strutture manicomiali residue, rischi che emergono tanto dalle testimonianze delle associazioni dei familiari, quanto dalla diretta esperienza acquisita dai membri della Commissione nei sopralluoghi effettuati su tutto il territorio nazionale.

In particolare, egli sottolinea la necessità di effettuare un censimento accurato delle patologie dei ricoverati psichiatrici e, soprattutto, di conservare all'assistenza psichiatrica le strutture recuperate con l'utilizzazione dei patrimoni degli ex ospedali psichiatrici, per i quali è necessario avviare nei tempi più brevi le procedure idonee alla loro messa a reddito.

Il senatore MARTELLI ritiene che la testimonianza dei familiari dei pazienti psichiatrici confermi come la legge n. 180 del 1978 sia servita, in pratica, ad operare una sorta di rimozione della malattia mentale, realizzata da una parte attraverso la dimissione selvaggia di pazienti abbandonati a se stessi e, dall'altra, attraverso la definitiva emarginazione di quei pazienti che sono rimasti negli ex ospedali psichiatrici e ai quali, una volta qualificatili come comunità ad esaurimento, sono state negate le più elementari cure e quei pur minimi interventi destinati a salvaguardare l'abitabilità delle strutture che li alloggiavano.

Egli ritiene che l'impostazione complessiva della legge n. 180 del 1978 sia passibile di forti critiche, dal momento che sarebbe stato forse

preferibile riqualificare dal punto di vista delle finalità terapeutiche l'assistenza fornita dagli ospedali psichiatrici, che oltretutto rappresentano di solito, se ben tenuti, alcune fra le più belle strutture dell'intero sistema sanitario italiano; tuttavia, anche nell'ottica della scelta di chiudere gli ospedali psichiatrici, sarebbe stato molto più saggio, come è ad esempio avvenuto in Gran Bretagna dove già prima che in Italia si è adottata la strada dell'abbandono totale dell'istituzione manicomiale, preoccuparsi di realizzare l'intero sistema di assistenza psichiatrica territoriale prima di svuotare gli ospedali psichiatrici e badando, nel frattempo, a salvaguardare comunque gli *standard* di assistenza per i soggetti ancora ricoverati.

Il presidente CARELLA osserva in primo luogo che le deprecabili condizioni riscontrate dalla Commissione in molte ex strutture manicomiali sono il frutto di quella stessa concezione del malato mentale come essere privo di diritti umani e civili che aveva presieduto all'istituzione manicomiale.

Egli ritiene poi che, per rimanere oltretutto nell'ambito dell'oggetto dell'indagine conoscitiva, sarebbe necessario acquisire l'opinione dei rappresentanti delle associazioni dei familiari soprattutto su due questioni: che cosa pensino essi, in primo luogo, della chiusura dei residui manicomiali e dei progetti posti in essere dalle regioni per realizzarli e, in secondo luogo, quale sia la loro opinione sullo schema di progetto-obiettivo elaborato dal Governo per il triennio 1997-1999, in particolare con riferimento alle proposte relative alla modifica dell'assetto delle strutture di assistenza intermedie.

La signora ANDRETTA, presidente dell'Associazione per la difesa degli ammalati psichici gravi, condivide pienamente l'obiettivo di chiusura definitiva delle strutture manicomiali; ella osserva infatti che il manicomio come configurato dalla legge del 1904, seppure poteva essere stato in passato funzionale alle concezioni scientifiche prevalenti, appare ormai del tutto superato in relazione alle nuove modalità terapeutiche e farmacologiche, che hanno comportato una vera e propria modifica della stessa tipologia dei pazienti psichiatrici.

Ciò detto, però, ella osserva che l'attuazione della legge n. 180 del 1978 è stata condotta il più delle volte secondo criteri tutt'altro che scientifici.

La signora Andretta esprime poi viva preoccupazione per il fatto che la chiusura delle strutture manicomiali residue possa avvenire senza alcuna reale garanzia per i pazienti psichiatrici neanche dal punto di vista dell'utilizzazione delle risorse.

A tale proposito ella osserva che, mentre la legge n. 794 del 1994 imponeva di utilizzare le ex strutture manicomiali per produrre redditi da vincolare al finanziamento della spesa per la psichiatria, il provvedimento collegato alla legge finanziaria di questo anno sembra subordinare tale utilizzazione al fatto che non sia possibile recuperare tali strutture nell'ambito del sistema sanitario nazionale; in tal modo si corre il rischio che potenti aziende ospedaliere si accaparrino

le strutture ex manicomiali con grave danno l'assistenza psichiatrica nel suo complesso.

Rispondendo alle domande del senatore Bruni, ella fa presente come anche in Emilia Romagna si sia verificato il fenomeno del surrettizio trasferimento dei pazienti più deboli dalla sanità all'assistenza e della loro collocazione in pensionati che non sono certamente superiori, quanto a valenza terapeutica, alle vecchie strutture manicomiali.

Ella conferma inoltre quanto affermato dal senatore Bruni in ordine alle risorse disponibili a favore degli ospedali psichiatrici giudiziari e al problema della non gratuità di farmaci psichiatrici che sono spesso dei veri e propri salva vita.

A questo proposito ella denuncia l'ipocrisia della norma che consente la somministrazione gratuita solo presso le strutture pubbliche. In tal modo vengono esclusi dalla somministrazione gratuita proprio i pazienti che ne avrebbero più bisogno, quei pazienti cioè che non si recano presso le strutture, dal momento che proprio la gravità della loro patologia gli impedisce di riconoscere di esserne affetti.

La signora Andretta sottolinea infine che il Governo e il Parlamento devono farsi carico di promuovere uno sforzo di crescita culturale per modificare l'immagine del malato mentale che – anche per colpa di strumenti di comunicazione di massa interessati il più delle volte alla «costruzione» di mostri – prevale non solo nell'opinione pubblica, ma anche tra gli stessi medici. A tale proposito ella fa presente come nel corso della settimana santa ben tre ammalati che erano seguiti dall'associazione per la difesa degli ammalati psichici gravi siano deceduti per diverse patologie anche a causa del sostanziale rifiuto di assistenza che gli era stato opposto in quanto malati psichici.

Il signor VOLPI, vice presidente dell'Unione nazionale delle associazioni per la salute mentale, fa appello al senso di responsabilità dei membri della Commissione igiene e sanità affinché si rendano conto che il Parlamento è oggi l'ultimo interlocutore al quale le associazioni dei familiari dei malati di mente possono rivolgersi con fiducia e speranza, dopo aver constatato il totale disinteresse delle regioni per il problema dell'assistenza psichiatrica e le gravi difficoltà in cui versano le nuove aziende sanitarie locali.

Egli esprime apprezzamento per il fatto che i due rami del Parlamento, deliberando le indagini conoscitive sullo stato di soppressione delle strutture manicomiali, abbiano riportato l'attenzione su un argomento, quello dell'attuazione delle disposizioni della legge n. 724 del 1994, del quale i Governi sembravano essersi completamente dimenticati.

Egli condivide altresì la decisione assunta con il provvedimento collegato alla manovra finanziaria di quest'anno di non concedere una proroga del termine per la chiusura; una soluzione diversa, inquadrandosi in quella politica delle deroghe e delle dilazioni che ha condotto al sostanziale fallimento della riforma dell'assistenza psichiatrica, sarebbe stata vista con assoluto sfavore dai familiari dei pazienti psichiatrici.

Gli effetti positivi di tale decisione, del resto, si sono visti ad esempio nel Lazio, laddove la regione si è affrettata a deliberare un progetto-obiettivo regionale, proposto da anni dalle associazioni dei familiari e dai più qualificati esponenti della psichiatria regionale senza trovare ascolto nei detentori del potere politico e burocratico.

La giustificata sfiducia nelle regioni consiglierebbe oltretutto di trovare strumenti più idonei della riduzione della quota capitaria per garantire l'effettiva realizzazione delle strutture di assistenza alternative e la chiusura dei residui manicomiali.

In particolare egli osserva che il comma 34 dell'articolo 1 della legge di razionalizzazione della finanza pubblica consente al Comitato interministeriale per la programmazione economica, in sede di ripartizione del Fondo sanitario nazionale, di vincolare quote del Fondo stesso alla realizzazione di specifici obiettivi del Piano sanitario nazionale, secondo priorità tra le quali viene inserita anche la tutela della salute mentale. Egli si chiede pertanto se non sarebbe possibile immaginare un sistema in cui, vincolata alla salute mentale una idonea quota del Fondo sanitario nazionale, fossero consentiti poteri sostitutivi allo Stato nel caso che le regioni non la utilizzassero entro un termine congruo.

La signora ZARDINI, presidente dell'Associazione per la riforma dell'assistenza psichiatrica, osserva che i sopralluoghi effettuati dalla Commissione presso le strutture manicomiali e le strutture alternative, non possono essere stati sicuramente sufficienti a dare un'idea della reale natura dei problemi dell'assistenza psichiatrica, laddove si consideri che la sede in cui si svolge la gran parte dell'assistenza stessa è la famiglia, che viene il più delle volte abbandonata a se stessa da un sistema sanitario che non è in grado di offrire altro se non un'assistenza domiciliare assolutamente sporadica e pressochè inutile.

Ritenere che la creazione di strutture alternative di per sè possa costituire una soluzione del problema è del tutto velleitario, in quanto tali strutture, anche se realizzate, restano il più delle volte sottoutilizzate dal momento che la gran parte dei pazienti non sono disposti a riconoscere la malattia e a sottoporsi volontariamente alle cure. Sarebbe in realtà necessario ripensare l'impianto della legge n. 180 del 1978, in quanto essa, nell'abolire l'istituzione manicomiale intesa come luogo di mera custodia, non ha saputo immaginare una nuova forma di ospedale psichiatrico intesa come luogo di cura dal quale avviare i pazienti a strutture intermedie e di risocializzazione.

La legge stessa, inoltre, appare poco chiara per quanto concerne le norme sul trattamento sanitario obbligatorio, del quale non si capisce se debba essere svolto necessariamente il servizio psichiatrico di diagnosi e cura. Quest'ultima interpretazione, che è risultata prevalente, di fatto a comportato una distorsione delle finalità tanto del trattamento sanitario obbligatorio, quanto dei servizi stessi che si sono in pratica trasformati in una sorta di pronto soccorso idoneo unicamente a sedare le manifestazioni clamorose dei malati.

Il signor DANIELE, vice presidente dell'Unione nazionale delle associazioni per la salute mentale, concorda pienamente con l'obiettivo

della chiusura delle strutture manicomiali ma sottolinea come questa può avere successo solo se si riuscirà a superare una concezione dell'assistenza psichiatrica territoriale come mera assistenza ambulatoriale.

Egli fa presente che il superamento dell'ospedale psichiatrico non può dirsi realizzato ove si consideri che nell'assistenza psichiatrica si è riprodotto una sorta di duopolio; da una parte il settore pubblico che si limita ad interventi di urgenza e ambulatoriali, dall'altra un settore privato che detiene l'esclusiva della degenza media e lunga, il più delle volte in condizioni di assenza di intervento terapeutico che ripropongono di fatto l'istituzione manicomiale, e in alternativa alle quali vi è unicamente l'abbandono del malato a se stesso e alla famiglia.

Occorre in definitiva un progetto complessivo per la vecchia e la nuova utenza e soprattutto per la nuova cronicità, avendo ben presente che, in assenza di un intervento pubblico che si faccia carico organicamente dell'assistenza psichiatrica, le strade per la surrettizia riproposizione del manicomio sono infinite; basti pensare al ruolo sostitutivo svolto dagli ospedali psichiatrici giudiziari, dove un gran numero di soggetti continuano ad essere ospitati anche dopo che hanno finito di scontare la misura di sicurezza loro irrogata, sulla base della pura e semplice verifica da parte del giudice di sorveglianza dell'indisponibilità di una struttura intermedia atta a ricerverli.

Egli concorda con quanto affermato dal signor Volpi circa la necessità di individuare poteri sostitutivi dello Stato rispetto alle regioni, il cui livello di inadempienza è tale che le associazioni dei familiari si sono viste in alcuni casi, come in Campania, costrette a presentare denunce penali per omissione di atti d'ufficio.

Il signor Daniele si oppone poi con forza a interpretazione delle norme sulla dismissione dei residui manicomiali che, attraverso il trasferimento all'assistenza di una quota degli attuali ricoverati, si traducano in una riduzione delle risorse destinate alla psichiatria.

Il signor BEVILACQUA, presidente dell'associazione Psiche 2.000, associata per il Veneto all'Associazione per la riforma dell'assistenza psichiatrica, si dichiara favorevole alla chiusura dei residui manicomiali, osservando però come ciò non debba essere interpretato come una condivisione del sistema attuale.

Occorre prendere coscienza del fatto che la chiusura del manicomio non fa venir meno il problema della malattia cronica, spesso negato da molti operatori i quali, al fine di dimostrare l'efficacia terapeutica delle loro strutture, sembrano dominati da una sorta di «ottimismo» nelle prognosi che li induce a dimettere in tempi ridotti pazienti che avrebbero bisogno di una degenza assai più lunga.

Il signor Bevilacqua esprime quindi perplessità in ordine ai contenuti dello schema di progetto-obiettivo per il triennio 1997-1999.

In particolare egli osserva come tale documento appaia in vari punti ambiguo, tanto da prestarsi ad una lettura nel senso della riduzione dei già scarsi posti letto a disposizione dell'assistenza psichiatrica. Il signor Bevilacqua auspica quindi che il Parlamento prenda coscienza della necessità di avviare un dibattito sull'opportunità di modificare e inte-

grare la legge sulla riforma dell'assistenza psichiatrica; in particolare egli fa presente che alla Camera dei deputati pende un'iniziativa legislativa che ha come prima firmataria l'onorevole Scoca, ma è stata sottoscritta anche dall'onorevole Saia e da altri senatori di varie parti politiche, nella quale si fa tesoro dell'esperienza delle associazioni dei familiari dei pazienti psichiatrici, proponendosi ad esempio una radicale modifica dell'attuale disciplina del trattamento sanitario obbligatorio e l'introduzione anche dell'ipotesi di un trattamento sanitario obbligatorio domiciliare.

Il signor Bevilacqua pur esprimendo un vivo apprezzamento per l'invito rivolto dalla senatrice Daniele Galdi alle associazioni dei familiari dei pazienti psichiatrici affinché istituiscano con la Commissione igiene e sanità un canale permanente di confronto e di collaborazione, non condivide l'ottimismo da lei manifestato nei confronti delle disposizioni sulla chiusura degli ospedali psichiatrici contenute nel disegno di legge per la razionalizzazione della finanza pubblica che, allo stato, appaiono di assai difficile attuazione.

Il presidente CARELLA ringrazia i rappresentanti delle associazioni dei familiari dei pazienti psichiatrici dichiara conclusa l'audizione. Ricorda quindi che nelle prossime sedute dedicate all'indagine conoscitiva si svolgeranno le audizioni delle società scientifiche psichiatriche, dei rappresentanti delle proprietà degli ospedali privati convenzionati e dei lavoratori ivi operanti e, infine, del Ministro della sanità.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è infine rinviato.

La seduta termina alle ore 17.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

MERCLEDÌ 2 APRILE 1997

90^a Seduta*Presidenza del Presidente*

GIOVANELLI

Intervengono il ministro dell'ambiente Ronchi ed il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Mattioli.

La seduta inizia alle ore 15,20.

*IN SEDE REFERENTE***(64) NAPOLI Roberto ed altri: Disciplina della valutazione di impatto ambientale****(149) GIOVANELLI ed altri: Disciplina della valutazione di impatto ambientale****(422) BORTOLOTTO ed altri: Disciplina della valutazione di impatto ambientale**
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto dei disegni di legge in titolo, sospeso nella seduta del 25 marzo scorso.

Il senatore RESCAGLIO plaude al gesto di civiltà rappresentato dal recepimento della normativa comunitaria in materia di valutazione di impatto ambientale: in tal modo si intende ripristinare un rapporto armonico tra uomo ed ambiente circostante, diffondendo una consapevolezza ecologica che sarebbe bene recepire anche nell'ordinamento didattico. Giudicata positivamente l'innovazione rappresentata dall'istituzione del presidente di inchiesta pubblica, contemplata nei testi in esame, esprime poi apprezzamento sulla previsione di un rapporto di consulenza con gli istituti di ricerca, che potranno offrire adeguato supporto alle amministrazioni locali, specialmente nei piccoli comuni.

Piuttosto che riparare successivamente i danni prodotti dall'incuria dell'uomo, è importante incentivare la prevenzione dei rischi, secondo un modello di analisi che dovrà ispirare l'esame dei progetti assoggettati a valutazione di impatto ambientale; l'acquisizione delle esperienze straniere potrebbe rivelarsi estremamente utile a tale scopo, così come

ci si potrebbe giovare proficuamente delle iniziative già sviluppate a livello locale.

Il senatore CARCARINO ravvisa, nel recepimento completo delle direttive comunitarie in materia di valutazione di impatto ambientale, non soltanto un gesto necessitato dalla procedura di infrazione in atto da parte dell'Unione europea, ma anche una modalità di attuazione del principio dello sviluppo sostenibile, tale da consentire un miglioramento della qualità della vita. I disegni di legge proposti, che riproducono il testo licenziato dal Senato nella scorsa legislatura, appaiono validi, pur essendo stata giudicata necessaria, da alcuni degli intervenuti, una loro rivisitazione alla luce della nuova direttiva comunitaria del mese scorso, nonchè allo scopo di eliminare la sovrabbondanza procedimentale che caratterizza attualmente la materia.

Espresso il consenso del suo Gruppo per la costituzione di un Comitato ristretto, l'oratore concorda con la conferma della formula della legge di indirizzi, che lascia agli enti locali la possibilità di gestire direttamente il proprio territorio nel quadro delle linee direttrici poste a livello centrale; anche l'articolazione della commissione per la valutazione di impatto ambientale rappresenta una notevole novità dei testi in esame, rispetto alla disciplina vigente. D'altro canto, la nuova direttiva 97/11/CE non costituisce necessariamente un modello da trasporre senza alcuna originalità di apporto nazionale: la terminologia adottata per taluni termini («entro un ragionevole lasso di tempo») appare piuttosto indeterminata, mentre il limite di assoggettamento a valutazione degli elettrodotti aerei è notevolmente più alto di quello previsto dai disegni di legge in esame; in proposito, il Gruppo Rifondazione comunista-Progressisti preannuncia la volontà di intraprendere tutte le iniziative (anche emendative) idonee a salvaguardare la salute dei cittadini che vivono in prossimità di elettrodotti, sui quali già nel Salernitano si stanno conducendo forme di protesta popolare.

Più in generale, saranno presentati dal suo Gruppo 23 emendamenti, volti ad adeguare il testo alle esigenze enunciate: l'articolo 3 dovrebbe prevedere l'emanazione di un regolamento di attuazione (con un opportuno apparato sanzionatorio) e dovrebbe commisurare i criteri di valutazione alla diversa rilevanza delle opere; anche l'articolo 5 potrebbe deferire ad un regolamento i caratteri dello studio preliminare, mentre altrove le competenze regionali dovrebbero essere accresciute. L'inchiesta pubblica, poi, non dovrebbe restringersi alla struttura burocratica che ruota intorno al presidente ed agli esperti, ma dovrebbe coinvolgere i cittadini, anche in forma associata, allo scopo di garantire la pubblicità e l'informazione alla collettività interessata: finchè le attività di controllo riposeranno esclusivamente sugli organi amministrativi, senza un coinvolgimento sociale, la possibilità di commistione illecita tra affarismo e progettazione di opere pubbliche rimarrà intatta, con grave nocimento della trasparenza dei meccanismi decisionali.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione generale.

Replica agli intervenuti il relatore IULIANO il quale, nel condividere l'esigenza unanimemente espressa di modificare i testi alla luce della direttiva 97/11/CE rendendo quindi più attuali le procedure attualmente previste, ribadisce d'altro canto la necessità di giungere rapidamente all'approvazione di un testo, in considerazione della procedura di infrazione comunitaria tuttora aperta. A suo avviso, la logica intorno alla quale potrebbe svilupparsi la nuova disciplina potrebbe essere l'anticipazione di tutta la valutazione al momento in cui il progetto non è ancora divenuto esecutivo. Ovviamente, ciò richiederà un'unificazione degli apparati burocratici coinvolti nel procedimento di valutazione di impatto ambientale attraverso modalità da definire, ma che ricomprenda comunque anche il Ministero dei beni culturali ed ambientali. Con riferimento agli emendamenti preannunciati dal senatore Carcarino, dichiara la propria disponibilità ad accogliere proposte di modifica che siano migliorative, pur essendo convinto, quanto all'informazione dei cittadini, che quanto previsto nei testi in esame possa considerarsi una idonea base di discussione. Propone infine di effettuare, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, audizioni di rappresentanti dei Ministeri dell'ambiente, dei lavori pubblici, dell'industria, dei trasporti, dei beni culturali e ambientali per procedere poi alla costituzione di un Comitato ristretto che potrà a sua volta svolgere altre audizioni e poi passare all'esame dell'articolato.

Replica quindi il ministro Ronchi che ribadisce l'urgenza di accelerare il più possibile l'*iter* parlamentare, invitando i Gruppi a riconsiderare l'eventualità di richiedere il trasferimento di sede. Dopo aver portato all'attenzione della Commissione la correlazione esistente tra la direttiva in materia di VIA recentemente approvata e la direttiva IPPC e dopo aver illustrato i vantaggi dello *scoping* che consente al committente dell'opera di conoscere preventivamente quali elementi conoscitivi sono richiesti ai fini della valutazione di impatto ambientale, il Ministro fornisce alcuni dati sull'attività della commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale, sottolineando che i ritardi finora registrati sono dovuti o all'inadeguatezza dello studio di impatto o alla sua mancata consegna nei tempi previsti. Per quanto riguarda il coinvolgimento del Ministero dei beni culturali e ambientali, il ministro Ronchi si rimette ovviamente al giudizio della Commissione, non potendo esprimere una posizione del Governo: si limita pertanto a constatare che attualmente i procedimenti autorizzativi di tale Ministero coesistono accanto a quelli del Ministero dell'ambiente concernenti l'impatto ambientale. Esprime infine l'avviso che non sia opportuno enfatizzare il dibattito in materia di valutazione di impatto ambientale con toni esasperati, come è ad esempio avvenuto con riferimento alla vicenda della realizzazione della terza corsia dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, tenendo invece meglio presenti i vincoli derivanti dalla normativa comunitaria il cui mancato rispetto può tra l'altro comportare la sospensione dei finanziamenti comunitari nel caso di opere cofinanziabili.

In risposta ad alcuni quesiti del senatore MAGGI, il Ministro afferma che nel caso in cui un'opera pubblica sia stata avviata senza la pre-

ventiva richiesta della valutazione di impatto ambientale da parte dell'autorità proponente, il Ministro dell'ambiente formula diffida ad interrompere i lavori e ad attuare la relativa procedura di valutazione di impatto ambientale; analogamente avviene nei confronti del titolare se trattasi di opera privata. In ogni caso, la valutazione di impatto ambientale deve essere richiesta, laddove prevista dalla normativa vigente, a prescindere dall'autorizzazione a compiere l'opera.

Il presidente GIOVANELLI dichiara di concordare con la proposta procedurale del relatore, suggerendo di audire anche il Ministero della funzione pubblica. Prospetta poi l'eventualità di fissare con un congruo anticipo il termine per la presentazione degli emendamenti.

Sul punto si apre un dibattito nel quale intervengono il sottosegretario MATTIOLI ed i senatori SPECCHIA, CARCARINO e IULIANO.

Infine il presidente GIOVANELLI, accogliendo un suggerimento del senatore Specchia, incarica il relatore di predisporre un testo base tenendo conto delle novità della normativa comunitaria, al quale potranno essere presentati emendamenti entro la fine del mese. Nel contempo, a partire dalla settimana prossima, la Commissione potrà cominciare il ciclo delle audizioni previste.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame congiunto è rinviato.

SCONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

Il presidente GIOVANELLI avverte che la seduta della Commissione, già convocata per domani alle ore 15, non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 16,35.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le riforme costituzionali

MERCOLEDÌ 2 APRILE 1997

Presidenza del Presidente
Massimo D'ALEMA

La seduta inizia alle ore 17,30.

Audizione di rappresentanti della Coldiretti, della Confederazione italiana agricoltori, della Copagri, della Confagricoltura, della Fagri, della Lega nazionale delle cooperative e mutue e della Confcooperative
(R047 000, B67^a, 0006^o)

Massimo D'ALEMA, *Presidente*, introduce l'audizione.

Svolgono esposizioni sui temi oggetto dell'audizione Paolo MICOLINI, *presidente della Coldiretti*, il quale interviene anche a nome della Confagricoltura e della Confederazione italiana agricoltori, Sante RICCI, *presidente della Copagri*, Massimo BUONERBA, *rappresentante della Fagri*, Ivano BARBERINI, *presidente della Lega nazionale delle cooperative e mutue*, e Luigi MARINO, *presidente della Confcooperative*.

Il senatore Francesco SERVELLO (gruppo alleanza nazionale) formula quesiti, a cui rispondono Massimo BELLOTTI, *presidente aggiunto della Confederazione italiana agricoltori*, e Gavino DERUDA, *vice presidente della Copagri*.

Massimo D'ALEMA, *Presidente*, svolge alcune considerazioni conclusive e dichiara infine chiusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 19.

COMITATO FORMA DI STATO

Presidenza del Presidente

Leopoldo ELIA

La seduta inizia alle ore 19,15.

(A007 000, B72^a, 0001^o)

In apertura di seduta, il senatore Francesco D'ONOFRIO (gruppo federazione cristiano democratica-CCD), relatore, dà conto degli orientamenti emersi nel corso della riunione odierna dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi. In particolare, ricorda che il Presidente D'Alema ha avanzato la proposta – che sarà valutata in una prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza – di dedicare alcune sedute della Commissione (in sede plenaria) all'esame ed alla votazione di «indirizzi orientativi» per i Comitati; indirizzi i quali comunque non saranno del tutto pregiudiziali rispetto ad eventuali posizioni alternative che dovessero emergere negli organi ristretti.

Inoltre, sempre nella ricordata riunione, una particolare attenzione è stata dedicata al tema del bicameralismo, che è di grande rilevanza per il Comitato forma di Stato, alla cui prevalente competenza è stata attribuita la definizione dei principi fondamentali concernenti la pubblica amministrazione (dello Stato e degli altri soggetti istituzionali).

In terzo luogo, onde favorire momenti di coordinamento nelle materie di competenza del Comitato forma di Stato, connesse in modo diretto od indiretto con oggetti di pertinenza degli altri Comitati, nella prossima settimana si potrebbero tenere tre distinte riunioni congiunte del Comitato forma di Stato e degli altri tre organi ristretti.

Da ultimo formula una serie di ulteriori proposte sul calendario dei lavori del Comitato, anche con riferimento all'eventuale svolgimento di audizioni.

Si svolge quindi una breve discussione sui lavori del Comitato, nel corso della quale prendono ripetutamente la parola i senatori Maurizio PIERONI (gruppo verdi-l'Ulivo), Massimo VILLONE (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo), Luciano GUERZONI (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo), Mario RIGO (gruppo misto) e Adriana PASQUALI (gruppo alleanza nazionale), nonché il deputato Michele SALVATI (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo) e Leopoldo ELIA, *Presidente*.

Infine, il Comitato conviene sulle proposte organizzative formulate dal relatore D'Onofrio.

La seduta termina alle ore 20,15.

COMITATO FORMA DI GOVERNO

Presidenza del Presidente

Giuseppe TATARELLA

La seduta inizia alle ore 14,15.

(A007 000, B73^a, 0001^o)

Giuseppe TATARELLA, *Presidente*, dopo aver ricordato che il Comitato ha proceduto nelle scorse settimane alle audizioni dei professori Sartori e Cheli, sottopone al Comitato l'opportunità di svolgere le ulteriori audizioni dei professori Rodotà, Barbera e Galeotti, così da acquisire altri elementi conoscitivi sulla materia della forma di governo.

Il deputato Ciriaco DE MITA (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo) ricorda che l'istituzione del Comitato è stata finalizzata all'approfondimento analitico delle diverse questioni in materia di forma di governo. Pertanto, non ritiene opportuno procedere ad ulteriori audizioni poiché le opinioni scientifiche della dottrina sono note; appare invece più produttivo iniziare a definire ipotesi concrete con riferimento effettivo ai modelli di forma di governo. Visto peraltro il poco tempo a disposizione, esprime la preoccupazione che si possa pervenire a soluzioni finali frettolose.

Il deputato Armando COSSUTTA (gruppo rifondazione comunista-progressisti), pur condividendo la preoccupazione formulata dal deputato De Mita circa la necessità di sciogliere i nodi problematici in materia di forma di governo, evidenzia l'opportunità di procedere all'audizione del professor Rodotà, così da disporre di ulteriori elementi conoscitivi in materia.

Il deputato Giorgio REBUFFA (gruppo forza Italia) ritiene che il Comitato debba scegliere se procedere ad ulteriori audizioni – ed in tal caso sarebbe opportuno allargare il campo dei soggetti da audire – oppure procedere a tappe forzate senza lo svolgimento di altre audizioni.

Il senatore Cesare SALVI (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo), *relatore*, fa presente che nella riunione odierna dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi della Commissione sono emersi due orientamenti circa il prosieguo dei lavori del Comitato forma di governo: innanzitutto su richiesta del senatore D'Onofrio, si è concordato

di procedere ad alcune riunioni congiunte dei Comitati forma di governo e forma di stato per affrontare i problemi di comune rilevanza. Inoltre, si è convenuto sull'opportunità che il Comitato forma di governo predisponga due documenti di indirizzo da sottoporre alla Commissione, con riferimento ai due modelli di forma di governo in discussione ovvero il governo del *premier* e il semipresidenzialismo, tenuto anche conto che nell'ambito del Comitato non è maturata una adeguata convergenza rispetto ad una soluzione unitaria, essendosi registrate distinte prevalenze per l'una o l'altra opzione. A tale proposito, fa presente che il senatore Rotelli ha invitato il Comitato a tener conto del modello presidenziale come definito nella originale proposta di legge costituzionale da lui elaborata che presenta elementi comuni del modello presidenziale e semipresidenziale. A questo fine intende precisare che il dibattito nell'ambito del Comitato si è concentrato finora sulle due diverse ipotesi di forma di governo, quella del premierato e del semipresidenzialismo, che hanno registrato i maggiori consensi. Pertanto, circa il prosieguo dei lavori del Comitato, tenuto anche conto delle indicazioni formulate dall'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi della Commissione, è opportuno promuovere il confronto sui due citati modelli di forma di governo. In tal senso, nello schema di discussione sottoposto a suo tempo al Comitato, ha evidenziato i problemi potenzialmente comuni ai due modelli in discussione, nonché le questioni specifiche che si pongono per i singoli modelli. Nell'ambito della riunione odierna dell'Ufficio di Presidenza della Commissione è stata anche sottolineata l'opportunità che il Comitato affronti la questione della legge elettorale dopo aver individuato il modello di forma di governo. Pertanto, ritiene che il Comitato debba concentrare la propria attenzione sulle caratteristiche dei due diversi modelli di forma di governo, al fine di pervenire alla definizione di due distinte ipotesi da sottoporre alla Commissione plenaria: successivamente alle decisioni che la Commissione vorrà adottare, il Comitato potrà procedere all'elaborazione dell'articolato, affrontando altresì la questione della legge elettorale.

Giuseppe TATARELLA, *Presidente*, dichiara di essere favorevole allo svolgimento delle audizioni dei professori Rodotà, Barbera e Galeotti. Lo svolgimento di tali audizioni non esclude peraltro l'ulteriore lavoro del Comitato al fine di pervenire alla elaborazione di due distinte ipotesi di forma di governo da sottoporre alla Commissione bicamerale: in tal senso sarà necessario approfondire le diverse questioni anche attraverso i contributi propositivi del relatore e dei membri del Comitato.

Il deputato Ciriaco DE MITA (gruppo popolari e democratici-l'Ulivo), con riferimento al metodo di lavoro proposto dal relatore Salvi, esprime la preoccupazione che siano sottoposte alla Commissione bicamerale ipotesi di forma di governo su cui non ha avuto luogo un adeguato confronto nell'ambito del Comitato.

Il senatore Domenico FISICHELLA (gruppo alleanza nazionale), dopo aver ricordato che le diverse ipotesi di forma di governo sono co-

munque già contenute nelle proposte di legge costituzionale assegnate alla Commissione, sottolinea l'opportunità che il Comitato affronti analiticamente ed in maniera specifica i nodi problematici da sciogliere con riferimento ai due Comitati modelli di forma di governo.

Il senatore Cesare SALVI (gruppo sinistra democratica-l'Ulivo), *relatore*, ritiene che il Comitato potrebbe procedere esaminando analiticamente le diverse questioni che si pongono per i singoli modelli di forma di governo ovvero con riferimento al premierato e al semipresidenzialismo. Circa poi la questione prospettata dal senatore Rotelli che ha auspicato un più attento esame della opzione presidenziale, fa presente che nel Comitato è emersa una convergenza sostanziale rispetto ai due modelli di forma del governo del premierato e del semipresidenzialismo.

Giuseppe TATARELLA, *Presidente*, in ordine alla questione posta dal senatore Rotelli, intende precisare che il Comitato ha esaminato tutti i modelli di forma di governo ovvero quello presidenzialista, semipresidenzialista e parlamentare: nell'ambito del Comitato si è però manifestata una significativa convergenza sui due modelli di forma di governo semipresidenziale e parlamentare. Non essendovi obiezioni, avverte che il Comitato procederà nelle prossime settimane alle audizioni dei professori Rodotà, Barbera e Galeotti. Comunica quindi che mercoledì 9 aprile 1997, alle ore 9.30, avrà luogo la riunione congiunta dei Comitati forma di governo e forma di stato, mentre il Comitato forma di governo tornerà a riunirsi nella stessa giornata di mercoledì 9 aprile, alle ore 15.

La seduta termina alle ore 15.

COMITATO PARLAMENTO E FONTI NORMATIVE

Presidenza del Presidente

Ersilia SALVATO

La seduta inizia alle ore 19,10.

(A007 000, B74^a, 0001^o)

Ersilia SALVATO, *Presidente*, riferisce preliminarmente sulle risultanze dell'Ufficio di Presidenza, riunitosi nella mattinata e che ha previsto riunioni congiunte tra i Comitati al fine di dirimere le varie connessioni e possibili deliberazioni di indirizzo da parte della Commissione plenaria.

La relatrice Ida DENTAMARO (gruppo federazione cristiano democratica-CDU) espone le proprie considerazioni sul sistema delle fonti, soffermandosi sulla tipologia degli atti normativi del Parlamento e del Governo segnalando di volta in volta le soluzioni evidenziate nelle iniziative di riforma presentate ed i possibili rimedi rimessi al regime delle impugnazioni. Una riserva di regolamento governativo dovrebbe, in particolare, essere stabilita nel campo dell'organizzazione amministrativa. Altre questioni si propongono in relazione alla definizione del ruolo da riservare all'intervento della seconda Camera per alcune categorie di leggi secondo varie modalità ancora da precisare, con possibile eliminazione della sede legislativa in Commissione, ai poteri del Governo di incidere sull'ordine del giorno delle Camere e sui contenuti delle deliberazioni parlamentari, ai vincoli sostanziali e procedurali da applicare alle leggi di bilancio. Anche a questo proposito, occorre stabilire le forme di partecipazione delle regioni nel corso dell'*iter* di approvazione dinanzi alla seconda Camera. Sul *referendum*, passa in rassegna alle proposte presentate relativamente ai poteri di iniziativa, alle materie sottratte alla deliberazione del corpo elettorale, ai vari effetti della consultazione referendaria, alle procedure di controllo sui quesiti. Da ultimo, riferisce sullo *status* dei parlamentari e sulle modalità di verifica dei poteri.

Ersilia SALVATO, *Presidente*, invita la relatrice a riferire in altra occasione sul tema della revisione costituzionale che l'Ufficio di Presidenza ha rimesso alla trattazione del Comitato. Coglie l'occasione per mettere in guardia contro eventuali eccessi nel costituzionalizzare materie disparate ed esprime qualche timore per un ridimensionamento complessivo del ruolo delle Camere.

La seduta termina alle ore 20,30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

MERCOLEDÌ 2 APRILE 1997

Presidenza del Presidente
Francesco STORACE

Intervengono la Direttrice di Tribune e Servizi parlamentari, dottoressa Angela Buttiglione, ed il Direttore dei palinsesti, dottor Giancarlo Leone.

La seduta inizia alle ore 11,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI
(R033 004, B60^a, 0022^o)

Il Presidente Francesco STORACE avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del regolamento della Commissione, la presente seduta sarà trasmessa con il sistema audiovisivo a circuito chiuso.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE
(A008 000, B60^a, 0012^o)

Il Presidente Francesco STORACE ricorda la necessità che la Commissione approvi un provvedimento di disciplina delle trasmissioni radiotelevisive nel periodo elettorale, analogamente a quello che approvò nella seduta del 13 marzo scorso, relativamente al periodo intercorrente tra la convocazione dei comizi elettorali e la presentazione delle candidature per le elezioni amministrative del 27 aprile e 11 maggio prossimi. La Commissione deve ora completare la previsione normativa per il restante periodo, ai sensi dell'articolo 1 comma 1 della legge 10 dicembre 1993, n. 515; dovrà inoltre, come di consueto, assumere deliberazioni che disciplinino direttamente le tribune elettorali, ai sensi dell'articolo 4 della legge 14 aprile 1975, n. 103. Fa quindi presente che la costante prassi fa registrare la partecipazione, alle sedute nelle quali si esaminano provvedimenti in materia di Tribune, almeno del responsabile per la RAI dell'apposita Direzione. Dà pertanto il benvenuto alla dottoressa Buttiglione e al dottor Leone.

Il relatore per tale provvedimento, senatore Jacchia, ha fatto pervenire una bozza messa a punto dell'apposito gruppo di lavoro, del quale fanno parte inoltre i senatori Baldini e Falomi. Tale bozza è già stata inoltrata a tutti i componenti la Commissione, e risulta del seguente tenore:

«La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi,

premessò:

che con decreto del Ministro dell'interno del 17 febbraio 1997 sono state fissate al 27 aprile 1997, ed all'11 maggio successivo per gli eventuali turni di ballottaggio, le date di svolgimento di elezioni per il rinnovo di alcuni consigli comunali e provinciali in tutto il territorio nazionale;

che gli articoli 1 e 4 della legge 14 aprile 1975, n. 103, stabiliscono le competenze della Commissione, e, assieme all'articolo 1 della legge 6 agosto 1990, n. 223, i principi ai quali si ispira il servizio radiotelevisivo;

che il combinato disposto degli articoli 1, comma 1, e 20, comma 2, della legge 10 dicembre 1993, n. 515, attribuisce inoltre alla Commissione la potestà di dettare alla concessionaria del servizio pubblico, anche in occasione di consultazioni amministrative, le prescrizioni idonee a garantire spazi di propaganda elettorale, nonchè l'accesso a tali spazi a liste, gruppi di candidati, partiti e movimenti politici; nonchè la potestà di disciplinare direttamente le rubriche elettorali ed i servizi e programmi di informazione elettorale della concessionaria pubblica;

che la potestà di disciplinare direttamente le rubriche della concessionaria del servizio radiotelevisivo denominate «Tribune» è altresì attribuita alla Commissione anche dall'articolo 4, primo comma, terzo capoverso, della legge 14 aprile 1975, n. 103;

che in esecuzione dell'ultima norma citata sono sempre state disposte, e direttamente gestite dalla Commissione, Tribune regionali o nazionali in occasione di consultazioni amministrative che risultassero di specifico rilievo, per il numero di elettori interessati, ovvero per il rilievo delle circoscrizioni elettorali interessate, ovvero per lo specifico significato politico della consultazione;

che, in particolare, in occasione delle consultazioni amministrative del giugno 1993, riguardanti ambiti territoriali quasi del tutto coincidenti con quelli interessati dalle attuali elezioni, la Commissione ha disposto la messa in onda di Tribune anche nazionali; e che analoga opportunità si ravvisa oggi;

visto:

il provvedimento in data 26 febbraio 1997, con il quale il Garante per la radiodiffusione e l'editoria ha disciplinato per quanto di competenza, ai sensi della legge n. 515 del 1993 citata, la propaganda relativa alle prossime consultazioni amministrative;

i propri precedenti provvedimenti adottati in occasione di consultazioni amministrative, ed in particolare quelli del 21 e 27 aprile 1993,

relativi alle consultazioni del 6 giugno successivo, nonché del 14 ottobre 1993, relativi alle elezioni del 21 novembre successivo;

il proprio provvedimento del 13 marzo 1997, di disciplina delle trasmissioni radiotelevisive della concessionaria pubblica nel periodo che precede il termine per la presentazione delle candidature per le prossime elezioni;

il proprio atto di indirizzo alla RAI in materia di pluralismo, approvato nella seduta del 13 febbraio 1997;

dispone:

nei confronti della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, come di seguito:

Art. 1.

(Tipologia delle Tribune elettorali)

1. In occasione delle elezioni amministrative indette per il 27 aprile e l'11 maggio 1997, la Direzione di «Tribune e servizi parlamentari» della RAI organizza trasmissioni di «Tribune» secondo la seguente tipologia:

a) Tribune regionali con i rappresentanti delle liste concorrenti per l'elezione di Consigli comunali;

b) Tribune regionali con i candidati a sindaco in alcuni comuni, sia nel periodo che precede la consultazione del 27 aprile 1997, sia in quello che precede l'eventuale votazione di ballottaggio, con la formula del «faccia a faccia»;

c) Tribune nazionali, con la formula della conferenza stampa, con i rappresentanti delle forze politiche e parlamentari;

d) Tribune nazionali con i candidati a sindaco in alcune grandi città, sia nel periodo che precede la consultazione del 27 aprile 1997, sia in quello che precede l'eventuale votazione di ballottaggio, con la formula del «faccia a faccia».

Art. 2.

(Tribune a diffusione regionale)

1. Alle trasmissioni di cui al punto a) dell'articolo 1 prendono parte i seguenti soggetti:

a) rappresentanti dei partiti o formazioni politiche che abbiano presentato liste in tutti i comuni e province della Regione nella quale si vota, con il medesimo simbolo e la medesima denominazione;

b) rappresentanti di partiti o formazioni politiche che abbiano presentato liste in tutti i comuni e province della Regione nella quale si vota, e che, pur non avendo il medesimo simbolo e la medesima denominazione, si siano apparentati ai fini della partecipazione alle

«Tribune», con dichiarazione apposita da rendere nei modi di cui al comma 3;

c) rappresentanti di partiti o formazioni politiche che, pur non avendo presentato liste in tutti i comuni e province della Regione nella quale si vota, sono tuttavia presenti nelle elezioni comunali di almeno una città capoluogo di provincia, ovvero con popolazione legale superiore a cinquantamila abitanti, ovvero nelle elezioni di almeno un consiglio provinciale.

2. Alle trasmissioni di cui al punto b) dell'articolo 1 prendono parte i candidati a sindaco nelle città con popolazione legale superiore a cinquantamila abitanti.

3. La dichiarazione di apparentamento ai sensi della lettera b) del comma 1 del presente articolo è resa da almeno un candidato per ciascuna lista che intende apparentarsi, al direttore della sede RAI della rispettiva Regione, o ad altro dipendente RAI da questi delegato, il quale ne dà comunicazione alla Commissione. La dichiarazione non può essere ricevuta se i sottoscritti non nominano contestualmente un loro rappresentante comune. Essa ha efficacia esclusivamente ai fini dell'applicazione del presente articolo, ed attribuisce all'insieme delle liste apparentate le facoltà che spettano a ciascuna delle liste di cui ai punti a) e c) del comma 1.

4. Le ulteriori modalità di svolgimento delle Tribune regionali sono delegate alla Direzione delle Tribune e Servizi parlamentari, che riferisce alla Commissione tutte le volte che lo ritiene necessario, o che ne viene fatta richiesta.

Art. 3.

(Tribune a diffusione nazionale)

1. Alle trasmissioni di cui alla lettera c) dell'articolo 1 prendono parte i *leader* politici di maggioranza e opposizione. Esse consistono in due trasmissioni da trasmettersi in «prima» o in «seconda serata», di 60 minuti ciascuna, dedicate rispettivamente ai temi ed alle problematiche delle città capoluogo di regione ove si vota per il rinnovo del sindaco e del consiglio comunale.

2. Le trasmissioni di cui al comma 1 hanno la caratteristica di conferenza-stampa. A ciascuna di esse prendono parte una decina di giornalisti individuati dalla Direzione delle Tribune, che si atterrà nella scelta al criterio di rappresentare imparzialmente eventuali, anche implicite, diverse tendenze politiche. A tali trasmissioni non possono essere invitati giornalisti che risultino candidati nell'attuale tornata elettorale, ovvero che siano membri del Parlamento, del Governo o rappresentanti ufficiali di partito.

3. Alle trasmissioni di cui alla lettera d) dell'articolo 1 prendono parte i candidati a sindaco delle città capoluogo di regione. Esse hanno le caratteristiche del «faccia a faccia», e consistono in cinque trasmissioni, ciascuna dedicata ad un diverso capoluogo, da mandare in onda sulla re-

te Tre tra le ore 19:50 e le 20:30 circa. Con analoghe modalità, le trasmissioni sono ripetute nell'ipotesi di votazione di ballottaggio.

Art. 4.

(Illustrazione delle modalità di voto e presentazione delle liste)

1. La direzione delle Tribune continua a curare la redazione e la diffusione nazionale dello *spot* televisivo e radiofonico di cui all'articolo 4 della deliberazione del 13 marzo 1997. Esso dovrà essere trasmesso anche immediatamente prima o dopo le principali Tribune di cui agli articoli 2 e 3 della presente delibera.

Art. 5.

(Disposizioni riferite a tutte le trasmissioni RAI)

1. Nel corso di tutte le trasmissioni radiotelevisive i loro responsabili, i conduttori ed i registi assicurano una conduzione del programma imparziale, intesa a garantire a tutte le parti politiche eventualmente citate, nel rispetto delle norme di legge ed in particolare dell'articolo 1 della legge 10 dicembre 1993, n. 515, uguale valorizzazione audiovisiva della loro immagine. I conduttori, e gli eventuali ospiti delle trasmissioni che non rappresentano forze politiche, devono inoltre curare che gli ascoltatori non siano in grado di desumere, dai loro interventi e dal loro contegno complessivo, le loro personali opinioni politiche.

2. Nella comunicazione dell'esito di sondaggi, che terrà sempre conto del divieto di cui all'articolo 6, comma 1, della legge 10 dicembre 1993, n. 515, deve sempre essere reso noto l'ambito geografico e sociologico di riferimento, nonché le dimensioni del campione, l'organismo che ha effettuato il sondaggio stesso, il committente e le domande rivolte.

3. La RAI sottopone anche i programmi trasmessi su base regionale ad un controllo finalizzato ad accertare il rispetto delle norme di cui alla presente delibera ed all'atto di indirizzo in materia di pluralismo approvato dalla Commissione il 13 febbraio 1997, direttamente, ovvero per il tramite di istituti specializzati.

Art. 6.

(Programmi dell'Accesso)

1. In conformità alla costante prassi, dal trentesimo giorno antecedente la data delle elezioni sino a tutta la giornata prevista per gli eventuali turni di ballottaggio, sono sospese le trasmissioni dell'Accesso, sia in sede nazionale, sia in sede locale.

Art. 7.

*(Responsabilità del Consiglio d'amministrazione
e del Direttore generale)*

1. Il Consiglio d'amministrazione ed il Direttore generale della RAI sono impegnati, nell'ambito delle rispettive competenze, ad assicurare l'osservanza delle indicazioni e dei criteri contenuti nel presente documento, nonché a riferire tempestivamente alla Commissione sulle eventuali inadempienze e sulle decisioni conseguentemente da loro assunte. Per le trasmissioni di Tribune, essi potranno essere sostituiti dal Direttore competente.

2. Il Presidente della Commissione parlamentare è delegato a tenere, sentito l'Ufficio di Presidenza, i contatti con la RAI che si dovessero rendere necessari per l'attuazione della presente delibera.

Art. 8.

(Ambiti territoriali e temporali di applicazione)

1. Salvo diversa e specifica indicazione, le disposizioni contenute nella presente delibera si applicano a tutte le trasmissioni RAI, sia televisive sia radiofoniche, diffuse sul territorio nazionale.

2. Le disposizioni contenute nella presente delibera si applicano dalla data della sua approvazione, sino a tutto il giorno previsto per lo svolgimento di votazioni di ballottaggio. La Commissione si riserva di stabilire, senza specifiche formalità, quali disposizioni possano con applicarsi alle due settimane precedenti le votazioni di ballottaggio, in tutto o in parte del territorio nazionale, sulla base dell'esito delle consultazioni del primo turno, ferme restando le disposizioni recate da norme legislative».

Sono inoltre pervenuti, nel termine che era stato stabilito, i seguenti emendamenti:

Alla pagina 2, dopo la voce: «visto», aggiungere la seguente:

«Il documento approvato dalla Conferenza interparlamentare sul partenariato fra uomini e donne svoltosi a Nuova Dehli nel febbraio scorso».

1

POLI BORTONE

All'articolo 1, comma 1, dopo le parole: «maggio 1997», aggiungere: «nelle regioni nelle quali è chiamato a votare non meno del% della popolazione».

1.1

FALOMI

All'articolo 1, comma 1, lettera a) aggiungere le parole: «e provinciali».

1.5

BOSCO

All'articolo 1, comma 1, lettera b) dopo le parole: «...candidati a...», inserire le seguenti: «a presidente di provincia ed».

1.6

BOSCO

All'articolo 1, lettera b) sostituire le parole: «in alcuni comuni», con le seguenti: «in comuni con popolazione superiore a 20 mila abitanti».

1.12

POLI BORTONE

All'articolo 1, comma 1, lettera b) sostituire le parole: «sindaco in alcuni comuni», con le seguenti: «Presidente della provincia o a sindaco nei comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti».

1.2

FALOMI

All'articolo 1, lettera b) dopo la parola: «ballottaggio», aggiungere la seguente: «anche».

1.7

PAISSAN

All'articolo 1, sopprimere la lettera c).

1.3

FALOMI

All'articolo 1, lettera c) dopo le parole: «tribune nazionali», aggiungere la seguente: «anche».

1.11

POLI BORTONE

All'articolo 1, lettera c) sostituire le parole: «della conferenza stampa», con le seguenti: «dell'intervista».

1.8

PAISSAN

All'articolo 1, lettera d) sostituire le parole: «in alcune grandi città», con le seguenti: «nei comuni capoluoghi di regione».

1.4

FALOMI

All'articolo 1, lettera d), sostituire le parole: «in alcune grandi città», con le parole: «nei comuni capoluogo di regione».

1.10

POLI BORTONE

All'articolo 1, punto d), dopo le parole: «grandi città», sostituire il resto del periodo con: «nel periodo che precede l'eventuale votazione di ballottaggio».

1.9

PAISSAN

All'articolo 2, premettere al testo:

«Il tempo delle tribune a diffusione regionale sarà dedicato per il 70 per cento alle trasmissioni di cui al punto a), dell'articolo 1 e per il 30 per cento alle trasmissioni di cui al punto b) dell'articolo 1».

2.7

BERGONZI

All'articolo 2, comma 1, punto a), punto b), punto c) dopo le parole: «in tutti i comuni», aggiungere: «superiori ai 15 mila abitanti».

2.10

PAISSAN

All'articolo 2, al primo comma, lettera a), togliere le parole: «tutti i».

2.3

BOSCO

All'articolo 2, al comma 1, punto a), sostituire le parole: «nella quale: con «nei quali».

2.1

FALOMI

All'articolo 2, sopprimere, al primo comma, la lettera b).

2.4

BOSCO

All'articolo 2, comma 1, punto c), sostituire le parole: «nella quale», con: «nei quali».

2.2

FALOMI

All'articolo 2, aggiungere la seguente lettera:

«d) Il tempo occupato delle trasmissioni di cui ai punti a) e b) dell'articolo 1 viene suddiviso in modo paritario fra gli aventi diritto a partecipare alle tribune stesse».

2.8

BERGONZI

Sopprimere il comma 2.

2.5

BOSCO

All'articolo 2, al secondo comma, alla fine del capoverso aggiungere: «ed i candidati a presidente di provincia».

2.6

BOSCO

All'articolo 2 sostituire l'intero comma 2 con: «Le trasmissioni di cui al punto b) dell'articolo 1 dovranno ognuna riguardare un singolo comune. Verrà data la precedenza ai capoluoghi di regione e di provincia e poi, compatibilmente agli spazi disponibili, ai comuni con il maggior numero di abitanti».

2.11

PAISSAN

All'articolo 2, aggiungere il seguente comma: «Le modalità di svolgimento e la calendarizzazione delle tribune regionali con elenco dei partecipanti verranno comunicate anticipatamente alla Commissione di Vigilanza».

2.9

BERGONZI

All'articolo 3 sostituire l'intero comma 1 con: «Le trasmissioni di cui alla lettera c) dell'articolo 1 consistono in interviste ai rappresentanti dei gruppi politici e parlamentari presenti con liste proprie in un numero di comuni che assommino almeno alla metà dell'elettorato chiamato al voto».

3.12

PAISSAN

All'articolo 3, al comma 1, sostituire le parole: «leader politici», con le parole: «candidati sindaci nei comuni capoluoghi di regione».

3.1

FALOMI

All'articolo 3, comma 1, dopo le parole: «prendono parte», inserire: «contemporaneamente».

3.9

BERGONZI

All'articolo 3, al comma 1, sostituire la parola: «opposizione», con: «delle opposizioni».

3.5

BOSCO

All'articolo 3, al comma 1, secondo periodo, sopprimere le parole. «da trasmettersi in “prima” o in “seconda” serata».

3.2

FALOMI

All'articolo 3, comma 1, dopo le parole: «in due trasmissioni da trasmettersi in prima serata», eliminare le parole: «o in seconda serata».

3.11

BERGONZI

All'articolo 3, comma 1, secondo periodo, dopo le parole: «alle problematiche», aggiungere: «delle grandi città capoluogo di regione», e sopprimere il resto della frase.

3.3

FALOMI

All'articolo 3, al comma 1, alla fine aggiungere il seguente periodo: «Le rappresentazioni in prima o seconda serata debbono comunque garantire, ai diversi leaders politici, il medesimo audience».

3.6

BOSCO

All'articolo 3, al comma 1, alla fine aggiungere il seguente periodo: «Le trasmissioni, in funzione degli impegni e della disponibilità dei leader politici, potranno essere registrate e trasmesse anche dalle diverse sedi regionali Rai».

3.7

BOSCO

All'articolo 3, sopprimere il comma 2.

3.4

FALOMI

All'articolo 3, sopprimere il comma 2.

3.13

PAISSAN

All'articolo 3, al comma 3, sostituire le parole: «cinque trasmissioni, ciascuna dedicata ad un diverso capoluogo» con: «tante trasmissioni quanti sono le città capoluogo di regione».

3.8

BOSCO

All'articolo 3, comma 3, sostituire l'ultimo periodo: «I confronti avverranno tra i candidati al ballottaggio per la carica di sindaco o presidente della provincia».

3.14

PAISSAN

All'articolo 3, aggiungere il seguente comma 4:

«Il tempo occupato dalle trasmissioni di cui al comma 1 e comma 3, viene suddiviso in modo paritario fra gli aventi diritto a partecipare alle tribune stesse».

3.10

BERGONZI

All'articolo 3, dopo l'articolo 3, aggiungere l'articolo 3-bis: «Per la partecipazione alle trasmissioni di cui agli articoli 1, 2, e 3, indipendentemente dal numero degli abitanti dei singoli comuni, saranno prioritariamente considerate le presenze di candidate in attuazione di azioni positive per incentivare l'elezione di personale politico femminile».

3.01

POLI BERTONE

All'articolo 5, sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. La RAI dovrà garantire la più rigorosa applicazione delle norme della legge n. 515 del 1993 in tema di imparzialità delle trasmissioni radiofoniche e televisive in campagna elettorale».

5.5

PAISSAN

All'articolo 5, all'inizio del comma 1, sopprimere le parole: «nel corso di tutte le trasmissioni televisive».

5.1

FALOMI

All'articolo 5, al comma 1, sostituire le parole: «i loro responsabili» con le seguenti: «I responsabili del servizio pubblico radiotelevisivo, ...».

5.4

BOSCO

All'articolo 5, al comma 1, dopo le parole: «i registi», aggiungere: «delle trasmissioni che, secondo la definizione dell'Osservatorio di Pavia, rientrano nei generi d'intrattenimento e programmi di servizio e altro».

5.2

FALOMI

All'articolo 5, al comma 1, sopprimere le parole: «eventualmente citate».

5.3

FALOMI

All'articolo 5, dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«4. La Commissione prende atto della decisione della Rai di ricondurre, per la durata della campagna elettorale, alcune trasmissioni di informazione alla responsabilità delle testate giornalistiche, ai fini dell'applicazione del comma 5, articolo 1, legge n. 515 del 1993. L'equilibrio della comunicazione dovrà essere garantita nel modo più rigoroso in questo tipo di trasmissioni».

5.6

PAISSAN

All'articolo 8, sostituire il comma 1, con il seguente:

«1. Fino al termine degli eventuali ballottaggi, restano in vigore le disposizioni previste dall'articolo 3 della deliberazione della Commissione del 13 marzo 1997».

8.1

FALOMI

All'articolo 8, al primo comma, dopo la parola: «RAI» inserire le seguenti: «... e del servizio pubblico gestito dalle emittenti private in ambito ...».

8.2

Bosco

Avverte che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, riunitosi questa mattina, non è pervenuto ad una valutazione univoca del testo e degli emendamenti proposti, e per tale ragione ha valutato opportuno rinviare alla seduta di domani l'esame del merito delle deliberazioni iscritte all'ordine del giorno della seduta odierna. Se non vi sono obiezioni pertanto, la discussione prevista per oggi potrà avere luogo domani, alle ore 13.

Ritiene inoltre che la deliberazione che la Commissione si accinge ad assumere, la quale non concerne esclusivamente provvedimenti in materia di Tribune, ma è anche estesa alla valutazione di questioni giuridiche sottese alla applicazione della legge n. 515 del 1993, ed è suscettibile di fornire indicazioni assai penetranti alla concessionaria del servizio pubblico, finisca con l'assumere natura di vero e proprio indirizzo nei confronti della concessionaria stessa, con le conseguenze che ne derivano, per regolamento, sulla sua votazione finale.

Fa infine presente che in questo caso, peraltro, la Commissione potrà condurre i propri lavori esaminando dapprima gli emendamenti al testo, e successivamente pervenendo alla sua approvazione.

(Così rimane stabilito)

La seduta termina alle ore 11,40.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per il controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

MERCOLEDÌ 2 APRILE 1997

4^a Seduta

Presidenza del Presidente
DE LUCA Michele

Interviene il professore Paolo Onofri.

La seduta inizia alle ore 20,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI
(R033 004, B68^a, 0002^o)

Il presidente DE LUCA Michele ricorda che sarà redatto, insieme col resoconto sommario, anche il resoconto stenografico.

Propone poi l'attivazione dell'impianto audiovisivo interno, su cui ha acquisito il preventivo assenso presidenziale: la Commissione concorda e quindi l'impianto è attivato.

PROCEDURA INFORMATIVA

Sulla riforma pensionistica e sulla coerenza del sistema previdenziale con le linee di sviluppo dell'economia: audizione del professore Paolo Onofri
(R047 000, B68^a, 0001^o)

Il presidente DE LUCA Michele ringrazia il professore Onofri per la disponibilità e lo invita ad illustrare i lavori compiuti dalla Commissione tecnica da lui presieduta, sulla stessa materia oggetto di esame di questa Commissione parlamentare.

Il professore ONOFRI, premesso che questo è il primo invito ufficiale ad illustrare i risultati del lavoro compiuto dalla Commissione che ha presieduto risultati riportati nella relazione finale alla quale sono allegati cinque documenti di base che saranno distribuiti fra

qualche giorno – rileva anzitutto che oggetto della analisi è stato non soltanto il sistema previdenziale ma l'insieme della spesa sociale.

Il vincolo macroeconomico che condiziona le politiche di protezione sociale – aggiunge l'oratore – è quello facilmente intuibile di una economia in fase matura con prospettive di crescita più contenuta rispetto ai decenni precedenti (23% annuo dal 1996 al 2020); la produttività è abbassata dal forte peso che assumono i servizi pubblici. I servizi sociali hanno il vincolo di costare sempre più in termini di rinuncia.

A ciò si aggiunge il vincolo del minore ritmo di crescita della popolazione. Lo sviluppo nel futuro sarà sempre più condizionato dalla liberalizzazione e dall'espansione del commercio mondiale, oltre che dalla capacità concorrenziale dei paesi maturi e di quelli emergenti. Bisogna anche considerare che si verificherà uno spostamento di risorse da settori meno competitivi ad altri più competitivi, con vantaggi comparati. Ciò va valutato in anticipo per individuare gli opportuni ammortizzatori che trasferiscano il rischio a livello sociale, su cui ricadranno i vantaggi.

Osservato poi che la parte di spesa aggiuntiva dei prossimi decenni potrà essere sostenuta con risparmi consistenti nell'attuazione della riforma della legge n. 335 del 1995, eventualmente rivista, il professor Onofri sottolinea che la revisione è richiesta non solo per ricomporre la spesa sociale in modo più affine a quello degli altri paesi dell'Unione europea, ma anche per una configurazione della spesa sociale adeguata alla dinamica della popolazione; pone l'accento sullo scenario demografico tendenziale previsto dalla Ragioneria generale dello Stato, secondo i dati Istat, con una caduta della natalità, con una forte crescita del numero d'anziani sempre più longevi e con un flusso annuo di 50.000 emigrati, e, quindi, si sofferma a rilevare che la spesa pensionistica, secondo lo scenario predetto, passerà dal 13,7% del Pil del 1995 al 14% del 2045, confermando così l'effetto di stabilizzazione intrinseca derivante dal metodo contributivo introdotto con la riforma del 1995.

Fatto poi rilevare che la spesa pensionistica sarebbe del 18% del Pil nel 2035 se non intervenisse la norma (art. 1, comma 11, della citata legge n. 335) sulla revisione decennale del coefficiente di trasformazione (coefficiente – il cui valore, indicato nella tabella A della legge n. 335, aumenta al crescere dell'età di pensionamento – per il quale si moltiplica il montante contributivo individuale per giungere a determinare l'importo annuo della pensione), l'oratore esprime il suggerimento di rivedere il coefficiente di trasformazione ogni anno, senza aspettare un periodo lungo di dieci anni che potrebbe far incorrere in difficoltà, e sottolinea la necessità di limitarsi alla indicizzazione riferita solo ai prezzi (riferirsi anche ad altre grandezze porterebbe ad una enorme espansione della spesa).

Se si considera che la vita media va allungandosi, osserva poi il professore Onofri, si può prevedere che l'alternativa da seguire è la liquidazione di pensioni decisamente più bassa, con una riduzione del coefficiente di trasformazione ed eventuale altro sistema di indicizzazione: se si dovesse solo cambiare quest'ultimo sul piano finanziario, egli aggiunge, si andrebbe al disastro.

Successivamente si sofferma sulla necessità di andare oltre l'armonizzazione, unificando i diversi regimi pensionistici, evitando motivi di squilibrio di trattamento pensionistico, ed osserva che, se si intende salvaguardare qualche peculiarità di categorie professionali, si può studiare come tramutare queste differenze in un ammontare contributivo che consenta un trattamento integrativo.

Dichiarato di comprendere le ragioni che hanno indotto ad adottare, con la legge n. 335 del 1995, il metodo misto retributivo-contributivo per coloro che non avevano diciotto anni di contribuzione (si tratta comunque di costi caricati sulle generazioni più giovani, cui non è facile spiegare perchè devono accollarsi questo onere), il professore Onofri pone l'accento sulla necessità di rendere più restrittivo l'accesso alle pensioni di anzianità (chi accede alla pensione col calcolo retributivo dovrebbe accettare una «contaminazione» del calcolo contributivo, tenendo conto della più lunga vita media) ed auspica un sistema di incentivi per indurre al passaggio al metodo contributivo, eventualmente ricevendo in cambio dei titoli pubblici dallo Stato.

Avviandosi alla conclusione, ribadisce l'auspicio che si applichi il più possibile per il calcolo della pensione il metodo contributivo allo scopo di garantire la stabilità finanziaria del sistema previdenziale.

Il presidente DE LUCA Michele ringrazia l'ospite per l'ampia esposizione.

Prende quindi la parola il senatore NAPOLI Roberto: premesso che in Italia la regola dei trentacinque anni di contribuzione reale è stata elusa, introducendosi i contributi figurativi, l'oratore richiama l'attenzione sull'articolo apparso alcuni giorni or sono sul giornale «Il Sole - 24 Ore», nel quale, trattando del progetto di riforma Berlusconi e della riforma Dini, si diceva che se il progetto Berlusconi fosse stato applicato, specie col passaggio al sistema contributivo e con la revisione delle pensioni d'anzianità, si sarebbero risparmiati 4 mila miliardi l'anno, per un totale di 16 mila miliardi, che sono stati invece sprecati. Chiede quindi di sapere se aveva ragione la sua parte politica che sosteneva la riforma Berlusconi o chi questa riforma criticava.

Si tratta di sapere, egli aggiunge, se quanto rilevato dal citato giornale sia serio e fondato; se i sostenitori della riforma Berlusconi hanno capito prima di altri che occorre porre mano allo Stato sociale, con le parti sociali.

Sottolineato quindi che il professore Onofri ha dichiarato che la riforma vigente ha necessità di una revisione nell'immediato futuro, chiede di sapere a quali tempi si riferisca (egli opererebbe quest'anno o nel 1998), richiama l'attenzione sulla necessità sia di applicare il principio di solidarietà verso chi ha bisogno, sia di consentire un sistema previdenziale accessorio, integrativo, evitando le iniquità di una situazione in cui chi ha versato di più riceve di meno e viceversa.

Conclude dicendosi preoccupato per le previsioni ascoltate ed auspicando una maggiore chiarezza nell'interesse della collettività e di chi ha bisogno.

Il professore ONOFRI, premesso di non avere eseguito delle simulazioni di lungo periodo sulla riforma Berlusconi e di non potere valutare quali effetti avrebbe avuto rispetto alla riforma Dini, dichiara di condividere le proposte Berlusconi sulle condizioni di accesso alle pensioni di anzianità.

Circa il futuro nel quale operare la revisione della normativa vigente, egli sottolinea che la commissione di studio da lui presieduta ha posto l'accento su una fase di transizione per evitare che i problemi diventino più consistenti.

Successivamente ribadisce, in ordine alla messa a regime della riforma, la possibilità di anticipare la revisione del coefficiente di trasformazione; richiama l'opportunità di intervenire per ridurre, specie per gli autonomi, la differenza fra aliquota di finanziamento (percentuale dei contributi a carico dei lavoratori e datori di lavoro che è del 32,70% per i dipendenti e del 15% per i lavoratori autonomi) ed aliquota di computo applicata per determinare l'importo della pensione (33% per i lavoratori dipendenti; 20% per gli autonomi); osserva - circa la solidarietà verso chi non ha pensioni adeguate - che il meccanismo contributivo consente una maggiore flessibilità, ed auspica infine, nella separazione fra assistenza e previdenza, l'adozione del nuovo istituto del «minimo vitale» (già esistente in altri paesi), che dovrebbe sostituire gli assegni familiari, l'assegno sociale e la pensione sociale.

Il deputato STELLUTI, premesso che, in ordine ai richiami ai precedenti dibattiti sulle proposte di riforma delle pensioni, non si tratta di vedere chi aveva ragione o torto, ma di prendere atto che le riforme si effettuano con il consenso, si dichiara perplesso sulla convenienza di stare nell'assicurazione generale obbligatoria quando si arrivi ad ipotesi di rendimento discutibile, con una copertura del 40-45% della retribuzione.

Per quanto attiene all'andamento ed alla comparazione del sistema previdenziale italiano (nel quale è inserito il trattamento di fine rapporto) con i sistemi di altri paesi europei (dove esistono interventi aggiuntivi), egli osserva che i dati in esame non considerano ancora i primi effetti della riforma avviata; avverte sul rischio di una forte scopertura per gli anziani del futuro ove non si inserisse opportunamente il sistema privato, e si sofferma sulla necessità di affrontare il problema del costo previdenziale viziato dall'enorme *stock* di pensionati che si è andato accumulando, specie nel pubblico impiego e nel comparto dei coltivatori diretti.

Evidenziato poi che l'ingresso nell'attività lavorativa si va spostando verso i venticinque anni e che le pensioni di anzianità tendono a scomparire, il deputato Stelluti pone l'esigenza di procedere all'armonizzazione del trattamento delle varie categorie (eccezion fatta per i lavori usuranti); auspica equità sia nel prelievo che nelle prestazioni e suggerisce cautela nel mettere in discussione la riforma Dini di cui potrà essere valutata l'efficacia dopo qualche anno.

Il professore ONOFRI assicura che ha inteso non mettere in discussione la riforma Dini ma chiederne l'applicazione quanto prima possibi-

le; considera l'unificazione un suggerimento, che, se accolto, creerebbe spazio per la previdenza integrativa; richiama il problema della generazione attuale che, dopo avere finanziato le pensioni di oggi (si parla di egoismo delle generazioni anziane) rischiano di avere loro una pensione più bassa, e dichiara di considerare sempre conveniente un sistema previdenziale pubblico che riesce a garantire il rendimento dell'1,5% reale (cosa che altri sistemi non sono in gradi di fare).

Il deputato MICHELON si chiede se un lavoratore, che ha cominciato a lavorare a 22 anni ed ha una contribuzione reale di 40 anni, potrà avere il trattamento pensionistico. Si dice quindi preoccupato e ritiene incomprensibili i motivi per i quali chi ha una pensione (specie se sproporzionata al lavoro svolto) non viene interessato ad un contributo di solidarietà. Chiestosi poi a cosa servano i fondi pensione (che dovrebbero operare dal 1999) se non possono assicurare una rendita superiore all'1,5%, il deputato Michelin conclude chiedendo raggugli sulla quota di spesa sociale per proteggere la vecchiaia ed i superstiti, quantificata al 61,5% della spesa sociale complessiva.

Il professor ONOFRI specifica che nella citata quota percentuale italiana dedicata alla previdenza (la media comunitaria è del 45,3%) sono compresi 28.000 miliardi di integrazione al minimo (che rientrano nell'assistenza) oltre alle pensioni di vecchiaia. La elevata percentuale di spesa previdenziale in Italia, egli aggiunge, è dovuta proprio al mancato sviluppo di un sistema adeguato.

Chiarito poi, per quanto riguarda i rendimenti ed i fondi pensione, che – al di là dei rischi che si può scegliere di correre per investimenti sul mercato finanziario – per periodi lunghi nessuno può assicurare determinati rendimenti, l'oratore evidenzia che il fondamento della sicurezza nella previdenza pubblica sta nel contratto sociale che deve essere adattato alle esigenze delle generazioni che lo stipulano.

Rileva altresì che la scelta della distribuzione fra due generazioni è di natura politica e aggiunge di essere favorevole ad una giustizia distributiva.

Seguono brevi interventi del deputato MICHELON (sulla necessità di assicurare una pensione adeguata a chi ha lavorato 40 anni), del senatore NAPOLI Roberto (i contributi figurativi hanno falsato il sistema), e del professore ONOFRI (nel sistema contributivo i contributi figurativi non debbono incidere).

Il senatore MACONI considera positivo il giudizio del professore Onofri secondo cui la riforma Dini a regime consentirà di mettere in equilibrio il sistema. Chiede quindi se si ritenga necessaria una verifica, anche in ordine agli effetti di armonizzazione e di riequilibrio, e se si ritenga utile, per quanto attiene alle pensioni di anzianità anagrafica e contributiva, introdurre fattori di flessibilità come quello del *part-time* abbinato al trattamento pensionistico.

Il professor ONOFRI si dice d'accordo su quest'ultima osservazione; dichiara che potrebbe accettarsi in fase transitoria, per la pensione di anzianità, un calcolo contributivo-retributivo o una modifica dei requisiti di accesso. Ribadisce di non condividere l'ipotesi di una pensione di anzianità a 50-55 anni calcolata col metodo retributivo.

Il deputato STRAMBI osserva anzitutto che l'esposizione dell'ospite sembra inserirsi all'interno di un modello sociale produttivo considerato come un «dato di natura» imm modificabile.

Chiestosi quindi se, acquisita la rottura dell'equilibrio tra sviluppo e occupazione, non si ritenga che proprio aumentando l'occupazione si potrebbe ripristinare l'equilibrio in questione, esprime meraviglia per l'assenza di riferimenti all'evasione contributiva che sarebbe di 35.000 miliardi ed evidenzia come il ruolo della politica sia quello di intervenire per correggere delle tendenze.

Dichiarato inaccettabile il procedere con «colpi d'accetta» secondo «modelli coreani» il deputato Strambi richiama l'attenzione sul rischio di accettare una sorta di fine della civiltà del lavoro (si parla di minimo vitale), e di sostituire il lavoratore col cittadino.

Evidenziato poi che condivide le considerazioni del deputato Steluti e che considera convincente l'ipotesi delle gestioni separate che porta a responsabilizzare, chiede ragguagli sull'idea del «tutto contributivo» e sottolinea che le proposte della riforma Berlusconi e della riforma Dini hanno portato ad una riduzione della protezione sociale.

Il professor ONOFRI osserva che ad essere danneggiati dal permanere di questa situazione sono le generazioni che debbono pagare le pensioni così come previste. Precisato poi che si tratta di adottare il metodo contributivo con una gradualità che consenta di erogare pensioni sostenibili finanziariamente, passa a precisare che l'unificazione non equivale ad un trattamento pensionistico uguale per tutti e con le stesse regole.

Riconosciuto altresì che c'è una concezione dei diritti dei cittadini che viene affidata alla solidarietà sociale e dopo aver ricordato che nella relazione conclusiva della sua Commissione propone anche un Fondo per i non autosufficienti, l'oratore conclude evidenziando che la competitività indica un nuovo percorso per arrivare alla redistribuzione della produzione mondiale, specie dopo gli shock petroliferi e il tentativo dei paesi emergenti, produttori di materie prime, di recuperare parte del «dividendo» mondiale.

Il senatore AGOSTINI, dopo aver ringraziato il professore Onofri per i lumi forniti nell'affrontare questa «giungla» di problemi, sottolinea che non esistono motivi di preoccupazioni sulle pensioni di guerra, che nascono da una infermità sorta in servizio di guerra e costituiscono un risarcimento del danno subito. Stralciare dunque questo aspetto pensionistico dal dibattito in corso concorre a rendere il dibattito stesso più chiaro.

Il deputato DUILIO, osservato anzitutto che l'idea della garanzia di stabilità finanziaria derivante dal metodo contributivo è fondamentale legata alla produzione di ricchezza che scaturisce dal lavoro, si chiede se – considerando la dinamica demografica ed i processi di globalizzazione economica e la stessa *fictio* dei contributi figurativi – non si finirà col porre poi il problema di legare le pensioni ad una fiscalità generale, non potendo più reggersi da se il sistema attuale. Il problema, egli aggiunge, va posto anche a livello culturale non ignorando i motivi della scarsa attenzione che Keynes riconosceva alle questioni proiettate nel lungo periodo.

Il presidente DE LUCA Michele sottolinea anzitutto che la comparabilità fra la riforma Berlusconi e la riforma Dini è soltanto parziale; mentre infatti con la prima si adottavano solo piccoli interventi, con la riforma Dini si è radicalmente innovato introducendosi il calcolo contributivo.

Passa poi ad evidenziare che la riforma pensionistica vigente prevede al suo interno delle modifiche che sono diverse rispetto alle correzioni proposte nella relazione Onofri; infatti la legge n. 335 del 1995, all'art. 1, comma 5, prevede l'adozione di misure di modificazione dei parametri dell'ordinamento previdenziale.

Conclude rilevando che i vari scenari di previsione tecnica possono dar luogo a diverse scelte politiche e sottolineando come l'istituto del «minimo vitale» sia finalizzato all'ingresso nel mercato del lavoro.

Prendono poi brevemente la parola il professore ONOFRI (le pensioni di guerra sono una forma di indennità e non di previdenza), il deputato DUILIO (aumentando l'età di vita aumentano i contributi) e il senatore NAPOLI Roberto (occorre un rapporto fisiologico fra attivi e pensionati).

Il professore ONOFRI si sofferma, infine, sui nuovi ammortizzatori sociali proposti, costituiti da trattamenti in caso di sospensione temporanea con la conservazione del rapporto di lavoro (sostituire le attuali erogazioni della cassa integrazione con indennità temporanea di integrazione al reddito) e da un trattamento generalizzato di disoccupazione. Tutto ciò, egli aggiunge, va tenuto distinto dal «minimo vitale» che dovrebbe essere gestito con le comunità locali.

Il presidente DE LUCA Michele ringrazia cordialmente il professor Onofri e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 22,35.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 2 APRILE 1997

34^a seduta

Presidenza del senatore
ANDREOLLI

La seduta inizia alle ore 14,35.

(1270) *Concessione di un contributo all'Accademia di diritto internazionale de L'Aya*

(Parere alla 3^a Commissione: non ostativo)

Riferisce il senatore MAGGIORE, ritenendo che non vi sia alcunchè da osservare, per quanto di competenza.

Conviene la Sottocommissione.

(1876) *Cessione a titolo gratuito al Governo del Paraguay della proprietà italiana, costituita da un appezzamento di terreno sito nel Dipartimento di San Pedro (Paraguay), denominata «Colonia Barbero»*

(Parere alla 3^a Commissione: non ostativo)

Il relatore MAGNALBÒ illustra il disegno di legge e propone un parere non ostativo.

La Sottocommissione consente.

(1281) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione fra il Ministero della difesa della Repubblica italiana ed il Ministero della difesa e dell'aviazione del Regno dell'Arabia Saudita, fatto nelle Città militare di Re Khalid il 17 febbraio 1993

(Parere alla 3^a Commissione: non ostativo)

Su proposta del presidente ANDREOLLI, si conviene di formulare un parere non ostativo.

(1561) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo degli Emirati Arabi Uniti per la creazione di servizi aerei fra i loro rispettivi territori ed al di fuori di essi, con allegato, fatto in Abu Dhabi il 3 aprile 1991, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3^a Commissione: non ostativo)

Su proposta del presidente ANDREOLLI, si conviene di formulare un parere non ostativo.

(1562) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica araba di Siria ed il Governo della Repubblica italiana per i servizi aerei tra i loro rispettivi territori, con annesso, fatto a Damasco il 29 marzo 1989, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3^a Commissione: non ostativo)

Su proposta del presidente ANDREOLLI, si conviene di formulare un parere non ostativo.

(1563) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica slovena sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto a Lubiana il 29 marzo 1993, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3^a Commissione: non ostativo)

Su proposta del presidente ANDREOLLI, si conviene di formulare un parere non ostativo.

(1564) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Slovenia sui servizi aerei di linea, con allegata tabella delle rotte, fatto a Lubiana il 29 marzo 1993, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3^a Commissione: non ostativo)

Su proposta del presidente ANDREOLLI, si conviene di formulare un parere non ostativo.

(1954) Ratifica ed esecuzione del Trattato sui rapporti di amicizia e di collaborazione tra la Repubblica italiana e la Repubblica slovacca, fatto a Roma il 7 giugno 1993, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3^a Commissione: non ostativo)

Su proposta del presidente ANDREOLLI, si conviene di formulare un parere non ostativo.

(2169) SPERONI - Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Lituania sui servizi aerei, con annessa tabella delle rotte, fatto a Vilnius il 4 aprile 1996

(Parere alla 3^a Commissione: non ostativo)

Su proposta del presidente ANDREOLLI, si conviene di formulare un parere non ostativo.

(2227) Disposizioni in materia di rimborso ai non residenti delle ritenute convenzionali sui titoli di Stato, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 6^a Commissione: non ostativo)

Il senatore BESOSTRI illustra il contenuto del disegno di legge e propone un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda.

(770) SMURAGLIA - Modifiche all'articolo 51 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, concernente i lavoratori addetti ai videoterminali

(Parere alla 11^a Commissione: non ostativo)

Su proposta del relatore ANDREOLLI, la Sottocommissione conviene di esprimere un parere non ostativo.

(847) VALLETTA ed altri - Norme per la prevenzione della cecità ed iniziative per la riabilitazione visiva

(Parere su emendamenti alla 12^a Commissione: non ostativo)

Il presidente ANDREOLLI dà conto degli emendamenti pervenuti dalla Commissione di merito, ritenendo che non vi sia alcunchè da osservare, per quanto di competenza.

La Sottocommissione conviene.

La seduta termina alle ore 14,50.

DIFESA (4^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 2 APRILE 1997

19^a Seduta

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Uchielli, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 1^a Commissione:

(2272) Conversione in legge del decreto-legge 20 marzo 1997, n. 60, recante interventi straordinari per fronteggiare l'eccezionale afflusso di stranieri extracomunitari provenienti dall'Albania: parere favorevole.

BILANCIO (5^a)**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 2 APRILE 1997

54^a Seduta*Presidenza del Presidente*

COVIELLO

*Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro Cavazzuti.**La seduta inizia alle ore 15,15.*

(1388) Emendamenti al disegno di legge: Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonchè modifiche alla legge 8 giugno 1990, n. 142

(Parere alla 1^a Commissione: in parte favorevole, in parte contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il relatore FERRANTE ricorda che la Sottocommissione ha già esaminato il testo del disegno di legge, nonchè numerosi emendamenti. Pervengono ora due ulteriori emendamenti, tra i quali l'emendamento 6.200, in materia di componenti delle giunte comunali e provinciali, non determina problemi, per quanto di competenza. È stata trasmessa altresì una nuova formulazione degli emendamenti 1.0.19, 6.0.5 e 6.0.6, sui quali la Sottocommissione aveva espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. L'emendamento 6.0.6, in particolare, prevede che a decorrere dal 1° gennaio 1998 cessano di avere applicazione le disposizioni di cui alla legge n. 720 del 1984 in materia di Tesoreria unica. In proposito, ricorda che la soppressione della Tesoreria unica è uno degli oggetti della delega legislativa conferita al Governo nel disegno di legge di riforma del bilancio dello Stato, recentemente approvato in via definitiva dal Senato. Il nuovo testo dell'emendamento 6.0.5 attribuisce anch'esso una delega legislativa per la disciplina del sistema della Tesoreria unica, prevedendo in particolare l'esclusione da tale regime di tutte le entrate proprie degli enti locali dal 1° gennaio 1998 e, in generale, di tutte le entrate degli enti locali a decorrere dal 1° gennaio 1999. Tra i criteri direttivi della delega vi è peraltro la previsione della copertura finanziaria degli oneri che deriveranno dall'attuazione della delega stessa. Per quanto riguarda infine il nuovo testo dell'emendamento 1.0.19, non si determinano problemi per i profili di competen-

za, in quanto la realizzazione degli interventi per le isole minori in esso previsti forma oggetto di una semplice facoltà per le regioni interessate.

Su proposta del relatore la Sottocommissione esprime quindi parere di nulla osta, ad eccezione che sugli emendamenti 6.0.5 (nuovo testo) e 6.0.6 (nuovo testo), per i quali il parere è contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(1270) Concessione di un contributo all'Accademia di diritto internazionale de L'Aja

(Parere alla 3^a Commissione: favorevole)

Il relatore FERRANTE fa presente che si tratta della concessione di un contributo annuo di lire 50 milioni all'Accademia di diritto internazionale dell'Aja. La copertura è assicurata dall'accantonamento del Ministero degli esteri del fondo speciale di parte corrente del triennio 1996-1998: non vi è necessità di spostare lo stanziamento al triennio successivo, in quanto il provvedimento è inserito nell'elenco degli «slittati».

Per quanto di competenza, appare opportuno segnalare che il nuovo contributo dovrebbe aggiungersi a quelli previsti dalla Tabella A della legge collegata alla finanziaria per il 1996, con le conseguenze di ordine procedurale e finanziario previste dai commi 40 e seguenti dell'articolo 1 della medesima legge. Sul punto, occorrerebbe una conferma da parte del Tesoro.

Il sottosegretario CAVAZZUTI dichiara di non avere osservazioni da formulare.

Il senatore CURTO chiede di conoscere l'importo totale dello stanziamento di cui alla Tabella A richiamata dal relatore.

Il senatore MARINO sottolinea che appare incongruo utilizzare risorse accantonate nei fondi speciali per la copertura di oneri di modesta entità quali quelli associati al provvedimento in esame, evidenziando che il Ministero degli esteri dovrebbe sostenere tali spese a carico delle proprie ordinarie dotazioni di bilancio, attraverso un uso più razionale delle stesse.

La Sottocommissione esprime quindi parere di nulla osta.

(1281) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione fra il Ministero della difesa della Repubblica italiana ed il Ministero della difesa e dell'aviazione del Regno dell'Arabia Saudita, fatto nella Città militare di Re Khalid il 17 febbraio 1993

(Parere alla 3^a Commissione: favorevole)

Il relatore FERRANTE osserva che si tratta della ratifica di un Accordo di cooperazione con l'Arabia Saudita in materia di difesa. Per

quanto di competenza occorre rilevare che la clausola di copertura finanziaria si riferisce al bilancio triennale 1996-1998, ma ciò non determina problemi, in quanto il provvedimento rientra fra quelli «slittati», ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 5, della legge n. 468 del 1978.

Il senatore MARINO si richiama alle considerazioni da lui precedentemente svolte con riguardo al disegno di legge n. 1270.

La Sottocommissione esprime quindi parere di nulla osta.

(1561) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo degli Emirati Arabi Uniti per la creazione di servizi aerei fra i loro rispettivi territori ed al di fuori di essi, con allegato, fatto in Abu Dhabi il 3 aprile 1991*, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3^a Commissione: favorevole)

Il relatore FERRANTE osserva che si tratta della ratifica di un Accordo con gli Emirati Arabi Uniti in materia di servizi aerei. Per quanto di competenza non si hanno osservazioni da formulare. La Commissione bilancio della Camera ha espresso parere favorevole.

La Sottocommissione esprime quindi parere di nulla osta.

(1562) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica araba di Siria ed il Governo della Repubblica italiana per i servizi aerei tra i loro rispettivi territori, con annesso, fatto a Damasco il 29 marzo 1989*, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3^a Commissione: favorevole)

Il relatore FERRANTE osserva che si tratta della ratifica di un Accordo con la Siria in materia di servizi aerei. Per quanto di competenza non si hanno osservazioni da formulare. La Commissione bilancio della Camera ha espresso parere favorevole.

La Sottocommissione esprime quindi parere di nulla osta.

(1563) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica slovena sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto a Lubiana il 29 marzo 1993*, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3^a Commissione: favorevole)

Il relatore FERRANTE osserva che si tratta della ratifica di un Accordo con la Slovenia in materia di autotrasporto. Per quanto di competenza occorre rilevare che la clausola di copertura finanziaria si riferisce al bilancio triennale 1996-1998, ma ciò non determina problemi, in quanto il provvedimento rientra fra quelli «slittati»,

ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 5, della legge n. 468 del 1978. La Commissione bilancio della Camera ha espresso parere favorevole.

Il senatore MARINO si richiama alle considerazioni da lui precedentemente svolte con riguardo al disegno di legge n. 1270.

La Sottocommissione esprime quindi parere di nulla osta.

(1564) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Slovenia sui servizi aerei di linea, con allegata tabella delle rotte, fatto a Lubiana il 29 marzo 1993*, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3^a Commissione: favorevole)

Il relatore FERRANTE osserva che si tratta della ratifica di un Accordo con la Slovenia in materia di servizi aerei. Per quanto di competenza non si hanno osservazioni da formulare. La Commissione bilancio della Camera ha espresso parere favorevole.

La Sottocommissione esprime quindi parere di nulla osta.

(1876) *Cessione a titolo gratuito al Governo del Paraguay della proprietà italiana, costituita da un appezzamento di terreno sito nel Dipartimento di San Pedro (Paraguay), denominata «Colonia Barbero»*

(Parere alla 3^a Commissione: favorevole)

Il relatore FERRANTE osserva che il disegno di legge autorizza il Governo italiano a cedere a titolo gratuito al Governo del Paraguay un terreno situato in quello Stato, in relazione al quale si è determinato un lungo contenzioso che in tal modo verrebbe risolto. Per quanto di competenza, non si segnalano problemi.

La Sottocommissione esprime quindi parere di nulla osta.

(1954) *Ratifica ed esecuzione del trattato sui rapporti di amicizia e di collaborazione tra la Repubblica italiana e la Repubblica slovacca, fatto a Roma il 7 giugno 1993*, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3^a Commissione: favorevole)

Il relatore FERRANTE fa presente che si tratta di un Trattato di amicizia e collaborazione con la Repubblica slovacca. Per quanto di competenza occorre rilevare che la clausola di copertura finanziaria si riferisce al bilancio triennale 1996-1998, ma ciò non determina problemi, in quanto il provvedimento rientra fra quelli «slittati», ai sensi dell'articolo 11-*bis*, comma 5, della legge n. 468 del 1978. La Commissione bilancio della Camera ha espresso parere favorevole.

Il senatore MARINO si richiama alle considerazioni da lui precedentemente svolte con riguardo al disegno di legge n. 1270.

La Sottocommissione esprime quindi parere di nulla osta.

(2169) SPERONI: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Lituania, sui servizi aerei, con annessa tabella delle rotte, fatto a Vilnius il 4 aprile 1996

(Parere alla 3^a Commissione: favorevole)

Il relatore FERRANTE fa presente che il disegno di legge, di iniziativa parlamentare, è finalizzato alla ratifica di un Accordo con la Lituania in materia di servizi aerei. Per quanto di competenza non si hanno osservazioni da formulare.

La Sottocommissione esprime quindi parere di nulla osta.

(2227) Disposizioni in materia di rimborso ai non residenti delle ritenute convenzionali sui titoli di Stato, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 6^a Commissione: favorevole)

Riferisce il senatore FERRANTE, osservando che perviene dalla Camera dei deputati un disegno di legge, di iniziativa governativa, finalizzato ad estendere anche ai CTZ le disposizioni a suo tempo previste dal decreto-legge n. 377 del 1993, convertito dalla legge n. 467, per il rimborso ai non residenti delle ritenute convenzionali sui suddetti titoli di Stato, secondo una procedura accelerata. Per quanto di competenza, non vi sono osservazioni da formulare sul provvedimento, sul quale la Commissione bilancio della Camera ha espresso parere favorevole.

La Sottocommissione esprime quindi parere di nulla osta.

(2272) Conversione in legge del decreto-legge 20 marzo 1997, n. 60, recante interventi straordinari per fronteggiare l'eccezionale afflusso di stranieri extracomunitari provenienti dall'Albania

(Parere alla 1^a Commissione: favorevole con osservazioni)

Il relatore FIGURELLI osserva che si tratta di un provvedimento d'urgenza per fronteggiare l'afflusso di profughi provenienti dall'Albania, volto ad assicurare i necessari interventi di soccorso, assistenza e sistemazione degli stessi, nonchè ad evitare la permanenza in Italia di soggetti ritenuti pericolosi per la sicurezza pubblica, analogamente a quanto previsto nel 1992 in relazione ai profughi provenienti dalla ex Jugoslavia. Fa presente, al riguardo, che la materia in questione dovrebbe essere sottratta ad ogni logica di parte e al conflitto tra maggioranza e opposizione, in nome del superiore interesse nazionale e della solidarietà internazionale. La particolare emergenza che motiva il provvedi-

mento giustifica la deroga alle norme di contabilità dello Stato prevista negli articoli 1 e 3. Non appare invece condivisibile la deroga alle norme di contabilità contenuta nell'articolo 4, che reca un'autorizzazione di spesa pari a lire 21,5 miliardi per il 1997, per far fronte ai vari oneri derivanti dal decreto-legge. In proposito, segnala che il comma 2 prevede una modalità di copertura finanziaria non corretta, in quanto si dispone il mantenimento in bilancio di somme non impegnate alla chiusura dell'esercizio 1996 su un capitolo di parte corrente dello stato di previsione del Ministro dell'interno. Tali somme vengono quindi versate all'entrata per essere riassegnate ad un capitolo di nuova istituzione. Si pongono, al riguardo, due problemi: il mantenimento in bilancio delle somme in questione non potrebbe infatti essere disposto, in deroga alle norme di contabilità, dopo la chiusura dell'esercizio finanziario a cui si riferiscono; inoltre, come ribadito nell'ordine del giorno approvato dal Senato in sede di approvazione definitiva del disegno di legge di riforma del bilancio dello Stato, i residui di parte corrente non possono essere utilizzati per la copertura di nuovi oneri, a seguito della soppressione della lettera c) dell'articolo 11-ter della legge n. 468 del 1978. In conclusione, invita il Governo ad individuare una diversa e più corretta modalità di copertura finanziaria degli oneri associati al provvedimento.

Il sottosegretario CAVAZZUTI sottolinea il carattere del tutto eccezionale del provvedimento, che prevede interventi connessi a inderogabili esigenze di tutela della sicurezza del Paese, che nel contempo hanno conseguenze di carattere internazionale. Quanto alla modalità di copertura utilizzata, fa presente che il meccanismo contabile di cui al comma 2 dell'articolo 4 si basa sull'utilizzo di un'autorizzazione di spesa preordinata a scopi analoghi agli interventi in questione, che sulla stessa risultano idonee disponibilità finanziarie e che non è stato ancora formalizzato il conto consuntivo dell'anno 1996. Il rappresentante del Governo prende atto infine delle osservazioni formulate dal relatore, rimettendosi alla valutazione della Sottocommissione.

Il senatore MARINO condivide le osservazioni formulate dal relatore, sottolineando che la modalità di copertura utilizzata si pone in contrasto con le regole di contabilità vigenti, oltre che agli orientamenti assunti in sede di approvazione della legge di riforma del bilancio dello Stato. Evidenzia inoltre l'esigenza che, in ogni caso, i dati di consuntivo diano conto dell'operazione contabile in questione con la necessaria trasparenza.

Il presidente COVIELLO, dopo aver dichiarato di condividere il parere formulato dal relatore, sottolinea l'eccezionalità della fattispecie a cui si riferisce il provvedimento in questione, il quale peraltro risulta emanato prima dell'approvazione dell'ordine del giorno richiamato dal relatore. Sottolinea inoltre che i residui utilizzati per la copertura si riferiscono ad un'autorizzazione di spesa avente finalità analoghe e che il consuntivo per il 1996 non è ancora stato formalizzato.

Il relatore FIGURELLI, preso atto degli orientamenti emersi nel corso del dibattito, in considerazione del carattere del tutto eccezionale del provvedimento, e tenuto conto che non è stato ancora definito il consuntivo per il 1996, propone di formulare parere di nulla osta sul disegno di legge in titolo. Invita infine il Governo, per il futuro, ad una puntuale osservanza dell'ordine del giorno approvato dal Senato, con il quale si ribadisce che i residui di parte corrente non possono essere utilizzati per la copertura di nuovi oneri, a seguito della soppressione della lettera c) dell'articolo 11-*ter* della legge n. 468 del 1978.

La Sottocommissione accoglie infine la proposta del relatore.

La seduta termina alle ore 16.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Giovedì 3 aprile 1997, ore 14

*Insindacabilità ai sensi dell'articolo 68,
primo comma, della Costituzione*

I. Esame del seguente documento:

- Richiesta di deliberazione sull'insindacabilità delle opinioni espresse dall'avvocato Salvatore Frasca, senatore all'epoca dei fatti (*Doc. IV-ter*, n. 8).

II. Seguito dell'esame del seguente documento:

- Richiesta di deliberazione sull'insindacabilità delle opinioni espresse dal senatore Giuseppe Arlacchi (*Doc. IV-ter*, n. 9).

*Autorizzazioni a procedere
ai sensi dell'articolo 96 della Costituzione*

Seguito dell'esame del seguente documento:

- Domanda di autorizzazione a procedere nei confronti del dottor Vincenzo Scotti, nella sua qualità di Ministro dell'interno *pro tempore*, nonché dei signori Alessandro Voci, Fausto Gianni, Raffaele Lauro e Adolfo Salabè (*Doc. IV-bis*, n. 4) *a seguito del rinvio alla Giunta deliberato dall'Assemblea nella seduta del 16 gennaio 1997.*

Verifica dei poteri

- I. Discussione delle proposte del senatore Lubrano di Ricco in materia di incompatibilità parlamentari.
- II. Esame delle seguenti materie:
- Verifica delle elezioni della regione Toscana.
 - Verifica delle elezioni della regione Campania.
 - Verifica delle elezioni della regione Sicilia.
 - Verifica delle elezioni della regione Calabria.
-

COMMISSIONI 5^a e 8^a RIUNITE

**(5^a - Programmazione economica, bilancio)
(8^a - Lavori pubblici, comunicazioni)**

Giovedì 3 aprile 1997, ore 15

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67, recante disposizioni urgenti per favorire l'occupazione (2280).
-

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Giovedì 3 aprile 1997, ore 14,45

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67, recante disposizioni urgenti per favorire l'occupazione (2280).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonchè modifiche alla legge 8 giugno 1990, n. 142 (1388).
- Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dalla appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1995-1996 (1780).
- UCCHIELLI ed altri. - Norme a favore delle vittime della cosiddetta «banda della Uno Bianca» (568).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE D'INIZIATIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA. - Modifica degli articoli 4, 5, 13 e 60 dello Statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia (1831).
- Conversione in legge del decreto-legge 20 marzo 1997, n. 60, recante interventi straordinari per fronteggiare l'eccezionale afflusso di stranieri extracomunitari provenienti dall'Albania (2272).

II. Esame dei disegni di legge:

- Disposizioni transitorie in materia di trattamento economico di particolari categorie di personale pubblico, nonchè in materia di erogazione di buoni pasto (2142).
- BEDIN ed altri. - Riforma dell'ordinamento della professione giornalistica (1023).
- BATTAGLIA. - Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 6 maggio 1948, n. 655, concernente l'istituzione di sezioni della Corte dei conti per la Regione siciliana (856).

III. Esame congiunto dei disegni di legge:

- BERTONI ed altri. - Norme per le visite di parlamentari a caserme, ospedali e infermerie militari (39).
- SEMENZATO ed altri. - Norme per le visite di parlamentari a caserme, ospedali e infermerie militari (513).
- RUSSO SPENA ed altri. - Norme per le visite dei membri del Parlamento alle strutture della difesa (1307).
- MANCONI e CARELLA. - Norme per le visite di parlamentari a caserme, ospedali e infermerie militari (1550).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame del seguente atto:

- Schema di decreto legislativo di attuazione delle deleghe conferite dall'articolo 2, comma 23, della legge 8 agosto 1995, n. 335, e

dall'articolo 1, commi 97, lettera g), e 99, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 (n. 80).

GIUSTIZIA (2^a)

Giovedì 3 aprile 1997, ore 8,30 e 15

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Norme in materia di funzioni dei magistrati e valutazione di professionalità (1799).
- LISI. - Attribuzione delle funzioni giudicanti o requirenti ai magistrati (100).
- SALVI ed altri. - Istituzione di un centro superiore di studi giuridici per la formazione professionale dei magistrati, denominato Scuola nazionale della magistratura, e norme in materia di tirocinio e di distinzione delle funzioni giudicanti e requirenti (1383).
- SALVATO ed altri. - Modifica dell'ordinamento giudiziario in tema di divisione di funzioni in magistratura e passaggio da una funzione all'altra (1435).
- MAZZUCA POGGIOLINI. - Norme in materia di valutazione della professionalità dei magistrati e di conferimento delle funzioni giurisdizionali (2107).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Norme in materia di responsabilità disciplinare dei magistrati ordinari, di incompatibilità e di incarichi estranei ai compiti di ufficio (1247).
- LISI. - Modifica dell'articolo 16 dell'ordinamento giudiziario approvato con regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, e successive modificazioni. Incompatibilità di funzioni per i magistrati (92).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Nuove misure di contrasto delle violazioni in materia di diritto d'autore (1496).
- FUMAGALLI CARULLI. - Norme per la protezione delle opere di disegno industriale (458).

- CENTARO ed altri. - Norme in materia di prevenzione e repressione del fenomeno della pirateria audiovisiva in qualsiasi forma (2157).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Deputato SIMEONE. - Modifiche all'articolo 656 del codice di procedura penale ed alla legge 26 luglio 1975, n. 354, e successive modificazioni (1406) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- SALVATO. - Modifiche all'ordinamento penitenziario e al regime di esecuzione delle pene (205).
- GERMANÀ. - Modifiche all'articolo 47 della legge 26 luglio 1975, n. 354, e successive modificazioni, in materia di ordinamento penitenziario (472).
- MANCONI ed altri. - Nuove norme in materia di sanzioni penali (1064).
- MANCONI e PERUZZOTTI. - Nuove norme in materia penitenziaria e istituzione del programma di reintegrazione sociale (1210).
- MANCONI e PERUZZOTTI. - Norme per favorire il lavoro negli istituti penitenziari (1212).
- MANCONI. - Norme in materia di esecuzione delle pene detentive (1430).
- BONFIETTI. - Nuove norme in materia penitenziaria e istituzione del programma di reintegrazione sociale (1529).

V. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- SALVATO ed altri. - Abolizione della pena dell'ergastolo (211).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, del seguente atto:

- Schema di decreto legislativo di attuazione della direttiva 93/98/CEE relativa alla durata di protezione del diritto d'autore e di alcuni diritti connessi (n. 68).

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Giovedì 3 aprile 1997, ore 15

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione fra il Ministero della difesa della Repubblica italiana ed il Ministero della difesa e

- dell'aviazione del Regno dell'Arabia Saudita, fatto nella Città militare di Re Khalid il 17 febbraio 1993 (1281).
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo degli Emirati Arabi Uniti per la creazione di servizi aerei fra i loro rispettivi territori ed al di fuori di essi, con allegato, fatto in Abu Dhabi il 3 aprile 1991 (1561) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
 - Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica araba di Siria ed il Governo della Repubblica italiana per i servizi aerei tra i loro rispettivi territori, con annesso, fatto a Damasco il 29 marzo 1989 (1562) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
 - Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica slovena sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto a Lubiana il 29 marzo 1993 (1563) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
 - Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Slovenia sui servizi aerei di linea, con allegata Tabella delle rotte, fatto a Lubiana il 29 marzo 1993 (1564) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
 - Ratifica ed esecuzione del Trattato sui rapporti di amicizia e di collaborazione tra la Repubblica italiana e la Repubblica slovacca, fatto a Roma il 7 giugno 1993 (1954) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

ISTRUZIONE (7^a)

Giovedì 3 aprile 1997, ore 16

In sede deliberante

- I. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:
- Norme relative al deposito legale dei documenti d'interesse culturale destinati all'uso pubblico (1031).
 - ZECCHINO ed altri. – Norme relative al deposito legale dei documenti destinati all'uso pubblico (875).
- II. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:
- Istituzione della Consulta dei comitati nazionali e delle edizioni nazionali (2124).

- FUMAGALLI CARULLI. – Celebrazioni del secondo centenario dell'invenzione della pila da parte di Alessandro Volta (462).
- UCCHIELLI. – Norme a sostegno del Rossini Opera Festival (500).
- DE CORATO ed altri. – Proclamazione del 1999 «Anno Voltiano» e del Comitato nazionale per le celebrazioni (529).
- BISCARDI ed altri. – Celebrazione del bicentenario della Repubblica Napoletana del 1799 (550).
- ELIA ed altri. – Norme per la celebrazione del secondo centenario della nascita di Antonio Rosmini (1163).
- MONTAGNA e VEDOVATO. – Celebrazioni del secondo centenario dell'invenzione della pila da parte di Alessandro Volta (1445).

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disposizioni per la riforma degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore (1823).
- BRIENZA. – Modifiche al decreto-legge 15 febbraio 1969, n. 9, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 aprile 1969, n. 119, in tema di esami di maturità (1084).
- LORENZI ed altri. – Disposizioni per la riforma degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore (1988).

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- FOLLONI ed altri. – Istituzione del servizio pubblico integrato per le scuole di ogni ordine e grado (61).
- PEDRIZZI ed altri. – Istituzione del servizio pubblico integrato per le scuole di ogni ordine e grado. Norme sul riconoscimento del trattamento di parità alle scuole non statali (547).
- ELIA ed altri. – Istituzione del servizio pubblico integrato per le scuole di ogni ordine e grado (595).
- BRIENZA. – Norme in materia di parità scolastica (1140).
- LORENZI ed altri. – Istituzione e disciplina del *bonus* per la parità nell'istruzione dell'obbligo (1458).
- RONCONI ed altri. – Istituzione del servizio pubblico integrato per le scuole elementari, medie inferiori e medie superiori. Norme per la parità per le scuole statali e non statali (2217).

III. Esame congiunto dei disegni di legge:

- SPECCHIA ed altri. – Norme in materia di stato giuridico degli insegnanti della religione cattolica (662).

- MONTICONE e CASTELLANI Pierluigi. - Norme in materia di stato giuridico degli insegnanti della religione cattolica (703).
 - FUMAGALLI CARULLI ed altri. - Norme sullo stato giuridico e sul reclutamento dei docenti di religione cattolica (1376).
 - MINARDO ed altri. - Nuova disciplina sullo stato giuridico e sul reclutamento dei docenti di religione cattolica (1411).
-

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)

Giovedì 3 aprile 1997, ore 16

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- PIATTI ed altri. - Modifica della legge 26 novembre 1992, n. 468, recante misure urgenti nel settore lattiero-caseario (139).
- FUSILLO e BEDIN. - Modifiche alla legge 26 novembre 1992, n. 468, recante misure urgenti nel settore lattiero-caseario (995).
- MELUZZI ed altri. - Modifica della legge 26 novembre 1992, n. 468, recante misure urgenti nel settore lattiero-caseario (1587).
- Disposizioni per il riordino del settore lattiero-caseario (1994).
- BUCCI ed altri. - Nuove norme per il settore lattiero-caseario (2076).
- CARCARINO e CRIPPA. - Abrogazione della legge 26 novembre 1992, n. 468, e nuove disposizioni in materia di attribuzione di quote latte (2133).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- PIATTI ed altri. - Organizzazione e funzionamento dell'Ente per gli interventi nel mercato agricolo - EIMA (141).
- CUSIMANO ed altri. - Istituzione dell'Ente per gli interventi nel mercato agricolo - EIMA (850).
- Istituzione dell'Ente per gli interventi nel mercato agricolo (EIMA) e disciplina della sua attività (1287).
- MAGNALBÒ ed altri. - Istituzione di agenzie per i controlli comunitari con la costituzione di un consorzio tra le stesse (1368).
- ANTOLINI e BIANCO. - Soppressione dell'AIMA e disciplina delle funzioni di intervento nel mercato agricolo (1449).

- BUCCI ed altri. - Istituzione dell' Agenzia per l' attuazione della politica agricola comunitaria nazionale e degli interventi sul mercato agricolo (1477).
- FUSILLO. - Nuove norme in materia di organizzazione dell' Ente per gli interventi nel mercato agricolo (EIMA) (1480).

Procedure informative

Interrogazione.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Giovedì 3 aprile 1997, ore 15

In sede consultiva su atti del Governo

- I. Esame, ai sensi dell' articolo 139-*bis* del Regolamento, dei seguenti atti:
- Schema di decreto legislativo in materia di regime pensionistico per gli iscritti al Fondo speciale di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea (n. 75).
 - Schema di decreto legislativo di attuazione della delega conferita dall' articolo 1, comma 24, della legge 8 agosto 1995, n. 335, in materia di opzione per la liquidazione del trattamento pensionistico, esclusivamente con le regole del sistema contributivo (n. 79).
 - Schema di decreto legislativo di attuazione delle deleghe conferite dall' articolo 2, comma 23, della legge 8 agosto 1995, n. 335, e dall' articolo 1, commi 97, lettera g), e 99, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 (n. 80).

- II. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, del seguente atto:
- Schema di decreto legislativo in materia di regime pensionistico per gli iscritti al Fondo pensioni per gli sportivi professionisti istituito presso l'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i lavoratori dello spettacolo (ENPALS) (n. 77).

In sede referente

- I. Esame del disegno di legge:
- SMURAGLIA. - Modifiche all'articolo 51 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, concernenti i lavoratori addetti ai videoterminali (770).
- II. Seguito dell'esame del disegno di legge:
- SMURAGLIA ed altri. - Norme a tutela dei diritti del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, nonché a garanzia di interessi e diritti individuali e collettivi in materia di sicurezza e igiene del lavoro (51).
- III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
- DANIELE GALDI ed altri. - Nuove norme in materia di integrazione al trattamento minimo (273).
 - SALVATO e MANZI. - Nuove norme in materia di integrazione al trattamento minimo (487).

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Giovedì 3 aprile 1997, ore 15

In sede referente

- Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
- DI ORIO e DANIELE GALDI. - Istituzione di una Agenzia nazionale dei medicinali (1329).
 - MARTELLI ed altri. - Riordino delle Commissioni del settore farmaceutico (1981).
-

GIUNTA
per gli affari delle Comunità europee

Giovedì 3 aprile 1997, ore 8,30

In sede referente

Seguito dell'esame del seguente documento:

- Relazione sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo comunitario e sul programma di attività presentato dalla Presidenza di turno del Consiglio dei ministri dell'Unione europea relativa al secondo semestre 1996 (*Doc. LXXXVII, n. 2*).

In sede consultiva

I. Esame dei disegni di legge:

- CORTIANA ed altri. - Norme per la lotta contro il *doping* e per la tutela sanitaria delle attività sportive (1637).
- LAVAGNINI ed altri. - Disciplina della tutela sanitaria delle attività sportive e della lotta contro il *doping* (1660).
- SERVELLO ed altri. - Nuove norme per la tutela sanitaria delle attività sportive ed il perseguimento di interventi farmacologici ed esogeni non giustificati da necessità terapeutiche (*doping*) (1714).
- CALVI ed altri. - Norme per la lotta contro il *doping* (1797).
- DE ANNA ed altri. - La tutela sanitaria delle attività sportive e la lotta al *doping* (1945).
- NAPOLI Roberto ed altri. - Disciplina della valutazione di impatto ambientale (64).
- GIOVANELLI ed altri. - Disciplina della valutazione di impatto ambientale (149).
- BORTOLOTTI ed altri. - Disciplina della valutazione di impatto ambientale (422).

- FUMAGALLI CARULLI e MAGGIORE Giuseppe. - Norme per la protezione delle opere di disegno industriale (458).
- Disposizioni per la riforma degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore (1823).
- MAGNALBÒ ed altri. - Istituzione di agenzie per i controlli comunitari con la costituzione di un consorzio tra le stesse (1368).
- CARPI e DE LUCA Michele. - Norme sul sistema di certificazione (83).
- MICELE ed altri. - Riforma della legislazione nazionale sul turismo e norme quadro per lo sviluppo e la riqualificazione delle imprese turistiche (391).
- WILDE e CECCATO. - Disciplina per il rilancio del turismo (435).
- COSTA ed altri. - Modifiche alla legge 17 maggio 1983, n. 217, recante legge-quadro per il turismo e interventi per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta turistica, e norme sull'accesso a talune professioni del turismo (1112).
- GAMBINI ed altri. - Riforma della legislazione nazionale del turismo (1655).
- POLIDORO ed altri. - Revisione della legge 17 maggio 1983, n. 217, recante legge-quadro sul turismo (1882).
- DEMASI ed altri. - Istituzione del Fondo di rotazione a sostegno dell'innovazione tecnologica e la riqualificazione del patrimonio ricettivo e delle attività economiche relative alla produzione ed alla commercializzazione dei servizi turistici (2090).
- TURINI ed altri. - Legge-quadro sul turismo (2198).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- PIATTI ed altri. - Organizzazione e funzionamento dell'Ente per gli interventi nel mercato agricolo - EIMA (141).
- CUSIMANO ed altri. - Istituzione dell'Ente per gli interventi nel mercato agricolo - EIMA (850).
- Istituzione dell'Ente per gli interventi nel mercato agricolo (EIMA) e disciplina della sua attività (1287).

- ANTOLINI e BIANCO. - Soppressione dell'AIMA e disciplina delle funzioni di intervento nel mercato agricolo (1449).
- BUCCI ed altri. - Istituzione dell'Agenzia per l'attuazione della politica agricola comunitaria nazionale e degli interventi sul mercato agricolo (1477).
- FUSILLO. - Nuove norme in materia di organizzazione dell'Ente per gli interventi nel mercato agricolo (EIMA) (1480).

Osservazioni e proposte su atti del Governo

Esame, ai sensi dell'articolo 144, comma 3, del Regolamento, dei seguenti atti:

- Schema di decreto legislativo di attuazione della direttiva 91/674 relativa ai conti annuali e consolidati delle imprese di assicurazione (70).
- Schema di decreto legislativo per l'attuazione della direttiva 93/98/CEE relativa alla durata di protezione del diritto d'autore e di alcuni diritti connessi (68).

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali**

Giovedì 3 aprile 1997, ore 13

Elezione del Presidente, dei vice Presidenti e dei Segretari.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

Giovedì 3 aprile 1997, ore 13

Comunicazioni del Presidente.

Esame di una deliberazione relativa alle trasmissioni radiotelevisive in periodo elettorale, nonchè in materia di Tribune per le prossime elezioni amministrative.

**COMITATO PARLAMENTARE
per i servizi di informazione e sicurezza
e per il segreto di Stato**

Giovedì 3 aprile 1997, ore 19,30

Audizione del Ministro dell'interno.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per il controllo sull'attività degli enti
gestori di forme obbligatorie di previdenza
e assistenza sociale**

Giovedì 3 aprile 1997, ore 8,30

Procedura informativa

Sulla riforma pensionistica e sulla coerenza del sistema previdenziale con le linee di sviluppo dell'economia. Audizione del Ragioniere generale dello Stato dottor Andrea Monorchio.
